PROVINCIA di VARESE

AREA SICUREZZA
SETTORE AMBIENTE VIGILANZA E SANZIONI AMBIENTALI

ATTO 5/2026 del 07/09/2026

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
d'intesa con
L'AUTORITA' PROCEDENTE

Oggetto: PROCEDIMENTO DI REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBENTALE STRATEGICA ED ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA. PARERE MOTIVATO FINALE.

RICHIAMATI:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- l'art. 5, "Definizioni", comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. 152/2006: "parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni";
- il D.Lgs. n. 152/2006" ed in particolare la Parte II del Titolo II;
- l'art. 4, "Valutazione ambientale dei piani", e seguenti della L.R. n. 12/2005;
- l'art. 10 "Coordinamento delle procedure di VAS, VIA, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale", del D.Lgs. 152/2006 ";

RICHIAMATI il Decreto Presidenziale n. 30 del 10.2.2017 di individuazione dell'Autorità procedente ed Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", integrato con Decreto Presidenziale n. 119 del 16.7.2020, modificato dal Decreto Presidenziale n. 366 del 27.12.2023 e dal Decreto Presidenziale n. 13 del 23.1.2025; il Decreto Presidenziale n. 118/2025: a seguito della nuova struttura organizzativa dell'Ente (di cui alle Deliberazioni Presidenziali n. 5/2025, n. 53/2025 e n. 69/2025) e del nuovo funzionigramma approvato (Deliberazione Presidenziale n. 13/2025), con decorrenza 1° maggio 2025 le funzioni di Autorità Competente per la VAS competono al Dirigente dell'Area Sicurezza Settore Ambiente - che si avvale del supporto tecnico ed istruttorio del gruppo di lavoro (Decreto Dirigenziale n. 71/2026), mentre l'Autorità Procedente è il Dirigente dell'Area Tecnica, che si avvale del supporto tecnico del gruppo di lavoro (costituito con Decreto Dirigenziale n. 199/2019, da ultimo modificato con Decreto Dirigenziale n. 209/2026);

VISTI:

- l'art. 17 "Approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale", L.R. n. 12/2005, che indica al comma 8 e seguenti: "8. *La giunta provinciale esamina le osservazioni pervenute e formula proposte di controdeduzioni alle osservazioni, nonché di modifiche conseguenti a richieste regionali. 9. Il consiglio provinciale, entro centoventi giorni dal loro ricevimento, esamina le proposte di controdeduzioni e di modifiche di cui al comma 8, decide in merito ed approva il PTCP. 10. Il PTCP acquista efficacia con la pubblicazione dell'avviso della sua approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione, da effettuarsi a cura della provincia. Ai fini della realizzazione del SIT di cui all'articolo 3, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione è subordinata all'invio alla Regione degli atti del PTCP in forma digitale. Il piano, definitivamente approvato, è depositato presso la segreteria provinciale*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10.11.2010, n. 9/761, Allegato c), punto 6.10 "Formulazione parere motivato finale e approvazione finale": "*Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, l'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato finale e la dichiarazione di sintesi finale. In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del PTCP e del Rapporto Ambientale e dispone, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale. In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte al punto 6.8. Il provvedimento di approvazione definitiva del PTCP motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del*

copia informatica per consultazione

procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale. Gli atti del PTCP, ai sensi del comma 10 dell'art. 17, l.r. 12/2005:
- *acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL;*
- *sono depositati presso la segreteria provinciale;*
- *sono inviati per conoscenza alla Giunta regionale;*
- *sono pubblicati per estratto sul sito web sivas";*

RICHIAMATE infine:
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 43 del 28.07.2025, che ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028 e la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71 del 15.12.2025, che ha approvato la nota di aggiornamento del DUP 2026-2028; tutti atti elaborati sulla base del Programma del Presidente, contenuto nelle linee programmatiche della Provincia di Varese 2023-2027 (Delibera Consiglio Provinciale n. 15 del 28/04/2023) che comprendevano tra le varie aspettative: *"…un miglioramento della partecipazione attiva alla gestione della cosa pubblica, … una partecipazione democratica più ampia e coinvolgimento dei comuni come principio per il buon governo, portare le bellezze del territorio ad un nuovo e rinnovato approdo in un'ottica di area vasta, … provincia rinnovata, ecc…..*" . Nello specifico tra gli indirizzi strategici: -sviluppare competenze di pianificazione strategica… secondo una logica aperta, intercomunale; -sviluppo della sostenibilità ambientale; -connessione ecologica e servizi ecosostenibili; -obiettivi generali dell'Agenda Onu 2030;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 86 del 16.12.2025, di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2026-2027-2028 e la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 29.7.2026 di assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2026, ai sensi degli articoli 175, comma 8 e 193, D.Lgs. 267/2000;
- la Deliberazione Presidenziale n. 1 dell'8.1.2026, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2026/2028;
- la Deliberazione Presidenziale n. 19 del 31.1.2026, di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2026/2028;

CONSIDERATO che nel Documento Unico di Programmazione 2026-2028, viene individuato l'obiettivo strategico L 2.3 "Governare il Territorio";

PREMESSO che:
- il PTCP vigente è stato approvato in data 11.4.2007, con Deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 27 avente ad oggetto "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: adempimenti previsti dall'art. 17, comma 9, L.R. 12/2005 ed approvazione definitiva del piano";
- il piano ha acquistato efficacia in data 2.5.2007 in seguito alla pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie inserzioni e concorsi n. 18, del 2 maggio 2007;

CONSIDERATO il processo svolto ed in particolare che:
- il procedimento di revisione del PTCP è stato avviato nel 2017 (D.D. n. 917/2017), tenendo conto delle Linee di Indirizzo del Consiglio Provinciale (D.C.P. n. 20/2017), successivamente riviste ed adeguate (D.C.P. n 66/2023) tenendo conto dei contenuti del Documento unico di programmazione provinciale (DUP) e del Programma del Presidente, contenuto nelle linee programmatiche della Provincia di Varese 2023-2027;
- la Determinazione Dirigenziale dell'Area 4 - Ambiente e Territorio, Settore Territorio n. 917 del 21.4.2017, come indicato, ha dato avvio al procedimento di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) ed attivazione della consultazione finalizzata ad acquisire richieste, esigenze e proposte in via preventiva (articolo 17, comma 1, L.R. 12/2005);
- il procedimento è stato avviato e reso pubblico nelle forme di legge: pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi n. 19 del 10.05.2017; sul quotidiano "La Repubblica" in data 3 maggio 2017; sul sito web provinciale, all'albo pretorio provinciale dal 28.04.2017 al 09.06.2017 e sul sito web regionale SIVAS (Sistema Informativo Lombardo Valutazione Ambientale Piani e Programmi); richiesta agli enti di pubblicare il citato avviso all'albo pretorio o sul sito web;
- con Deliberazione Presidenziale del 18.9.2020, n. 128, è avvenuta la presa d'atto del Rapporto Preliminare – Documento di Scoping:

copia informatica per consultazione

- con nota del 18.9.2020 protocollo 35219 i comuni sono stati invitati a formulare le proprie proposte in merito alla definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico entro il 18 novembre 2020, ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 15, comma 4, L.R. n. 12/2005 e della DGR Lombardia n. 8059 del 19 settembre 2008;
- con nota del 21.9.2020, protocollo n. 35456, agli Enti gestori delle Aree Protette è stato segnalato, ai fini del coordinamento previsto dall'art. 15, comma 7, L.R. n. 12/2005, che i Comuni sono stati invitati a formulare le proprie proposte in merito alla definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- in considerazione dello stato di emergenza sanitaria allora in corso, la 1° conferenza di valutazione ed il forum pubblico si sono svolti in modalità telematica il giorno 8 ottobre 2020, come risulta dal relativo verbale;
- a seguito della pubblicazione del Rapporto Preliminare – Documento di Scoping sono pervenuti 33 contributi resi nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica e 14 proposte relative agli abiti agricoli di interesse strategico (relazione del 14.4.2023 prot. 19382);

- con atto dell'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS n. 34369 del 14.09.2020 è stato confermato il Decreto n. 55 del 21.4.2017 e sono state integrate le modalità di informazione e comunicazione; con Decreto dell'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS n. 1 del 30.3.2023 sono stati integrati gli elenchi dei soggetti interessati al processo, nuovamente integrati con atto n. 1/2025; nel corso del 2026, gli elenchi degli enti/soggetti coinvolti nel procedimento - sulla base delle richieste pervenute di partecipazione o di cancellazione dai citati elenchi - sono stati aggiornati direttamente in relazione al susseguirsi delle fasi procedimentali (Atto d'Intesa n. 4/2026);
- la Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette è stata coinvolta nell'attività di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a partire dal 14 luglio 2021 (successive sedute del 2.12.2021, 23.3.2022, 5.3.2024, 11.3.2025 e 27.3.2026); analogamente l'Ufficio di Presidenza della Conferenza, a seguito dell'insediamento avvenuto il 23 giugno 2022 (successive sedute del 6.7.2022, 17.6.2025, 22.9.2025, 9.2.2026, 13.3.2026);
- è seguita un'attività di presentazione e confronto con i Comuni, le Comunità Montane, i Parchi (il 5.12.2023) ed il pubblico (autonomie funzionali, associazioni di categoria, enti di ricerca, ordini professionali, organizzazioni sindacali, associazioni per la difesa dell'ambiente ed altri soggetti interessati) in data 18.1.2024;
- successivamente si sono svolti alcuni incontri sul territorio con gli Ambiti Territoriali Omogenei: Ambito Alto Varesotto, il 12.2.2024; Ambito Conca dei Laghi di Varese, il 15.2.2024; Ambito Varese e Valli Fluviali, il 19.2.2024; Ambito Sempione e Ovest Milanese e Ambito Nord Milanese, il 22.2.2024;
- è stata attivata una consultazione con la Regione Lombardia diretta ad approfondire le risultanze della programmazione e pianificazione regionale, richiesta in data 1.3.2024;
- il 5.3.2024 sono stati presentati, alla Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette, gli esiti degli incontri e del processo di revisione del Piano;
- conclusi i suddetti incontri e con particolare riferimento ai Comuni, sono stati richiesti dei contributi in merito ai contenuti del redigendo PTCP ed ai progetti strategici. I contributi pervenuti sono stati 28 suddivisi per ambiti territoriali omogenei (ATO): 2 per l'ATO Alto Varesotto, 8 per l'ATO Conca dei Laghi di Varese, 6 per l'ATO Varese e Valli Fluviali, 10 dall'ATO Sempione e Ovest Milanese, 1 dall'ATO Nord Milanese e 1 dall'Ente gestore del Parco del Ticino;
- in data 11.3.2025 si è tenuta la Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette ed è stato presentato l'avanzamento della revisione del piano;
- per dare concretezza allo spirito di ascolto e partecipazione che guida l'azione provinciale, anche nell'ambito della revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il Presidente della Provincia (con nota del 6.6.2025, prot. 30396) ha richiesto al Presidente della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette un parere consultivo preliminare sulla bozza di proposta di revisione del PTCP conseguentemente:
  - il 17.6.2025 si è riunito l'Ufficio di Presidenza della Conferenza per la presentazione della documentazione relativa alla proposta di revisione del PTCP e per l'avvio della fase di consultazione;
  - nel mese di luglio si sono svolti gli incontri articolati per ambiti territoriali, con l'intervento del personale provinciale, che ha curato la presentazione della bozza di proposta di revisione del PTCP; la partecipazione ai citati incontri è stata estesa al personale tecnico degli enti ed ai consulenti redattori dei piani comunali:

copia informatica per consultazione

- con nota del 14.8.2025 il Presidente della Conferenza ha richiesto ai rappresentanti di ambito-coordinatori di trasmettere - entro il 15.9.2025 - un parere sintetico sui temi principali del nuovo PTCP, quale sintesi delle valutazioni espresse in accordo con i Comuni e le Comunità Montane dell'ambito rispetto alla documentazione del PTCP messa a disposizione, convocando l'Ufficio di Presidenza della Conferenza per il successivo 22 settembre; con nota del 15.9.2025, prot. 47001 è stata rinnovata la convocazione;
- nella seduta dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza del 22.9.2025 sono stati illustrati dai Rappresentanti/Coordinatori o dai Vice rappresentanti i pareri pervenuti da parte degli Ambiti/Parchi;

- come definito nella seduta dell'Ufficio di Presidenza - il Presidente della Conferenza ha trasmesso il documento "Sintesi parere preliminare alla proposta di PTCP della Provincia di Varese", acquisito al protocollo il 30.9.2025, n. 49697, che verte in particolare sui seguenti temi:
  - riduzione del consumo di suolo e temi connessi;
  - ambiti agricoli di interesse strategico e aree agricole in genere;
  - rete ecologica provinciale e rete verde provinciale;
- a seguito della trasmissione del suddetto parere si sono svolti incontri, alla presenza del Presidente della Provincia e/o del Consigliere con delega alla transizione ecologica, finalizzati ad armonizzarne i contenuti nella proposta di piano, nel corso dei quali l'Amministrazione ha espresso l'indirizzo di recepire la citata "Sintesi parere preliminare alla proposta di PTCP della Provincia di Varese" e quanto ulteriormente specificato;
- nel corso dei suddetti incontri, si è approfondito anche il tema delle risorse idriche, del ciclo delle acque e degli ambiti a rischio idrogeologico (con il coinvolgimento dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale);
- tutto ciò in riferimento alle Linee Programmatiche (approvate con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15/2023) - "*Il metodo della partecipazione democratica più ampia e del coinvolgimento dei Comuni viene proposto come principio programmatico del nostro buon governo dei prossimi anni*" e alla Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 66/2023 di integrazione delle Linee di indirizzo relativamente alla revisione del PTCP che evidenzia quanto segue: "*strutturare un piano condiviso con i diversi territori della Provincia, in ascolto delle diverse potenzialità e vocazioni, capace di valorizzare la resilienza dei singoli perché ricompresi in una visione territoriale strategica di insieme";*
- sono seguiti l'adeguamento e l'integrazione della documentazione tecnica, prima di procedere alla presa d'atto della revisione del PTCP;
- la proposta di Piano è stata ulteriormente definita in considerazione delle risultanze del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza;
- con Deliberazione Presidenziale del 30.12.2025 n. 193, è avvenuta la presa d'atto della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza";
- la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale, lo Studio di Incidenza, la Sintesi non Tecnica, la documentazione a corredo e l'avviso sono stati messi a disposizione dal 19.1.2026 sino al 4.3.2026 sul sito web regionale "SIVAS" (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica), ID 910943;
- la documentazione inerente al procedimento ed il relativo avviso sono stati resi disponibili, oltre che all'albo pretorio online, sul sito web della Provincia di Varese dedicato alla revisione del piano, sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio" "PTCP" ex art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013;
- il termine per la presentazione di pareri, contributi ed osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, è stato fissato nel giorno 4.3.2026, come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006;
- i soggetti coinvolti nel procedimento (soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati, pubblico e pubblico interessato) sono stati informati della messa a disposizione della proposta di piano, del Rapporto Ambientale, dello Studio di Incidenza e della Sintesi non Tecnica ed è stato richiesto agli enti di pubblicare all'albo pretorio il relativo avviso;
- con comunicazione del Presidente della Provincia del 14.1.2026 (protocollo n. 1448) indirizzata a tutti i comuni, si avvisava della presa d'atto della proposta di piano, dell'avvio della successiva fase partecipativa inerente alla valutazione ambientale ed alla formulazione del parere da rendere collegialmente, nell'ambito della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e dei Parchi, come previsto dalla normativa vigente;
- con nota del 15.1.2026 prot. n. 1565, il Presidente della Provincia ha richiesto il parere obbligatorio previsto dall'art. 17, comma 3, L.R. n. 12/2005, relativamente alla revisione del Piano Territoriale di

copia informatica per consultazione

Coordinamento Provinciale unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) ed alla valutazione di incidenza (VIC);

- è stata richiesta la valutazione di incidenza alla competente Autorità regionale, con nota del 14.1.2026, protocollo 1278;
- il 9.2.2026 si è riunito Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette che ha definito il percorso per rendere il parere obbligatorio previsto dal richiamato art. 17, comma 3, L.R. 12/2005 (Verbale n. 11 del 9.2.2026);
- il 12.3.2026 (protocollo n. 12406) è pervenuto il Decreto n. 3134 dell'11.3.2026 di Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi, relativo alla valutazione di incidenza della revisione del PTCP, che esprime ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati nel rispetto degli obiettivi di conservazione di Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ferme restando le prescrizioni indicate;
- il 13.3.2026 l'Ufficio di Presidenza ha definito la proposta di parere obbligatorio da sottoporre alla Conferenza, (Verbale n. 12 del 13.3.2026);
- in data 27.3.2026 la Conferenza ha espresso il parere obbligatorio previsto dall'art. 17, comma 3, L.R. 12/2005, (Deliberazione n. 17 del 27.3.2026), favorevole, secondo quanto indicato nel documento allegato alla citata deliberazione;
- il 31.3.2026 si è svolta la seconda conferenza di valutazione ed il forum pubblico finali (la cui data è stata anticipata, dandone comunicazione ai soggetti coinvolti nel procedimento, alla Segreteria generale dell'Ente, nonché pubblicando l'avviso di spostamento sito web regionale "SIVAS" (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica), ID 910943, all'albo pretorio online, sul sito web della Provincia di Varese, sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio" "Governo del Territorio", "PTCP" ex art. 39 del D.Lgs. 33/2013), come da verbale del 31.3.2026, depositato agli atti e pubblicato sui richiamati siti web;
- al termine della consultazione sono pervenuti n. 104 pareri, contributi ed osservazioni, (tenuto conto anche dei contributi pervenuti oltre il termine del 4.3.2026, ma comunque in tempo utile per essere istruiti);
- il 14.4.2026 è stato formalizzato il Parere Motivato dell'Autorità Competente per la VAS d'intesa con l'Autorità Procedente, Atto n. 3 del 14.4.2026, (dove sono stati "*acquisiti, esaminati e valutati tutta la documentazione inerente al processo, i verbali delle conferenze di valutazione e forum pubblici, i contributi, il parere espresso in materia di valutazione di incidenze, il parere espresso dalla Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette, le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico*"), presupposto per la prosecuzione del procedimento di adozione della revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che ha espresso parere positivo sulla compatibilità ambientale della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale aggiornata con le modifiche apportate ad esito delle valutazioni conseguenti all'accoglimento di pareri, contributi e osservazioni in quanto valutate non rilevanti ai fini della VAS, nel rispetto delle prescrizioni della Valutazione di Incidenza (con riferimento agli allegati richiamati nel parere);
- non sono stati rilevati possibili effetti transfrontalieri del piano, in quanto lo stesso non può comportare effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato, né sono stati segnalati potenziali effetti dallo Stato confinante;
- l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, ha provveduto, prima della presentazione del piano per l'adozione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano;
- con Deliberazione Presidenziale n. 54 del 14.4.2026 è avvenuta la proposta di adozione al Consiglio provinciale della revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e con nota del 15.4.2026, prot. 18451 il Presidente ha informato i comuni, dando indicazioni riguardo alle successive fasi del procedimento; l'argomento è stato discusso nella seduta della Commissione consiliare di Area Tecnica del 17.4.2026; l'Assemblea dei Sindaci con Deliberazione n. 1 del 23.4.2026 ha espresso il parere preventivo non vincolante favorevole, previsto dall'art. 24, comma 2 lettera b) dello Statuto vigente;
- il Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 15 del 23.4.2026 ha adottato la revisione del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" e la citata deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio dal 27.4.2026 al 27.5.2026;
- a seguito dell'adozione, l'Amministrazione ha continuato il percorso di partecipazione, convocando gli Ambiti Territoriali ad appositi incontri sul territorio, tra il 18 ed il 27 maggio 2026;

copia informatica per consultazione

- la revisione del PTCP adottato, l'informazione sulla decisione e la documentazione a corredo (compreso il successivo avviso relativo alla presentazione delle osservazioni) sono stati pubblicati tramite deposito presso la segreteria della Provincia dal 28.4.2026 al 20.7.2026 (come da attestazione del 21.7.2026);
- l'"Informazione sulla decisione – avviso di deposito e messa a disposizione della revisione del piano adottata e del relativo parere ambientale motivato", con i link al piano ed alla documentazione a corredo, è stata pubblicata:
  - all'albo pretorio dal 28.4.2026 al 27.5.2026;
  - sul sito web regionale "SIVAS" (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica),_ID procedura n. 91043;
  - sul sito web della Provincia di Varese dedicato alla revisione del piano;
  - sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio", "Atti di Governo del Territorio", "PTCP";
- con nota del 28.4.2026, prot. 20866 è stata richiesta alla Regione Lombardia la verifica di cui all'art. 17, comma 7, L.R. 12/2005;
- dal 28.4.2026 si è provveduto a comunicare ai soggetti coinvolti nel procedimento l'avvenuto deposito e pubblicazione sui siti web della revisione adottata e dell'informazione sulla decisione, chiedendo ai comuni (con nota del 28.4.2026, prot. 20890) ed agli enti locali interessati (con nota del 28.4.2026, prot. 20893) di procedere alla pubblicazione all'albo pretorio della deliberazione consiliare n. 15/2026 e dell'informazione sulla decisione;
- successivamente, ai sensi dell'art. 17, comma 5, L.R. n. 12/2005, si è provveduto alla pubblicazione sul BURL a seguito della ricezione delle comunicazioni dei Comuni, attestanti l'inizio della pubblicazione – relativa all'adozione della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – presso gli albi comunali sull'intero territorio provinciale (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 21 del 20.5.2026);
- l'avviso relativo al termine per la presentazione delle osservazioni, scadente il 19.7.2026, è stato pubblicato, con i link al piano:
  - all'albo pretorio dal 21.5.2026 al 20.7.2026 (garantendo pertanto una continua pubblicazione relativa alla revisione del PTCP dal 27.4.2026 al 20.7.2026);
  - sul sito web regionale "SIVAS" (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica),_ID procedura n. 91043;
  - sul sito web della Provincia di Varese dedicato alla revisione del piano;
  - sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio", "Atti di Governo del Territorio", "PTCP";
- al fine di assicurare ulteriormente la conoscenza del citato avviso e del termine per la presentazione delle osservazioni, volta a garantire la partecipazione al procedimento pianificatorio, si è provveduto nuovamente ad informare i soggetti coinvolti nel procedimento con note del 21/22 maggio 2026;

RICHIAMATO il Parere Motivato dell'Autorità Competente per la VAS d'intesa con l'Autorità Procedente, Atto n. 3 del 14.4.2026 (Allegato 1) e VISTA la Dichiarazione di Sintesi adottata;

CONSIDERATO che:

- sono pervenute da n. 83 soggetti osservazioni, precisando che - in accoglimento del principio di massima partecipazione al procedimento di revisione del piano ed al fine di meglio definire l'interesse pubblico perseguito - sono state considerate anche le osservazioni tardive, purché pervenute in tempo utile per essere istruite;
- la Regione Lombardia ha trasmesso la Deliberazione della Giunta Regionale n. XII/6550 del 20.7.2026 "Verifica regionale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11marzo 20205, n. 12 "Legge per il governo del territorio" della revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Varese" con nota acquisita al protocollo il 21.7.2026, n 35722;
- durante l'analisi delle osservazioni pervenute è stato confermato l'approccio di confronto – in particolare con i Comuni – che ha costantemente guidato l'intero percorso di formazione del Piano;

RILEVATO che, in sintesi, le osservazioni si ascrivono alle seguenti tematiche:

- Rete Ecologica (Fascicolo 1 - 53 osservazioni di cui 3 provengono da associazioni, 13 da soggetti privati, 33 da Comuni e 4 da altri Enti); riguardano richieste di modifica normativa degli articoli al Titolo VIII capo 2 e a proposte di riperimetrazioni e stralci alle unità funzionali della REP in cartografia. Le modifiche cartografiche possono essere classificate principalmente come richieste di stralcio su nuove aree del TUC di redigendi PGT, su previsioni o aree limitrofe al TUC di PGT

copia informatica per consultazione

vigenti, su aree pertinenziali private anche fuori dal TUC e infine come richieste di nuovi inserimenti di aree ambientali di pregio in REP.

- Agricoltura (Fascicolo 2 - 42 osservazioni di cui 30 provengono da Comuni, 2 da altri Enti, 9 da soggetti privati e una da associazioni); distinte in richieste di modifica normativa degli articoli al Titolo VI, generali verifiche rispetto ai PGT vigenti o adottati, modifiche, revisioni delle proposte di AAS già trasmesse dai Comuni in sede di prima conferenza VAS e stralci agli AAS individuati in cartografia. Le modifiche cartografiche possono essere classificate principalmente come richieste di stralcio (in base allo stato di fatto, in aree prossime al Tessuto Urbano Consolidato (20, 30 o 50 metri), a seguito di verifica su previsioni vigenti o adottate, in aree di Parco Regionale, su aree agricole comunali principalmente da parte di soggetti privati) e infine come richieste di nuovi inserimenti di aree in AAS.
- Altre tematiche (Fascicolo 3):
  - Ciclopedonali (7 osservazioni: 6 provengono da Comuni e una da associazioni); le richieste afferiscono principalmente a inserimento di nuovi tratti ciclopedonali che, pur funzionali ai collegamenti con le dorsali provinciali, non possiedono le caratteristiche per essere inseriti in esse;
  - Viabilità (12 osservazioni: 9 provengono da Comuni, 2 da soggetti privati e una da associazioni) riguardano la modifica di tracciati, l'aggiornamento dello stato di fatto di alcuni tratti e coerenziazione degli elaborati, la modifica normativa relativa all'art. 19 comma 7 e il perfezionamento dell'art. 3.5.2 del Documento di Piano;
  - Logistica (7 osservazioni: 4 provengono da Comuni, 2 da associazioni e 1 da altro soggetto) riguardano l'inserimento di nuovi ATI, la modifica in riduzione del perimetro di un ATI, l'inserimento di indicazioni e indirizzi specifici in tema di logistica.
  - Altro (15 osservazioni: 6 provengono da Comuni, 3 da altri enti, 3 da associazioni e 3 da altri soggetti) le osservazioni afferiscono al tema del Consumo di Suolo, del Paesaggio, della Rete verde e dei Servizi sovracomunali o sono osservazioni di carattere generale, queste ultime anche di tipo normativo.

CONSIDERATO che, a seguito di una verifica degli elaborati costituenti la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, sono stati rilevati e conseguentemente corretti meri errori materiali (Fascicolo 4);

DATO ATTO che Regione Lombardia ha rilevato una coerenza generale con gli atti regionali evidenziando alcune modifiche e integrazioni da apportare al piano (Fascicolo 5);

RICHIAMATA la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 117 del 07.09.2026 relativa all'esame delle osservazioni pervenute, formulazione delle proposte di controdeduzioni alle osservazioni - a seguito di analisi di sostenibilità - di correzione degli errori materiali, nonché di modifiche conseguenti alle richieste regionali e trasmissione della proposta al Consiglio, previa acquisizione del Parere Motivato Finale e della Dichiarazione di Sintesi Finale;

VISTI i seguenti allegati alla citata deliberazione, redatti dall'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente per la VAS con il supporto dei rispettivi Gruppi di lavoro e con il contributo dei soggetti incaricati - relativi all'esame delle osservazioni pervenute e formulazione proposte di controdeduzioni alle osservazioni - a seguito di analisi di sostenibilità - di correzione degli errori materiali, nonché di modifiche alle richieste regionali:

- Proposte di controdeduzioni - Fascicolo 1, Rete Ecologica;
- Proposte di controdeduzioni - Fascicolo 2, Agricoltura;
- Proposte di controdeduzioni - Fascicolo 3, Altre tematiche;
- Proposte di modifiche conseguenti alle richieste regionali - Fascicolo 4, Parere Regionale;
- Proposte di correzione degli errori materiali - Fascicolo 5, Errori Materiali;

VISTI i seguenti allegati alla deliberazione redatti dall'Autorità Procedente, Dirigente pro-tempore dell'Area Tecnica con il supporto del Gruppo di lavoro intersettoriale e multidisciplinare coordinato dal Settore Territorio e con il contributo di professionisti, enti e fondazioni esterni, relativi alla Revisione del Piano Provinciale in adeguamento al PTR 2026 ed in particolare alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ai sensi dell'art. 5, L.R. 31/2014, che tengono conto delle proposte formulate nei richiamati Fascicoli 1-5;

- Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:
  - Documento di Piano provinciale
  - Norme

copia informatica per consultazione

- Criteri per il governo del territorio
- Tavole, come di seguito elencate e suddivise per tema:

A - QUADRO CONOSCITIVO/INTERPRETATIVO
TAV A1 - Elementi originari della struttura territoriale
TAV A2 - Evoluzione, densità e caratteri insediativi del territorio
TAV A3 - Localizzazione dei servizi di scala sovracomunale
TAV A4 - Sistema logistico e quadro territoriale di riferimento
TAV A5 - Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile al 02/12/2014
TAV A6 - Potenzialità della rigenerazione
TAV A7 - Qualità dei suoli agricoli
TAV A8 - Schema direttore delle connettività del territorio provinciale
TAV A9 - Quadro del dissesto
B - QUADRO PROGETTUALE
TAV P1 - MOB1 Rete infrastrutturale esistente e prevista
TAV P2 - MOB2 Carta del trasporto pubblico
TAV P3 - MOB3 Enti gestori strade
TAV P4 - MOB4 Sistema ciclopedonale – Dorsali provinciali
TAV P5 - CPT Centralità e potenzialità territoriali
TAV P6 - RIG Areali della Rigenerazione e/o potenzialità di rigenerazione
TAV P7 - PAE1 Sistema paesaggistico - quadro di riferimento del PPR
TAV P8 - PAE2 Sistema paesaggistico - vincoli
TAV P9 - AAS Ambiti Agricoli strategici
TAV P10 - REP Rete Ecologica Provinciale
TAV P11 - RVP Rete Verde
TAV P12 - FRU Elementi culturali e fruitivi
TAV P13 - LOG Ambiti Territoriali Idonei – ATI
TAV P14 (serie a-g) SINTESI

- Approfondimenti tematici e relativi allegati come di seguito elencati:
  - Processo di Piano: partecipazione, progetti strategici e monitoraggio
  - Sistema socioeconomico della Provincia di Varese
  - Riferimenti territoriali e assetto del territorio
  - Mobilità leggera
  - Logistica
  - Consumo di suolo e agricoltura
  - Ambiti di paesaggio e Repertori
  - Rete ecologica provinciale e rete verde
  - Adattamento e mitigazione al cambiamento climatico
  - Rischio Idrogeologico
- <u>Documenti di valutazione, costituiti da:</u>
- Rapporto Ambientale del Piano e relativi allegati, Sintesi non tecnica
- Studio di incidenza su Siti Natura 2000

VALUTATE le osservazioni pervenute, le proposte di controdeduzioni formulate e le modifiche/integrazioni apportate alla revisione del piano adottata, nonché il complesso di tutte le informazioni emerse nel corso del procedimento;

DATO ATTO che le osservazioni formulate dai soggetti interessati (autorità con competenza ambientale, enti interessati e pubblico) e contenute nel parere regionale, sono state oggetto di attenta disamina, valutazione e parziale accoglimento, così come documentato attraverso l'approvazione della proposta di controdeduzioni alle osservazioni e al parere regionale avvenuta con Delibera Presidenziale n. 117 del 07.09.2026;

CONSIDERATO che:

- le osservazioni non hanno evidenziato nuovi elementi conoscitivi e valutativi significativi sull'ambiente e le proposte di controdeduzioni non apportano variazioni o integrazioni tali da produrre modifiche sostanziali alla Revisione al PTCP già adottata, in grado di determinare effetti significativi sull'ambiente;
- nei Fascicoli risulta valutata la sostenibilità ambientale delle osservazioni/contributi e delle relative proposte di controdeduzione e sono riportate le considerazioni in materia di VAS/VIncA;

copia informatica per consultazione

- alcune proposte di controdeduzioni e di modifiche conseguenti alle richieste regionali, pur comportando modifiche ed aggiornamenti al Piano e, su richiesta regionale, al Rapporto Ambientale, non alterano la valutazione complessiva espressa in fase di adozione e non producono effetti significativi sull'ambiente;
- l'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, ha ritenuto non necessaria la convocazione di un'ulteriore conferenza di valutazione;

VALUTATO che:

- in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente la revisione del PTCP non mostra elementi di incoerenza;
- le proposte di modifiche intervenute a seguito delle osservazioni non modificano le precedenti valutazioni e considerazioni svolte in sede di adozione del piano;
- nel Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti ambientali del Piano viene affrontata in maniera adeguata, con verifica della coerenza con gli obiettivi ambientali di piani e programmi di livello superiore e con verifiche specifiche dei potenziali effetti del piano su ciascuna componente;

RITENUTO che le motivazioni puntuali delle scelte effettuate in relazione agli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica sono contenute nelle proposte di controdeduzione, negli atti del Piano e in quelli afferenti al procedimento di VAS;

RITENUTO che:

- gli obiettivi e le strategie di piano risultano coerenti con i criteri di compatibilità ambientale individuati e descritti nel Rapporto Ambientale facendo riferimento ai criteri di sostenibilità di carattere comunitario e nazionale, ossia con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile elencati nell'Agenda 2030 (approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU) e con gli Obiettivi Strategici Nazionali elencati nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS, approvata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica)";
- la revisione del piano è coerente con gli obiettivi strategici di politica territoriale, come declinati nelle Linee di Indirizzo approvate dal Consiglio Provinciale e integrate con D.C.P. n. 66 del 30.11.2023;

DATO ATTO altresì che, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, non si rileva alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, relativamente alle Autorità Competente per la VAS, all'Autorità Procedente ed ai gruppi di lavoro interessati dal processo; a tal fine sono state acquisite le dichiarazioni depositate agli atti;

RICHIAMATO il Decreto Presidenziale n. 68 del 29.4.2025, "Incarichi dirigenziali dall'1.5.2025";

in qualità di Autorità Competente per la valutazione ambientale strategica d'intesa con l'Autorità procedente

per tutto quanto esposto

D E C R E T A

1. DI CONFERMARE, ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 4, L.R. 12/2005 ed ai sensi della DCR n.351/2007 e della DGR n. IX/761/2010, Allegato 1c, paragrafo 6.10 - PARERE POSITIVO FINALE circa la compatibilità ambientale della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale aggiornata e proposta al Consiglio Provinciale con Deliberazione Presidenziale n. 117 del 07.09.2026, che tiene conto delle proposte formulate nei citati Fascicoli 1-5, valutate non rilevanti ai fini della VAS;

2. DI DARE ATTO che:

- il presente parere viene pubblicato/depositato
  - all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi;
  - sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio", "Atti di Governo del Territorio", "PTCP" ex art. 39 del D.Lgs. 33/2013;
  - sul sito web regionale "SIVAS" (Sistema Informativo Lombardo Valutazione Ambientale Piani e Programmi), *www.sivas.servizirl.it* – ID procedura: 91043
  - sul sito web della Provincia di Varese Revisione PTCP - Provincia di Varese
  - presso la Provincia di Varese, Area Tecnica, Settore Territorio, Piazza Libertà n. 1, Varese

copia informatica per consultazione

- ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, non si rileva alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, relativamente alle Autorità Competente per la VAS, all'Autorità Procedente ed ai gruppi di lavoro interessati dal processo.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS

IL DIRIGENTE AREA SICUREZZA, SETTORE AMBIENTE VIGILANZA E SANZIONI AMBIENTALI

AURELIO GIANNINI
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

d'intesa con

L'AUTORITA' PROCEDENTE

IL DIRIGENTE AREA TECNICA SETTORE TERRITORIO

GIUSEPPE RUFFO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005)

Allegato 1:
- Parere Motivato dell'Autorità Competente per la VAS d'intesa con l'Autorità Procedente, Atto n. 3 del 14.4.2026

copia informatica per consultazione

PROVINCIA di VARESE

AREA SICUREZZA
SETTORE AMBIENTE VIGILANZA E SANZIONI AMBIENTALI

ATTO 3/2026 del 14/04/2026

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
d'intesa con
L'AUTORITA' PROCEDENTE

Oggetto: PROCEDIMENTO DI REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBENTALE STRATEGICA ED ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA. PARERE MOTIVATO

RICHIAMATI:

- l'art. 5, "Definizioni", comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. 152/2006: "*parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni*";
- l'art. 15 "*Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti della consultazione", del D.Lgs. n. 152/2006"*: 1. *L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché' le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché' i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di quarantacinque giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo. 2. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma*";
- l'art. 4, "Valutazione ambientale dei piani", comma 3 quater della L.R. n. 12/2005: "*L'autorità competente per la VAS: c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente*";
- l'art. 10 "***Coordinamento delle procedure di VAS, VIA, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale", del D.Lgs. 152/2006 "****La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del* ***decreto*** *n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso* ***decreto*** *n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale*";

RICHIAMATI il Decreto Presidenziale n. 30 del 10.2.2017 di individuazione dell'Autorità procedente ed Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", integrato con Decreto Presidenziale n. 119 del 16.7.2020, modificato dal Decreto Presidenziale n. 366 del 27.12.2023 e dal Decreto Presidenziale n. 13 del 23.1.2025; il Decreto Presidenziale n. 118/2025: a seguito della nuova struttura organizzativa dell'Ente (di cui alle Deliberazioni Presidenziali n. 5/2025, n. 53/2025 e n. 69/2025) e del nuovo funzionigramma approvato (Deliberazione Presidenziale n. 13/2025), con decorrenza 1° maggio 2025 le funzioni di Autorità Competente per la VAS competono al Dirigente dell'Area Sicurezza, che si avvale del supporto tecnico ed istruttorio del gruppo di lavoro (Decreto Dirigenziale n. 71/2026), mentre l'Autorità Procedente è il Dirigente dell'Area Tecnica, che si avvale del supporto tecnico del gruppo di lavoro (costituito con Decreto Dirigenziale n. 199/2019, da ultimo modificato con Decreto Dirigenziale n. 62/2025);

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

copia informatica per consultazione

- il D.Lgs.152/2006 “Norme in materia ambientale” che, nella Parte Seconda, stabilisce anche le procedure per la valutazione ambientale strategica;
- la L.R. 12/2005, “Legge per il governo del territorio”, art. 4 “Valutazione ambientale dei piani” e seguenti;
- la D.C.R. n. 351/2007, che detta gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10.11.2010, n. 9/761, avente ad oggetto “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle d.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”, che approva i nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi (allegato 1c, relativo al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), ed in particolare il paragrafo 6.7 “Formulazione parere motivato”

RICHIAMATE:

- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 43 del 28.07.2025, ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028 e la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71 del 15.12.2025, ha approvato la nota di aggiornamento del DUP 2026-2028;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 86 del 16.12.2025, di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2026-2027-2028;
- la Deliberazione Presidenziale n. 1 dell’8.1.2026, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2026/2028;
- la Deliberazione Presidenziale n. 19 del 31.1.2026, di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2026/2028;

CONSIDERATO che nel Documento Unico di Programmazione 2026-2028, viene individuato l'obiettivo strategico L 2.3 "Governare il Territorio”;

PREMESSO che:

- il PTCP vigente è stato approvato in data 11.4.2007, con Deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 27 avente ad oggetto “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: adempimenti previsti dall’art. 17, comma 9, L.R. 12/2005 ed approvazione definitiva del piano”;
- il piano ha acquistato efficacia in data 2.5.2007 in seguito alla pubblicazione dell’avviso di definitiva approvazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie inserzioni e concorsi n. 18, del 2 maggio 2007;

CONSIDERATO il processo svolto ed in particolare che:

- il procedimento di revisione del PTCP è stato avviato nel 2017 (D.D. n. 917/2017), tenendo conto delle Linee di Indirizzo del Consiglio Provinciale (D.C.P. n. 20/2017), successivamente riviste ed adeguate (D.C.P. n 66/2023) tenendo conto dei contenuti del Documento unico di programmazione provinciale (DUP) e del Programma del Presidente, contenuto nelle linee programmatiche della Provincia di Varese 2023-2027;
- la Determinazione Dirigenziale dell'Area 4 - Ambiente e Territorio, Settore Territorio n. 917 del 21.4.2017, come indicato, ha dato avvio al procedimento di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) ed attivazione della consultazione finalizzata ad acquisire richieste, esigenze e proposte in via preventiva (articolo 17, comma 1, L.R. 12/2005);
- il procedimento è stato avviato e reso pubblico nelle forme di legge: pubblicazione dell’avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi n. 19 del 10.05.2017; sul quotidiano "La Repubblica" in data 3 maggio 2017; sul sito web provinciale, all'albo pretorio provinciale dal 28.04.2017 al 09.06.2017 e sul sito web regionale SIVAS (Sistema Informativo Lombardo Valutazione Ambientale Piani e Programmi); richiesta agli enti di pubblicare il citato avviso all’albo pretorio o sul sito web;
- con Deliberazione Presidenziale del 18.9.2020, n. 128, è avvenuta la presa d’atto del Rapporto Preliminare – Documento di Scoping:
  - con nota del 18.9.2020 protocollo 35219 i comuni sono stati invitati a formulare le proprie proposte in merito alla definizione degli ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico entro il 18 novembre 2020, ai sensi e per gli effetti previsti dall’art. 15, comma 4, L.R. n. 12/2005 e della DGR Lombardia n. 8059 del 19 settembre 2008;
  - con nota del 21.9.2020, protocollo n. 35456, agli Enti gestori delle Aree Protette è stato segnalato, ai fini del coordinamento previsto dall’art. 15, comma 7, L.R. n. 12/2005, che i

copia informatica per consultazione

Comuni sono stati invitati a formulare le proprie proposte in merito alla definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
  - in considerazione dello stato di emergenza sanitaria allora in corso, la 1° conferenza di valutazione ed il forum pubblico si sono svolti in modalità telematica il giorno 8 ottobre 2020, come risulta dal relativo verbale;
  - a seguito della pubblicazione del Rapporto Preliminare – Documento di Scoping sono pervenuti 33 contributi resi nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica e 14 proposte relative agli abiti agricoli di interesse strategico (relazione del 14.4.2023 prot. 19382);
- con atto dell'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS n. 34369 del 14.09.2020 è stato confermato il Decreto n. 55 del 21.4.2017 e sono state integrate le modalità di informazione e comunicazione; con Decreto dell'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS n. 1 del 30.3.2023 sono stati integrati gli elenchi dei soggetti interessati al processo, nuovamente integrati con atto n. 1/2025;
- la Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette è stata coinvolta nell'attività di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a partire dal 14 luglio 2021 (successive sedute del 2.12.2021, 23.3.2022, 5.3.2024, 11.3.2025 e 27.3.2026); analogamente l'Ufficio di Presidenza della Conferenza, a seguito dell'insediamento avvenuto il 23 giugno 2022 (successive sedute del 6.7.2022, 17.6.2025, 22.9.2025, 9.2.2026, 13.3.2026);
- è seguita un'attività di presentazione e confronto con i Comuni, le Comunità Montane, i Parchi (il 5.12.2023) ed il pubblico (autonomie funzionali, associazioni di categoria, enti di ricerca, ordini professionali, organizzazioni sindacali, associazioni per la difesa dell'ambiente ed altri soggetti interessati) in data 18.1.2024;
- successivamente si sono svolti alcuni incontri sul territorio con gli Ambiti Territoriali Omogenei: Ambito Alto Varesotto, il 12.2.2024; Ambito Conca dei Laghi di Varese, il 15.2.2024; Ambito Varese e Valli Fluviali, il 19.2.2024; Ambito Sempione e Ovest Milanese e Ambito Nord Milanese, il 22.2.2024;
- è stata attivata una consultazione con la Regione Lombardia diretta ad approfondire le risultanze della programmazione e pianificazione regionale, richiesta in data 1.3.2024;
- il 5.3.2024 sono stati presentati, alla Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette, gli esiti degli incontri e del processo di revisione del Piano;
- conclusi i suddetti incontri e con particolare riferimento ai Comuni, sono stati richiesti dei contributi in merito ai contenuti del redigendo PTCP e ai progetti strategici. I contributi pervenuti sono stati 28: 2 per l'ATO Alto Varesotto, 8 per l'ATO Conca dei Laghi di Varese, 6 per l'ATO Varese e Valli Fluviali, 10 dall'ATO Sempione e Ovest Milanese, 1 dall'ATO Nord Milanese e 1 dall'Ente gestore del Parco del Ticino;
- in data 11.3.2025 si è tenuta la Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette ed è stato presentato l'avanzamento della revisione del piano;
- per dare concretezza allo spirito di ascolto e partecipazione che guida l'azione provinciale, anche nell'ambito della revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il Presidente della Provincia (con nota del 6.6.2025, prot. 30396) ha richiesto al Presidente della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette un parere consultivo preliminare sulla bozza di proposta di revisione del PTCP conseguentemente:
  - il 17.6.2025 si è riunito l'Ufficio di Presidenza della Conferenza per la presentazione della documentazione relativa alla proposta di revisione del PTCP e per l'avvio della fase di consultazione;
  - nel mese di luglio si sono svolti gli incontri articolati per ambiti territoriali, con l'intervento del personale provinciale, che ha curato la presentazione della bozza di proposta di revisione del PTCP; la partecipazione ai citati incontri è stata estesa al personale tecnico degli enti ed ai consulenti redattori dei piani comunali:
  - con nota del 14.8.2025 il Presidente della Conferenza ha richiesto ai rappresentanti di ambito-coordinatori di trasmettere - entro il 15.9.2025 - un parere sintetico sui temi principali del nuovo PTCP, quale sintesi delle valutazioni espresse in accordo con i Comuni e le Comunità Montane dell'ambito rispetto alla documentazione del PTCP messa a disposizione, convocando l'Ufficio di Presidenza della Conferenza per il successivo 22 settembre; con nota del 15.9.2025, prot. 47001 è stata rinnovata la convocazione;
  - nella seduta dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza del 22.9.2025 sono stati illustrati dai Rappresentanti/Coordinatori o dai Vice rappresentanti i pareri pervenuti da parte degli Ambiti/Parchi;

copia informatica per consultazione

- come definito nella seduta dell'Ufficio di Presidenza - il Presidente della Conferenza ha trasmesso il documento "Sintesi parere preliminare alla proposta di PTCP della Provincia di Varese", acquisito al protocollo il 30.9.2025, n. 49697, che verte in particolare sui seguenti temi:
  - riduzione del consumo di suolo e temi connessi;
  - ambiti agricoli di interesse strategico e aree agricole in genere;
  - rete ecologica provinciale e rete verde provinciale;
- a seguito della trasmissione del suddetto parere si sono svolti incontri, alla presenza del Presidente della Provincia e/o del Consigliere con delega alla transizione ecologica, finalizzati ad armonizzarne i contenuti nella proposta di piano, nel corso dei quali l'Amministrazione ha espresso l'indirizzo di recepire la citata "Sintesi parere preliminare alla proposta di PTCP della Provincia di Varese" e quanto ulteriormente specificato;
- nel corso dei suddetti incontri, si è approfondito anche il tema delle risorse idriche, del ciclo delle acque e degli ambiti a rischio idrogeologico (con il coinvolgimento dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale);
- tutto ciò in riferimento alle Linee Programmatiche (approvate con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15/2023) - "*Il metodo della partecipazione democratica più ampia e del coinvolgimento dei Comuni viene proposto come principio programmatico del nostro buon governo dei prossimi anni*" e alla Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 66/2023 di integrazione delle Linee di indirizzo relativamente alla revisione del PTCP che evidenzia quanto segue: "*strutturare un piano condiviso con i diversi territori della Provincia, in ascolto delle diverse potenzialità e vocazioni, capace di valorizzare la resilienza dei singoli perché ricompresi in una visione territoriale strategica di insieme";*
- sono seguiti l'adeguamento e l'integrazione della documentazione tecnica, prima di procedere alla presa d'atto della revisione del PTCP;
- la proposta di Piano è stata definita in considerazione delle risultanze del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza;
- con Deliberazione Presidenziale del 30.12.2025 n. 193, è avvenuta la presa d'atto della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza";
- la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale, lo Studio di Incidenza, la Sintesi non Tecnica, la documentazione a corredo e l'avviso sono stati messi a disposizione dal 19.1.2026 sino al 4.3.2026 sul sito web regionale "SIVAS" (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica), www.sivas.servizirl.it ID 910943;
- la documentazione inerente al procedimento ed il relativo avviso sono stati resi disponibili, oltre che all'albo pretorio online, sul sito web della Provincia di Varese, Revisione PTCP - Provincia di Varese sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio" "PTCP" ex art. 39 del D.Lgs. 33/2013;
- il termine per la presentazione di pareri, contributi ed osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, è stato fissato nel giorno 4.3.2026, come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006;
- i soggetti coinvolti nel procedimento (soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati, pubblico e pubblico interessato) sono stati informati della messa a disposizione della proposta di piano, del Rapporto Ambientale, dello Studio di Incidenza e della Sintesi non Tecnica ed è stato richiesto agli enti di pubblicare all'albo pretorio il relativo avviso;
- con comunicazione del Presidente della Provincia del 14.1.2026 (protocollo n. 1448) indirizzata a tutti i comuni, si avvisava della presa d'atto della proposta di piano, dell'avvio della successiva fase partecipativa inerente alla valutazione ambientale ed alla formulazione del parere da rendere collegialmente, nell'ambito della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e dei Parchi, come previsto dalla normativa vigente;
- con nota del 15.1.2026 prot. n. 1565, il Presidente della Provincia ha richiesto il parere obbligatorio previsto dall'art. 17, comma 3, L.R. n. 12/2005, relativamente alla revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) ed alla valutazione di incidenza (VIC);
- è stata richiesta la valutazione di incidenza alla competente Autorità regionale, con nota del 14.1.2026, protocollo 1278;
- il 9.2.2026 si è riunito Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette che ha definito il percorso per rendere il parere obbligatorio previsto dal richiamato art. 17, comma 3, L.R. 12/2005 (Verbale n. 11 del 9.2.2026);

copia informatica per consultazione

- il 12.3.2026 (protocollo n. 12406) è pervenuto il Decreto n. 3134 dell'11.3.2026 di Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi, relativo alla valutazione di incidenza della revisione del PTCP;
- il 13.3.2026 l'Ufficio di Presidenza ha definito la proposta di parere obbligatorio da sottoporre alla Conferenza, (Verbale n. 12 del 13.3.2026);
- in data 27.3.2026 la Conferenza ha espresso il parere obbligatorio previsto dall'art. 17, comma 3, L.R. 12/2005, (Deliberazione n. 17 del 27.3.2026);
- il 31.03.2026 si è svolta la seconda conferenza di valutazione ed il forum pubblico finali (la cui data è stata anticipata, dandone comunicazione ai soggetti coinvolti nel procedimento, nonché pubblicando l'avviso di spostamento sito web regionale "SIVAS" (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica), www.sivas.servizirl.it ID 910943, all'albo pretorio online, sul sito web della Provincia di Varese, Revisione PTCP - Provincia di Varese, sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio" "PTCP" ex art. 39 del D.Lgs. 33/2013, alla Segreteria generale dell'Ente;
- al termine della consultazione sono pervenuti n. 104 pareri, contributi ed osservazioni, (tenuto conto anche dei contributi pervenuti oltre il termine del 4.3.2026, ma comunque in tempo utile per essere istruiti);
- non si rilevano possibili effetti transfrontalieri del piano, in quanto lo stesso non può comportare effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato, ne sono stati segnalati potenziali effetti dallo Stato confinante;

ACQUISITI, ESAMINATI E VALUTATI tutta la documentazione inerente al processo, i verbali delle conferenze di valutazione e forum pubblici, i contributi, il parere espresso in materia di valutazione di incidenze, il parere espresso dalla Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette, le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico;

TENUTO CONTO:
- delle prescrizioni contenute nel parere espresso dall'Autorità Competente per la VIC;
- delle richieste formulate dai Comuni e dagli Enti, così come richiamate nel parere espresso dalla Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette,

RITENUTO di articolare le valutazioni puntuali sui contributi pervenuti nonché sui contenuti del parere espresso dalla Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette in allegato (Allegato 2);

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente la revisione del PTCP non mostra elementi di incoerenza;

VALUTATO che nel Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti ambientali del Piano viene affrontata in maniera adeguata, con verifica della coerenza con gli obiettivi ambientali di piani e programmi di livello superiore e con verifiche specifiche dei potenziali effetti del piano su ciascuna componente;

CONSIDERATO, pertanto, che il parere motivato viene espresso durante il procedimento finalizzato all'adozione del Piano, basandosi sugli esiti della Valutazione di Incidenza, dei pareri e delle osservazioni espressi dai soggetti della consultazione pubblica nonché del parere espresso dalla Conferenza ex art. 17, comma 3, L.R. 12/2005;

DATO ATTO che è stato rispettato il termine di 45 giorni, decorrente dalla data dell'ultima conferenza di valutazione e forum pubblico del 31.3.2026, previsto dall'art. 15, del D.Lgs. 152/2006;

DATO ATTO altresì che, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, non si rileva alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, relativamente alle Autorità Competente per la VAS, all'Autorità Procedente ed ai gruppi di lavoro interessati dal processo; a tal fine sono state acquisite le dichiarazioni depositate agli atti;

RICHIAMATO il Decreto Presidenziale n. 68 del 29.4.2025, "Incarichi dirigenziali dall'1.5.2025";

in qualità di Autorità Competente per la valutazione ambientale strategica d'intesa con l'Autorità procedente

per tutto quanto esposto

copia informatica per consultazione

D E C R E T A

1. DI ESPRIMERE - ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 4, comma 3 quater, L.R. 12/2005 ed ai sensi della DCR n.351/2007 e della DGR n. IX/761/2010, Allegato 1c, paragrafo 6.7 - PARERE POSITIVO sulla compatibilità ambientale della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale aggiornata con le modifiche apportate ad esito delle valutazioni conseguenti all'accoglimento di pareri, contributi e osservazioni (indicate nell'Allegato 2), in quanto valutate non rilevanti ai fini della VAS, nel rispetto delle prescrizioni della Valutazione di Incidenza (di cui al Decreto n. 3134 dell'11.03.2026 di Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Sistemi verdi - Allegato 1);

2. DI DARE ATTO che il presente parere costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di adozione della revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

3. DI STABILIRE che il presente parere sia richiamato nell'atto di adozione del Piano e che la "Dichiarazione di Sintesi" descriva le modalità di integrazione del parere motivato nel piano;

4. DI DARE ATTO che l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, prima della presentazione del piano per l'adozione e tenendo conto delle risultanze del presente parere motivato, alle opportune revisioni della proposta di piano;

5. DI DARE ATTO altresì che:

- il presente parere viene pubblicato/depositato
  - all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi;
  - sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio" "PTCP" ex art. 39 del D.Lgs. 33/2013;
  - sul sito web regionale "SIVAS" (Sistema Informativo Lombardo Valutazione Ambientale Piani e Programmi), *www.sivas.servizirl.it* – ID procedura: 91043
  - sul sito web della Provincia di Varese Revisione PTCP - Provincia di Varese
  - presso la Provincia di Varese, Area Tecnica, Settore Territorio, Piazza Libertà n. 1, Varese
- ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, non si rileva alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, relativamente alle Autorità Competente per la VAS, all'Autorità Procedente ed ai gruppi di lavoro interessati dal processo.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS

IL DIRIGENTE AREA SICUREZZA, SETTORE AMBIENTE VIGILANZA E SANZIONI AMBIENTALI
AURELIO GIANNINI

d'intesa con

L'AUTORITA' PROCEDENTE

IL DIRIGENTE AREA TECNICA, SETTORE TERRITORIO
GIUSEPPE RUFFO

Allegati:

- Allegato 1 - Decreto n. 3134 del 11.03.2026 di Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Sistemi verdi "*Valutazione di Incidenza della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ai sensi del DPR 357/97.*"
- Allegato 2 - Valutazione contributi

copia informatica per consultazione

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E SISTEMI VERDI
PARCHI, BIODIVERSITA' E SISTEMA DELLE CONOSCENZE
NATURA E BIODIVERSITA'

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it

Provincia di Varese - Settore Territorio
Email: istituzionale@pec.provincia.va.it

Comunità Montana Valle del Verbano
Email: protocollo@pec.vallidelverbano.va.it

Parco lombardo Valle del Ticino
Email:
parco.ticino@pec.regione.lombardia.it

Parco regionale Campo dei Fiori
Email:
parcocampodeifiori@pec.regione.lombardia.it

Parco regionale Pineta di Appiano Gentile
Email:
parco.pineta@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Decreto n. 3134 dell'11.03.2026 . Valutazione di Incidenza della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ai sensi del DPR 357/97.

Si trasmette in allegato copia del decreto n. 3134 dell'11 marzo 2026 "Valutazione di Incidenza della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ai sensi del DPR 357/97.".

Distinti Saluti

La Dirigente
MONICA PEGGION

decreto 3134_11_03_2026.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: ANNA RAMPA Tel. 02/67654988.

copia informatica per consultazione

RegioneLombardia

DECRETO N. 3134 Del 11/03/2026

Identificativo Atto n. 204

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E SISTEMI VERDI

Oggetto

Valutazione di Incidenza della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ai sensi del DPR 357/97.

L'atto si compone di_____pagine di cui

_____ pagine di allegati parte integrante

copia informatica per consultazione

RegioneLombardia

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA NATURA E BIODIVERSITA

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 che introduce la disciplina relativa a Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTE:

- la D.G.R. 30 luglio 2008 n.VIII/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008" e s.m.i.;
- la D.G.R. 8 aprile 2009 n.VIII/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008";
- la D.G.R. 30 novembre 2015 n. X/4429 "Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi";
- la D.G.R. 12 luglio 2021 n.XI/5028 "Approvazione del documento "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Lombardia per il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027" integrato a seguito del parere espresso dalla Commissione Europea";
- la D.G.R. 29 marzo 2021 n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";
- la D.G.R. 16 novembre 2021 n. XI/5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla DGR 29 marzo 2021 n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali

copia informatica per consultazione
copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

- la D.G.R. 3 marzo 2025 - n. XII/4008 Integrazione delle misure di conservazione delle zone di conservazione speciale (ZSC) relative ad habitat e specie inseriti negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE; approvazione definitiva dei format ai sensi della d.g.r. XII/3594/2024;

CONSIDERATA l'istanza di Valutazione di Incidenza della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ricevuta dalla Provincia di Varese in data 14 gennaio 2026 (Prot. Z1.2026.0001318);

ESAMINATA in particolare la seguente documentazione:

- Studio di Incidenza;
- Rapporto Ambientale
- Documento di Piano;
- Norme tecniche di attuazione;
- Criteri e indirizzi per la pianificazione
- Approfondimento tematico Rete Ecologica

PRESO ATTO che nel territorio della Provincia di Varese sono presenti 23 Zone Speciali di Conservazione e 5 Zone di Protezione Speciale di seguito elencate:

- IT2010001 ZSC Lago di Ganna;
- IT2010002 ZSC Monte Legnone e Chiusarella;
- IT2010003 ZSC Versante Nord del Campo dei Fiori;
- IT2010004 ZSC Grotte del Campo dei Fiori;
- IT2010005 ZSC Monte Martica;
- IT2010006 ZSC Lago di Biandronno;
- IT2010007 ZSC/ZPS Palude Brabbia;
- IT2010008 ZSC Lago di Comabbio;
- IT2010009 ZSC Sorgenti del Rio Capricciosa;
- IT2010010 ZSC Brughiera del Vigano;
- IT2010011 ZSC Paludi di Arsago;
- IT2010012 ZSC Brughiera del Dosso;
- IT2010013 ZSC Ansa di Castelnovate;
- IT2010014 ZSC Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate;
- IT2010015 ZSC Palude Bruschera;
- IT2010016 ZSC Val Veddasca;

copia informatica per consultazione

- IT2010017 ZSC Palude Bozza-Monvallina;
- IT2010018 ZSC Monte Sangiano;
- IT2010019 ZSC Monti della Valcuvia;
- IT2010020 ZSC Torbiera di Cavagnano;
- IT2010021 ZSC Sabbie d'Oro;
- IT2010022 ZSC Alnete del Lago di Varese;
- IT2020007 ZSC Pineta Pedemontana di Appiano Gentile;
- IT2010401 ZPS Parco Regionale Campo dei Fiori (si sovrappone alle ZSC IT2010002, IT2010003, IT2010004, IT2010005);
- IT2010501 ZPS Lago di Varese (si sovrappone parzialmente alla ZSC IT2010022);
- IT2010502 ZPS Canneti del Lago Maggiore (si sovrappone parzialmente alle ZSC IT2010015, IT2010017, IT2010021);
- IT2080301 ZPS Boschi del Ticino (si sovrappone parzialmente alle ZSC IT2010010, IT2010012, IT2010013, IT2010014).

PRESO ATTO CHE lo Studio di Incidenza dichiara che:

- La visione territoriale di Piano si struttura su sei Pilastri, che costituiscono il riferimento generale del PTCP, a cui convergono, in modo integrato gli obiettivi e le azioni del piano:
    1. Coesione, inclusione e connessioni
    2. Attrattività
    3. Resilienza e governo integrato delle risorse
    4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione
    5. Cultura, paesaggio e identità
    6. Ascolto e partecipazione
- A livello generale gli obiettivi della revisione di Piano, così come le strategie individuate, soddisfano i criteri di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale e l'attuazione delle previsioni potrà generare su scala territoriale un effetto positivo sullo stato delle diverse componenti ambientali del territorio provinciale come riportato di seguito;

Lo Studio presenta i contenuti del Piano suddividendolo per tematiche:

Logistica

Lo Studio rileva che Il PTCP individua Ambiti Territoriali Idonei agli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale, secondo i requisiti localizzativi indicati dai Criteri regionali approvati con D.g.r. 3777/2024, di fatto escludendo nuovo consumo di suolo e l'interessamento di aree non prossime al sistema infrastrutturale esistente o previsto. L'individuazione degli ATI non costituisce direttamente modifica della destinazione d'uso delle aree ma demanda tale scelta alla pianificazione urbanistica

copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

comunale alla luce di ulteriori e più puntuali valutazioni. Inoltre il PTCP fornisce, nei Criteri per il governo del territorio, gli elementi di base utili a valutare l'effettiva compatibilità e sostenibilità degli interventi in fase attuativa; al fine di perseguire, nell'insieme, un corretto e coerente assetto del territorio, adeguati livelli di salute per la popolazione, adeguati livelli di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

Anche per le previsioni dei PGT (così come per gli interventi) non classificabili come insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale (cioè previsioni relative a insediamenti con superficie operativa inferiore a 3 ha) i Criteri per il governo del territorio propongono indirizzi, utili ad orientare la pianificazione comunale e i successivi interventi attuativi verso il quadro di sostenibilità generale del territorio perseguito dagli obiettivi del PTCP.

Sistema infrastrutturale

Riguardo al sistema infrastrutturale, il livello di progettazione e programmazione permette di riconoscere previsioni che sono già state oggetto di valutazioni ambientali (quando non già in sede di progetto, nel PTCP 2007, nei PGT e nella pianificazione regione vigente) dalle nuove proposte di piano. Per le previsioni già valutate a maggior dettaglio in sede progettuale e valutate nell'ambito di VAS concluse o in corso di conclusione (come nel caso del PRMT), si applica il principio di non duplicazione della valutazione.

Dall'analisi dei tracciati di nuova proposta non già sottoposti a procedure valutative di carattere ambientale emerge che unicamente le previsioni inerenti alla tangenziale di Somma Lombardo, per la quale il PTCP propone due tracciati alternativi che si basano su proposte pianificatorie e progettuali di stakeholder territoriali e del gestore dell'infrastruttura, interessano potenzialmente un sito Natura 2000, ossia la ZPS Boschi del Ticino.

- il tracciato S-7a riprende la progettazione preliminare di ANAS. Le previsioni di progetto riguardano la realizzazione dei nuovi tratti di viabilità in galleria e la riqualificazione del tracciato esistente della SS 336. Tale configurazione progettuale consente di limitare gli effetti potenziali sull'area protetta (Parco del Ticino), quindi sulla ZPS, e sulla funzionalità della rete ecologica;
- il tracciato S-7b si basa sulla proposta inserita nel PGT del Comune di Somma Lombardo e si mantiene all'esterno dell'area a Parco Naturale, ma interessa aree boschive e agricole nello stato di fatto. Al fine di preservare la valenza ecologica di tali aree e garantire la sostenibilità

copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

dell'intervento, l'eventuale sviluppo progettuale del tracciato dovrà individuare soluzioni atte a limitare il consumo di suolo e a evitare l'inserimento di una barriera impermeabile al passaggio della fauna terrestre.

Si evidenzia, inoltre, che tra le previsioni già individuate dal PTCP vigente, le seguenti sono localizzate in corrispondenza di elementi della rete ecologica campo dei Fiori – Ticino oppure dei varchi della rete CM Valli del Verbano:

- S-2c, completamento della variante alla SP 1 sino a Cittiglio (lotto 5), il tracciato con grado di prescrittività "orientamento e indirizzo" attraversa aree boscate e campi agricoli e interessa un varco della rete Valli del Verbano, interposto tra le ZSC IT2010019 e IT2010018. Il progetto dell'infrastruttura dovrà essere sottoposto a specifica procedura di Valutazione di Incidenza, le soluzioni realizzative dovranno garantire il mantenimento della funzionalità ecologica dell'elemento di rete interferito, che assolve al compito di connettere i due siti Natura 2000. Si richiama quanto indicato all'art. 22 delle Norme di Piano, ossia che le fasce di mitigazione delle nuove infrastrutture viarie dovranno garantire, laddove necessario, la continuità dei corridoi o dei varchi ecologici individuati dalla REP, anche prevedendo idonei apprestamenti o soluzioni tecniche che garantiscano la possibilità di attraversamento protetto per la microfauna e (per le grandi infrastrutture) dispositivi idonei per prevenire le collisioni tra veicoli e fauna selvatica. Nel caso specifico si suggerisce che, compatibilmente con la fattibilità tecnica, in fase di progettazione si valuti l'opportunità di mantenere il tracciato più adeso possibile alla viabilità esistente verso nord;
- per l'intervento S-38, variante alla SP 32 in Comune di Sangiano, il tracciato interesserà aree boscate e agricole e il varco della rete Valli del Verbano prossimo alla ZSC IT2010018. Il progetto è stato sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VIA Provinciale e l'interferenza con il varco sarà mitigata dall'attuazione delle condizioni ambientali contenute del Decreto di VIA provinciale n. 293 del 23/12/2024;
- S-2e, variante alla SP 50 di collegamento tra Gavirate e Malgesso/Besozzo, il tracciato con grado di prescrittività "orientamento e indirizzo" attraversa aree boscate e campi agricoli nello stato di fatto, territorio incluso nella rete CMF-T. Il progetto dell'infrastruttura dovrà essere sottoposto a specifica procedura di Valutazione di Incidenza in quanto interessa elementi della rete CMF-T, le soluzioni realizzative dovranno garantire il mantenimento della funzionalità ecologica degli elementi di rete interferiti. Analogamente a quanto riportato per l'intervento S-2c, si richiamano le indicazioni dell'art. 22 delle Norme di Piano e si suggerisce quanto segue:

copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

- per il varco n. 6 della rete CMF-T, la realizzazione della strada potrebbe rappresentare un'opportunità per attuare un intervento di deframmentazione della rotonda esistente che nello stato di fatto costituisce una barriera ecologica;
- per varco n. 22 della rete CMF-T, in fase progettuale l'interferenza è mitigabile con interventi di deframmentazione (creazione di un bypass per il superamento della viabilità esistente) e verificando tecnicamente la possibilità di arretrare il più possibile il tracciato verso il limite nord del varco, in modo tale interessare marginalmente il varco stesso.

Le Norme (Art. 22) precisano, inoltre, che per i tracciati di livello sovracomunale individuati dal PTCP che si pongono in relazione diretta con il sistema ambientale e paesaggistico degli spazi aperti, già la fase della pianificazione territoriale o urbanistica persegue la valorizzazione dell'intorno longitudinale dell'infrastruttura destinando a idonee fasce di mitigazione e inserimento paesaggistico/ambientale le aree contermini costituite, in primo luogo, dalle aree di pertinenza della futura infrastruttura, dalle fasce di rispetto, oppure dalle unità funzionali delle Rete Ecologica attraversate. Per quanto attiene il sistema infrastrutturale, la Normativa ricomprende le indicazioni per l'assunzione di misure di mitigazione da adottare nelle successive fasi di programmazione, progettazione e realizzazione (by pass di attraversamento, fasce di ambientazione, sovrappassi, posizionamento di catarifrangenti) di cui dovranno essere dotati i tracciati.

Per i varchi sono state definite, nella tabella A dell'approfondimento tematico Rete Ecologica, misure di mitigazione da adottare in fase attuativa finalizzate a preservare la funzionalità dei varchi stessi e dell'intero schema di Rete Ecologica, tra cui: dotazione delle infrastrutture per la mobilità di sottopassi faunistici attrezzati con fasce vegetazionali d'invito per la fauna; definizione di tracciati viari il più possibile adesi all'edificato; interventi di rafforzamento della funzionalità di corridoi ecologici fluviali.

In tema di mobilità ciclistica, la tavola MOB4 del PTCP individua lo stato di attuazione delle dorsali differenziando tra tracciati esistenti, progettati e pianificati.

Per quanto attiene ai tracciati di tipo pianificatorio lo Studio evidenzia, come precisato nella Normativa di Piano, che essi costituiscono un'ipotesi a cui dovrà conseguire la definizione in concreto del tracciato; a tal fine la tavola MOB4 rappresenta, indicativamente, una fascia potenzialmente oggetto di variazione del tracciato entro cui dovrebbe comunque collocarsi il tracciato definitivo della dorsale.

copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

Al fine di rispettare i principi di sostenibilità ambientale delle previsioni provinciali per la mobilità dolce, in linea generale nella definizione di tipo progettuale di tali tratti dovranno essere rispettati i principi e i criteri individuati dal PTCP. Particolare attenzione dovrà essere posta nei casi di interessamento e/o vicinanza con aree ambientalmente sensibili come i siti della Rete Natura 2000, la Rete CMF-T, Parchi Naturali, le core area provinciali e corridoi fluviali. In tali casi dovrà essere privilegiato l'adeguamento di piste e tracciati preesistenti (quali sentieri, strade bianche) oppure l'accostamento della ciclovia lungo la viabilità esistente, compatibilmente con il criterio della sicurezza. In tale senso le Norme della Rete Verde negli indirizzi generali per la fruizione e il progetto delle reti fruitive prevedono "*l'individuazione di scelte localizzative e di tracciato che considerino la non compromissione di ambiti ad elevata sensibilità e, viceversa, consentano di approfittare delle nuove opere come occasione di ridisegno e riqualificazione di eventuali condizioni critiche pregresse*".

Lo Studio di Incidenza individua quale possibile criticità il potenziamento delle dorsali provinciali, in quanto potrebbero comportare un incremento della fruizione dei Siti Natura 2000. Quale misure di mitigazione lo Studio specifica: 1) che nella progettazione del tracciato dovrà essere privilegiato l'adeguamento di tracciati preesistenti oppure l'accostamento della ciclovia lungo la viabilità esistente, in funzione delle situazioni sito-specifiche; 2) che è necessario che si incentivi un tipo di turismo e fruizione consapevole e sostenibile, l'obiettivo di incremento della interconnessione tra aree di pregio della RVP non può prescindere da azioni di divulgazione e sensibilizzazione della popolazione.

Consumo di suolo

Il criterio di protezione del suolo e relativo utilizzo sostenibile è rispettato, in quanto è prevista una soglia di riduzione del consumo di suolo su scala provinciale coerente alla soglia valutata in termini di sostenibilità su scala regionale.

Parallelamente al perseguimento dell'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, la proposta di PTCP fornisce, seppur la competenza sia prevalentemente della pianificazione comunale, un quadro di riferimento per l'attuazione dei processi di rigenerazione, secondo il quale questi devono rispondere ad obiettivi di tipo ambientale, oltre che di coesione sociale, di sviluppo economico. Nella revisione del PTCP, infatti, è prevista l'integrazione della politica per la rigenerazione con la proposta che sia riconosciuto il ruolo dell'effettiva riduzione nella Rete Ecologica provinciale, riconoscendo le aree edificate (in parte dismesse) per le quali è prioritario promuovere la restituzione al sistema naturale dello spazio perifluviale.

copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

La limitazione del consumo di suolo, promuovendo al contempo azioni di rigenerazione urbana, può rappresentare una strategia pianificatoria coerente con la tutela dei siti della rete Natura 2000 e relative connessioni in quanto potrebbe garantire il mantenimento di un maggior numero di aree libere rispetto alle previsioni attuali, aree che attualmente svolgono un ruolo ecologico o che possono incrementare la propria funzionalità ecologica, attraverso l'attuazione di strategie e previsioni nell'ambito dell'applicazione di quanto indicato nei "criteri di governo del territorio".

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Il PTCP riconosce il valore strategico delle attività agricole presenti sul territorio e al fine di tutelarne la produttività e favorirne lo sviluppo identifica gli ambiti connotati da estensione significativa e da specifico rilievo agricolo (gli AAS) e indirizza l'attività comunale di perimetrazione e disciplina del complesso delle aree destinate all'agricoltura. In generale lo Studio osserva che il riconoscimento di aree agricole quali ambiti di valore strategico contribuisce al mantenimento nel tempo di superfici libere anche a valenza ecosistemica funzionali al mantenimento delle connessioni tra aree sorgente (esempio Core area, Siti Natura 200. Parchi naturali ecc.).

Paesaggio

Le previsioni di PTCP inerenti all'individuazione e la tutela dei valori storico culturali e gli elementi qualificanti il paesaggio sono in modo intrinseco coerenti al criterio di sostenibilità ambientale che prevede la conservazione e/o miglioramento della qualità del paesaggio. La revisione del PTCP partendo dall'individuazione dei sistemi di tutela paesaggistica definiti per legge propone una migliore articolazione della struttura del paesaggio provinciale in coerenza con le fasce tipologiche di paesaggio e definisce una rivisitata articolazione degli ambiti paesaggistici attraverso l'individuazione di Ambiti di paesaggio (AP) coerenti agli ATO.

Rete ecologica

La Rete Ecologica Provinciale (REP) ha assunto come quadro di riferimento il progetto ecologico regionale di RER, con il quale instaura relazioni di coerenza e sinergia, configurandosi, quindi, quale elemento strategico della RER, definendo le geometrie spaziali del sistema ecologico provinciale, funzionali al mantenimento dei flussi faunistici e, in generale ecosistemici, in un'ottica di riequilibrio ambientale e di limitazione al "disordine territoriale" in ambito di pianificatorio.

copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

La Rete Ecologica Provinciale è individuata nella Tavola P10. Restano esclusi dal disegno di REP i territori ricadenti all'intero dei Parchi Regionali, per i quali permane quale riferimento il disegno di rete delineato dai rispettivi enti gestori.

Si considera che per assicurare un efficace coordinamento tra la pianificazione provinciale e quella dei Parchi Regionali in tema di Reti ecologiche, sia necessario attuare una fase di confronto con la Provincia in occasione della pianificazione dei Parchi Regionali;

Lo Studio di Incidenza evidenzia che la REP non include le aree urbanizzate e urbanizzabili dei PGT vigenti alla data di approvazione del PTCP, così come definite dai criteri del PTR (art. 43 delle Norme).

Tale scelta non permette di riconoscere il ruolo delle aree con suolo libero da edificato, nello stato di fatto, in termini di funzionalità ecosistemica. Secondo tale criterio normativo, inoltre, le future previsioni di PGT potrebbero individuare uno stralcio delle aree urbanizzabili, in toto o di una loro parte, dalle previsioni pianificatorie locali, ma esse rimarranno comunque escluse dallo REP.

Quale mitigazione lo Studio di Incidenza suggerisce che nell'ambito delle scelte pianificatorie locali e nella definizione della Rete Ecologica Comunale sia valutato il ruolo funzionale per la connessione ecologica delle aree che perderanno la connotazione "urbanizzabile" nelle future revisioni di PGT, anche se non ricomprese nella perimetrazione della REP, e, conseguentemente, sia considerata l'attribuzione di un ruolo delle medesime nella REC, valutando il rapporto relazionale e spaziale con gli elementi già riconosciuti dalle reti sovralocali.

Il PTCP si compone di specifiche sezioni di approfondimento da cui è possibile evincere la coerenza interna delle scelte di Piano. In particolare, è stata effettuata un'analisi puntuale dei varchi ecologici, con la finalità di verificare la sostenibilità delle scelte di Piano e individuare le misure di mitigazione delle interferenze prodotte dalle infrastrutture presenti.

La REP (nel territorio esterno ai confini dei Parchi Regionali) individua, in corrispondenza dei varchi delle Reti "Campo dei Fiori – Ticino" (DGP n.56 del 5.03.2013) e "Varchi ecologici della Comunità Montana Valli del Verbano" (Deliberazione Assembleare n.15 del 2024), aree classificate come Core area provinciali, Aree prioritarie di completamento delle core area provinciali, fasce tampone o corridoi fluviali. L'applicazione dei "Criteri per il governo del territorio" sopra menzionati da parte delle Amministrazioni comunali nella pianificazione locale consentirà di preservare e valorizzare la connessione ecologica, garantendo la funzionalità della struttura di rete ecologica individuata tra i siti Natura 2000, permettendo di conseguire effetti positivi per la conservazione delle specie.

copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

Nello specifico, i varchi sono rappresentati da una geometria lineare, la quale esprime la direzionalità della connessione tra aree naturali da tutelare. In corrispondenza di questi elementi le sezioni ridotte degli spazi di connessione e la loro occlusione, anche parziale, potrebbe, in relazione alla situazione effettiva del contesto territoriale, pesare in modo determinante sulla funzionalità ecologica, con effetti amplificati a scala provinciale. Si tratta di aperture residuali immerse in una matrice prevalentemente urbanizzata, riconosciute dal progetto di REP come elementi di massima salvaguardia.

Per scelta dell'Amministrazione, a seguito di consultazione preliminare degli ATO, la definizione degli areali sottesi ai varchi è demandata ai Comuni, che in fase di redazione del PGT o di Variante, in accordo con la Provincia, dovranno declinare in modo spaziale tali elementi.

L'articolo 47 comma 3 delle Norme tecniche prevede che "*In sede di redazione del PGT o di Variante, i Comuni, previo confronto con la Provincia (in fase di valutazione di compatibilità con il piano provinciale) sulla base dei criteri indicati nel PTCP, dovranno declinare la geometria dei varchi che dovrà assicurare il mantenimento della funzionalità ecologica e connettiva del varco, in relazione al contesto territoriale in cui si colloca e individuare, laddove possibile, soluzioni attive di sistemazione e riqualificazione del corridoio. Nel caso di varchi interessanti anche il territorio di altri Comuni, è opportuno siano attivate procedure di confronto a partire dalle fasi preliminari della formazione del PGT";*

A questo proposito si rileva che il criterio prevalente connesso con l'individuazione dei varchi dovrà riguardare il miglioramento e la connessione degli ecosistemi, nell'ambito del riequilibrio delle dinamiche naturali;

Lo Studio di Incidenza evidenzia che la sostenibilità ambientale della scelta di demandare ai Comuni la definizione degli areali sottesi ai Varchi è conseguente a decisioni da attuarsi in futuro da parte degli enti locali, e non risulta pienamente verificabile in questa sede. Affinché si consegua un disegno di rete che garantisca la funzionalità dei varchi, lo Studio di Incidenza raccomanda che nelle scelte di PGT e di relative Varianti sia dato seguito a quanto indicato dal PTCP, ossia:

- la definizione della geometria di varchi e corridoi dovrà assicurare il mantenimento della funzionalità, a esito di una valutazione che consideri specificatamente il rischio di occlusione di passaggi importanti per la connettività della rete in relazione al contesto territoriale e che parallelamente introduca soluzioni attive di sistemazione e riqualificazione del corridoio, ove si renda necessario;

copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

- siano incluse le principali unità ecosistemiche in grado di accrescere il valore ambientale del varco e delle aree che rispondono a bisogni ed abitudini etologiche della fauna, quali corsi d'acqua o di elementi alberati, soprattutto nei punti di maggior restringimento del varco, per la loro funzione di rafforzamento della funzionalità ecologica con riflessi positivi su tutta la rete;

- si tenga inoltre conto che prolungare i tratti dei varchi con sezioni ridotte produce effetti negativi, scoraggiando la fauna a percorrere tali passaggi, con una perdita dell'efficacia del varco e un conseguente aumento del rischio di occlusione dello stesso. La loro funzionalità dovrà essere garantita nel governo del territorio evitando trasformazioni che intralcino i flussi e gli spostamenti della fauna selvatica, ma anche come principali punti di attenzione del progetto di Rete Ecologica Comunale, per individuare puntualmente le aree funzionali e di supporto alle connessioni, e proporre scenari di potenziamento del varco, tenendo conto dello stato di fatto. A tal fine va considerato che la sezione del corridoio è correlata strettamente all'effettiva funzionalità ecologica, fattore che assume ancora maggiore importanza quando le distanze tra i varchi lungo una medesima direttrice si dilatano o le connessioni mettono in rete aree a elevata sensibilità quali siti natura 2000, Riserve, Core area provinciali della rete;

- anche nel caso di interventi strategici di interesse pubblico non delocalizzabili o di ampliamenti di attività economiche (sempre di effettiva necessità e in assenza di alternative localizzative a minor impatto) dovrà essere garantita la funzionalità del varco, anche attraverso adeguate compensazioni;

La verifica dell'applicazione dei criteri di PTCP avverrà nell'ambito delle procedure di Valutazione di Incidenza specifiche riguardanti non solo le aree incluse in ZSC e ZPS, ma, qualora necessario ed opportuno, anche le aree parte delle reti Campo dei Campo dei Fiori – Ticino della Comunità Montana Valli del Verbano, come indicato nelle Norme di PTCP.

Un altro tema presente nella REP da dettagliare nei PGT riguarda i corridoi fluviali. Nel disegno della REP sono mappati attraverso un buffer, da declinare in modo puntuale da parte dei Comuni, i corridoi fluviali di primo livello. Poiché sono parimenti da considerarsi corridoi ecologici anche i corridoi fluviali di secondo livello e gli elementi di connessione della rete che passano attraverso i varchi, al momento non differenziati, al fine di semplificare i tematismi, si invita ad una restituzione grafica adeguata, per una migliore lettura.

Lo Studio di Incidenza propone che nel restituire graficamente l'ampiezza delle fasce dei corridoi fluviali di primo livello da riqualificare o conservare, il dimensionamento dovrà tener conto dei criteri

copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

definiti nell'elaborato "Criteri per il governo del territorio", proponendo eventuali ulteriori specifiche indicazioni.

Rete Verde

La Rete Verde Provinciale (RVP) non definisce un insieme di vincoli, ma un sistema di obiettivi e indirizzi coerenti con i Pilastri e gli obiettivi generali del PTCP delineando gli opportuni strumenti per l'attivazione di processi e/o azioni di riqualificazione.

La RVP, che integra la REP, rappresenta le aree complementari di supporto al Capitale Naturale ed è arricchita degli areali con valenza culturale.

PRESO ATTO che con nota Prot. n. Z1.2026.0002715 del 26 gennaio 2026 è stato richiesto il parere agli Enti gestori dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano;

ACQUISITO il parere favorevole dei seguenti Enti gestori:

- Comunità Montana Valli del Verbano del 27.02.2026 prot. Z1.2026.0006714; condizionato al recepimento della seguente indicazione "*La Tavola P10-REP "Rete Ecologica Provinciale" dovrà recepire i varchi individuati dalla Comunità Montana Valli del Verbano con propria Deliberazione Assembleare n. 14 del 31/03/2014 al fine che tali aree acquisiscano nel loro recepimento all'interno dei PGT comunali ai sensi del Capo 2 delle "Norme di attuazione" del PTCP un'efficace preservazione e valorizzazione della connessione ecologica tra i siti della rete Natura 2000 in coerenza con le conclusioni di "PTCP revisione dicembre 2025 - Studio di incidenza " pubblicato.*";
- Parco regionale Campo dei Fiori del 3.03.2026 prot. Z1.2026.0007100, con la precisazione in riferimento alla Rete Verde Provinciale che "*Con riferimento alla Tessera 5 (RVP) denominata "Aggregazione A dei rilievi prealpini", il PTCP della Provincia di Varese assegna alla zona del Parco Regionale Campo dei Fiori la Missione 32, volta a promuovere la selvicoltura naturalistica come strumento cardine per il potenziamento dei servizi ecosistemici. In questo scenario, la Rete Verde Provinciale (RVP) e le relative missioni strategiche devono agire in stretto coordinamento con gli strumenti gestionali dell'Ente Parco. Risulta pertanto fondamentale che gli indirizzi operativi della RVP recepiscano e valorizzino le attività, i progetti e le sperimentazioni forestali già avviati dall'Ente, orientati a integrare la conservazione della biodiversità con pratiche*

copia informatica per consultazione

selvicolturali sostenibili. Tale sinergia è essenziale per garantire la piena compatibilità tra la tutela dei siti della Rete Natura 2000, le attività selvicolturali e di gestione boschiva, la fruizione sociale e ricreativa del territorio";

- Parco lombardo della Valle del Ticino del 3.03.2026 prot. Z1.2026.0007168, condizionato al recepimento delle seguenti prescrizioni: "*Per la ZSC Brughiera del Vigano, ZPS IT2080301, ZSC Brughiera del Dosso, le previsioni infrastrutturali del PTCP (interventi S-7a e S-7b) costituiscono potenziale elemento di criticità e interferenza con i Siti Natura 2000 e habitat e specie tutelate oltre rispetto alle connessioni ecologiche più vaste.*

  Sia esplicitato nel Piano che i progetti infrastrutturali di che trattasi, una volta dimostrata l'utilità e la finalità dell'opera alla luce di studi del traffico aggiornati che ne giustifichino la realizzazione, dovranno escludere ogni interferenza significativa con i Siti Natura 2000 più prossimi e habitat e specie di interesse comunitario tutelate.
  In generale sia esplicitato che ogni trasformazione all'interno o in prossimità dei Siti Natura 2000 dovrà essere conforme ai Piani di Gestione dei Siti in questione e essere sottoposta alla procedura di Valutazione di Incidenza secondo le linee guida nazionali.

  Sul tema sviluppo infrastrutturale e logistica, lo studio di incidenza non affronta le ricadute derivanti dalla previsione dell'ATI 13 di Lonate Pozzolo immediatamente confinante con la ZPS IT2080301. Pur riconoscendo la preesistenza di un'attività di logistica, elevare l'ambito ad una rilevanza sovracomunale (comportante presumibilmente anche un ampliamento dell'esistente) è suscettibile di produrre un'incidenza significativa sui Siti Natura 2000 più prossimi e – allo stato – non trova coerenza con le misure di pianificazione vigenti. Se ne richiede pertanto in prima battuta lo stralcio, o in seconda battuta che lo stesso sia subordinato oltre che al coordinamento con il Parco anche alla preliminare esclusione di ricadute ecologiche- ambientali sull'area di parco naturale e ZPS limitrofa.

  In analogia lo studio non considera le ricadute del progetto strategico Malpensa come motore di sviluppo territoriale (Progetto di rigenerazione intercomunale delle aree delocalizzate, attuazione del protocollo d'intesa Malpensa). Ogni previsione connessa all'attuazione del progetto strategico di che trattasi dovrà essere sottoposta preliminarmente a procedura di VINCA ed escludere un'incidenza significativa su habitat e specie di interesse comunitario.

copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

Riguardo agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico individuati nei Parchi Regionali all'interno dei quali l'individuazione riveste unicamente valore di proposta "fino al momento in cui non siano stati definiti specifici accordi con i rispettivi enti parco nell'ambito delle azioni di coordinamento previsti dall'articolo 15, comma 7 della LR 12/2005", si evidenzia che parte delle proposte di ambito ricadono anche all'interno di Siti Natura 2000. La definizione degli stessi dovrà escludere aree in cui viene riconosciuta la presenza di habitat di interesse comunitario e non dovrà essere in contrasto quanto previsto dai Piani di gestione dei Siti";

- Parco regionale Pineta di Appiano Gentile e Tradate del 9.03.2026 prot. Z1.2026.0007721, con la precisazione che "*Ogni trasformazione territoriale ricadente all'interno del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate deve risultare coerente e conforme al Piano di Gestione del Sito Natura 2000 interessato, con specifico riferimento alla tutela di habitat e specie di interesse comunitario. A tal fine, le misure di conservazione delle ZSC del Parco aggiornate con D.g.r. 3 marzo 2025, n. XII/4008, costituiscono il quadro normativo e tecnico vincolante per la disciplina degli interventi e per la redazione delle Valutazioni di Incidenza (VIncA). … anche la realizzazione di eventuali infrastrutture leggere (piste ciclabili e percorsi ciclopedonali) deve essere assoggettata a un rigoroso processo di verifica di coerenza con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000. È necessario assicurare che ogni scelta progettuale tuteli l'integrità degli habitat, delle specie e la funzionalità ecologica complessiva dell'area protetta.";*

RITENUTO di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati nel rispetto degli obiettivi di conservazione di Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, fermo restando il recepimento di alcune misure di mitigazione, in parte previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori dei Siti;

CONSIDERATO che le "Linee guida per la Valutazione d'Incidenza in Regione Lombardia" – Allegato A alla D.G.R. 16 novembre 2021, n. 5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021, n. 4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano", definiscono una validità temporale di 5 anni per il parere di Valutazione d'Incidenza e che le

copia informatica per consultazione

medesime linee guida indicano la possibilità di definire una durata più ampia nei casi in cui il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali;

RITENUTO pertanto di stabilire la durata della presente valutazione di incidenza pari alla durata del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con D.C.R. XII/42 del 20 giugno 2023, e la declinazione dello stesso nel Pilastro 5 "Lombardia Green", Ambito 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini", Obiettivo Strategico 5.3.5 "Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità";

VISTA la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 "Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale" nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura e in particolare la DGR XII/2963 del 5 agosto 2024 "XII provvedimento organizzativo 2024", con cui è stato conferito al firmatario del presente atto l'incarico di Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità";

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura individuate dalla D.G.R. n. 2963 del 5 agosto 2024 e dai provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1, della L.R. 17 del 04/06/2014;

D E C R E T A

1. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati nel rispetto degli obiettivi di conservazione di Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ferme restando le seguenti prescrizioni, in parte previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori dei Siti:

copia informatica per consultazione

- In considerazione dalla previsione di ATI 13 di Lonate Pozzolo, localizzata immediatamente a confine con la ZPS IT2080301, si sconsiglia la realizzazione di ampliamenti dell'attività di logistica già esistente e, coordinandosi con il Parco lombardo Valle del Ticino, si escludano ricadute ecologiche- ambientali sulle limitrofe aree di parco naturale e ZPS;
- Siano assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR 5523/2021 i progetti relativi alle opere infrastrutturali previste del Piano, anche tenendo conto delle misure mitigative proposte dallo Studio di Incidenza, con particolare riferimento a:
    - Tangenziale di Somma Lombardo (S-7a o S-7b)
    - S-2c, completamento della variante alla SP 1 sino a Cittiglio (lotto 5)
    - S-2e, variante alla SP 50 di collegamento tra Gavirate e Malgesso/Besozzo
- In fase attuativa delle previsioni infrastrutturale si adottino a tuela dei varchi le misure mitigative definite nella tabella A dell'Approfondimento tematico Rete Ecologica del Piano.
- Nella progettazione del tracciato delle dorsali provinciali di mobilità ciclistica dovrà essere privilegiato l'adeguamento di tracciati preesistenti oppure l'accostamento della ciclovia lungo la viabilità esistente, in funzione delle situazioni sito-specifiche.
- Si incentivi un tipo di turismo e fruizione di mobilità dolce consapevole e sostenibile, l'obiettivo di incremento della interconnessione tra aree di pregio della Rete Verde Provinciale non può prescindere da azioni di divulgazione e sensibilizzazione della popolazione.
- Riguardo agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico individuati nei Parchi Regionali all'interno dei quali l'individuazione riveste unicamente valore di proposta "fino al momento in cui non siano stati definiti specifici accordi con i rispettivi enti parco nell'ambito delle azioni di coordinamento previsti dall'articolo 15, comma 7 della LR 12/2005", la definizione delle eventuali proposte di ambito che ricadessero all'interno di Siti Natura 2000 dovrà escludere aree in cui viene riconosciuta la presenza di habitat di interesse comunitario e non dovrà essere in contrasto quanto previsto dai Piani di gestione dei Siti
- Si espliciti la necessità in tema di Reti ecologiche, di attuare una fase di confronto con la Provincia in occasione della pianificazione dei Parchi Regionali.
- Si integri la Tavola P10-REP "Rete Ecologica Provinciale" recependo i varchi individuati dalla Comunità Montana Valli del Verbano con propria Deliberazione Assembleare n. 14 del 31/03/2014.
- Si recepiscano nei Criteri e Indirizzi per la Pianificazione le seguenti indicazioni:

copia informatica per consultazione

- nella definizione della Rete Ecologica Comunale si valutati il ruolo funzionale per la connessione ecologica delle aree che perderanno la connotazione "urbanizzabile" nelle future revisioni di PGT, anche se non ricomprese nella perimetrazione della Rete Ecologica Provinciale, e, conseguentemente, sia considerata l'attribuzione di un ruolo delle medesime nella REC, valutando il rapporto relazionale e spaziale con gli elementi già riconosciuti dalle reti sovralocali. Tali soluzioni saranno esaminate dalla Provincia in sede di verifica di compatibilità del Piano;
- nelle scelte di PGT e di relative varianti:
    - la definizione della geometria di varchi e corridoi dovrà assicurare il mantenimento della funzionalità, a esito di una valutazione che consideri specificatamente il rischio di occlusione di passaggi importanti per la connettività della rete in relazione al contesto territoriale e che parallelamente introduca soluzioni attive di sistemazione e riqualificazione del corridoio, ove si renda necessario;
    - siano incluse le principali unità ecosistemiche in grado di accrescere il valore ambientale del varco e delle aree che rispondono a bisogni ed abitudini etologiche della fauna, quali corsi d'acqua o di elementi alberati, soprattutto nei punti di maggior restringimento del varco, per la loro funzione di rafforzamento della funzionalità ecologica con riflessi positivi su tutta la rete;
    - si tenga conto che prolungare i tratti dei varchi con sezioni ridotte produce effetti negativi, scoraggiando la fauna a percorrere tali passaggi, con una perdita dell'efficacia del varco e un conseguente aumento del rischio di occlusione dello stesso. La loro funzionalità dovrà essere garantita nel governo del territorio evitando trasformazioni che intralcino i flussi e gli spostamenti della fauna selvatica, ma anche come principali punti di attenzione del progetto di Rete Ecologica Comunale, per individuare puntualmente le aree funzionali e di supporto alle connessioni, e proporre scenari di potenziamento del varco, tenendo conto dello stato di fatto. A tal fine va considerato che la sezione del corridoio è correlata strettamente all'effettiva funzionalità ecologica, fattore che assume ancora maggiore importanza quando le distanze tra i varchi lungo una medesima direttrice si dilatano o le connessioni mettono in rete aree a elevata sensibilità quali siti natura 2000, Riserve, Core area provinciali della rete;

copia informatica per consultazione Numero Protocollo 12406 del 12/03/2026

- anche nel caso di interventi strategici di interesse pubblico non delocalizzabili o di ampliamenti di attività economiche (sempre di effettiva necessità e in assenza di alternative localizzative a minor impatto) dovrà essere garantita la funzionalità del varco, anche attraverso adeguate compensazioni;
- nel restituire graficamente l'ampiezza delle fasce dei corridoi fluviali di primo livello da riqualificare o conservare, il dimensionamento dovrà essere effettuato tenendo conto dei criteri definiti nell'elaborato "Criteri per il governo del territorio", e, laddove consentito, delle indicazioni dello Studio di Incidenza.

- Si adottino le ulteriori misure di mitigazione previste dallo Studio di Incidenza in relazione ai singoli siti Natura 2000.

2. Che la durata temporale della validità della presente Valutazione di Incidenza è pari alla durata del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese.

3. Di provvedere alla trasmissione del presente atto alla Provincia di Varese, agli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati e di pubblicarlo sul sito SIVIC.

4. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

La Dirigente
MONICA PEGGION

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

copia informatica per consultazione

Autorità Procedente
Dirigente pro-tempore dell'Area Tecnica

Autorità Competente per la VAS
Dirigente pro-tempore dell'Area Sicurezza
Settore Ambiente - Vigilanza e Sanzioni Ambientali

VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS)
REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBENTALE STRATEGICA ED ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.
PARERE MOTIVATO

ALLEGATO 2 – Valutazione contributi

PREMESSA

Il presente documento costituisce parte integrante e sostanziale del parere motivato e rappresenta il risultato dell'attività tecnico-istruttoria svolta dal "Gruppo di lavoro con funzioni di supporto tecnico ed istruttorio all'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica"[1], d'intesa con il "Gruppo di Lavoro intersettoriale e multidisciplinare nell'ambito del processo di Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale"[2], con il supporto dei redattori della documentazione della procedura di VAS[3].

Tale attività ha considerato gli esiti della Valutazione di Incidenza, nonché i pareri e i contributi pervenuti nella fase di consultazione pubblica, i verbali delle conferenze di valutazione e il parere della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree regionali protette.

1. ASPETTI PROCEDURALI

Il procedimento è stato avviato nel 2017 (Determinazione dirigenziale dell'Area 4 - Ambiente e Territorio, Settore Territorio n. 917 del 21.4.2017) tenendo conto delle Linee di Indirizzo del Consiglio Provinciale (D.C.P. n. 20 del 18.04.2017). Con l'avvio è stata attivata anche la consultazione finalizzata ad acquisire richieste, esigenze e proposte in via preventiva in tale fase sono pervenuti 22 contributi e richieste in merito alla redazione del Piano che sono stati esaminati e considerati nell'ambito del Rapporto Preliminare – Documento di Scoping.

Il procedimento è stato avviato e reso pubblico attraverso la pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi n. 19 del 10.05.2017, sul quotidiano "La Repubblica" in data 3 maggio 2017, sul sito web provinciale, all'albo pretorio provinciale dal 28.04.2017 al 09.06.2017 e sul sito web regionale SIVAS (Sistema Informativo Lombardo Valutazione Ambientale Piani e Programmi). È stato, inoltre richiesto agli enti di pubblicare il citato avviso all'albo pretorio o sul sito web.

Nel 2020 In considerazione dello stato di emergenza sanitaria allora in corso la 1^ conferenza di valutazione ed il forum pubblico si sono svolti in modalità telematica il giorno 8 ottobre e successivamente è avvenuta la presa d'atto del Rapporto Preliminare – Documento di Scoping (Deliberazione Presidenziale del 18.9.2020, n. 128). A seguito della pubblicazione di tale documento sono pervenuti 33 contributi resi nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica e 14 proposte relative agli abiti agricoli di interesse strategico.

[1] Composto dal Responsabile del Settore Ambiente - Vigilanza e Sanzioni Ambientali dell'Area Sicurezza e dal Responsabile del Settore Polizia Ittico-Venatoria dell'Area Sicurezza, così come dato atto nel Decreto Dirigenziale 71/2026.
[2] Costituito con Decreto Dirigenziale 199/2019 e modificato con Decreto 62/2025
[3] Oggetto di specifico incarico di servizio per: lo sviluppo di studi, analisi ed elaborati necessari alla Valutazione Ambientale Strategica della revisione del PTCP, ivi compreso lo Studio di Incidenza, nonché la partecipazione alle conferenze di valutazione e ad incontri con gli enti territorialmente interessati o con soggetti competenti in materia ambientale ed il supporto nella valutazione dei pareri e delle osservazioni pervenute con eventuale modifica/integrazione degli elaborati

copia informatica per consultazione

Con atto dell'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS n. 34369 del 14.09.2020 è stato confermato il Decreto n. 55 del 21.4.2017 e sono state integrate le modalità di informazione e comunicazione; con Decreto dell'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS n. 1 del 30.3.2023 sono stati integrati gli elenchi dei soggetti interessati al processo, nuovamente integrati con atto n. 1/2025.

Nel 2023, le Linee di Indirizzo del Consiglio Provinciale sono state riviste ed adeguate (D.C.P. n 66 del 30.11.2023) tenendo conto dei contenuti del nuovo Documento unico di programmazione provinciale (DUP) e del Programma del Presidente, contenuto nelle linee programmatiche della Provincia di Varese 2023-2027.

È seguita un'attività di presentazione e confronto con i Comuni, le Comunità Montane, i Parchi (il 5.12.2023) ed il pubblico (autonomie funzionali, associazioni di categoria, enti di ricerca, ordini professionali, organizzazioni sindacali, associazioni per la difesa dell'ambiente ed altri soggetti interessati) in data 18.1.2024 e successivamente si sono svolti alcuni incontri sul territorio con gli Ambiti Territoriali Omogenei (meglio descritti nel successivo paragrafo 1.1) i cui esiti sono stati presentati il 5.3.2024 alla Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette.

È stata, inoltre, attivata una consultazione con la Regione Lombardia diretta ad approfondire le risultanze della programmazione e pianificazione regionale ai sensi dell'art. 17 comma 2 della LR 12/2005 (richiesta trasmessa in data 1.3.2024).

A seguito della definizione della struttura di piano, in data 11.3.2025 si è tenuta la Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette nel corso della quale è stato presentato l'avanzamento della revisione del piano.

Tra giugno e settembre del 2025, per dare concretezza allo spirito di ascolto e partecipazione che guida l'azione provinciale, si è svolta un ulteriore fase partecipativa con la Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette, che ha portato alla predisposizione di un parere consultivo preliminare sulla bozza di proposta di revisione del PTCP.
Tale fase ha permesso di perfezionare la proposta di Piano che, unitamente al Rapporto Ambientale alla Sintesi non Tecnica e allo Studio di Incidenza, sono state oggetto di presa d'atto da parte del Presidente il 30.12.2025 (Deliberazione Presidenziale n. 193) e il 19.1.2026 la documentazione e l'avviso sono stati messi a disposizione sul sito web regionale "SIVAS" e all'albo pretorio online della Provincia di Varese.

Il termine per la presentazione di pareri, contributi ed osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, è stato fissato nel giorno 4.3.2026, come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006;
I soggetti coinvolti nel procedimento (soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati, pubblico e pubblico interessato) sono stati informati della messa a disposizione della proposta di piano, del Rapporto Ambientale, dello Studio di Incidenza e della Sintesi non Tecnica ed è stato richiesto agli enti di pubblicare all'albo pretorio il relativo avviso.
Con comunicazione del Presidente della Provincia del 14.1.2026 (protocollo n. 1448) indirizzata a tutti i comuni, si avvisava della presa d'atto della proposta di piano, dell'avvio della successiva fase partecipativa inerente alla valutazione ambientale ed alla formulazione del parere da rendere collegialmente, nell'ambito della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e dei Parchi, come previsto dalla normativa vigente.

In data 15.1.2026 il Presidente della Provincia ha richiesto il parere obbligatorio della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette (previsto dall'art. 17, comma 3, L.R. n. 12/2005) e il 13.3.2026 l'Ufficio di Presidenza ha definito la proposta di parere obbligatorio da sottoporre alla Conferenza che in data 27.3.2026 ha espresso il parere positivo.

In data 31.03.2026 si è svolta la seconda conferenza di valutazione ed il forum pubblico finali (la cui data è stata anticipata, dandone comunicazione ai soggetti coinvolti nel procedimento).

Nell'ambito della fase partecipativa avviata dalla pubblicazione del Piano sono pervenuti 104 contributi o osservazioni, inoltre, 12.3.2026 è pervenuto il parere di Valutazione di Incidenza di Regione Lombardia (Decreto n. 3134 dell'11.3.2026).

copia informatica per consultazione

1.1 LA PARTECIPAZIONE

Il processo di costruzione della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della sua Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stato accompagnato da un percorso di partecipazione svolto in diverse fasi che ha coinvolto Enti istituzionali, esperti e diversi portatori di interesse.

La prima fase, avvenuta dopo l'avvio del procedimento di Revisione del PTCP (Determinazione dirigenziale dell'Area 4 - Ambiente e Territorio, Settore Territorio n. 917 del 21.4.2017) ha portato 22 contributi che sono stati considerati e analizzati nel Documento di Scoping.

Prot.	Data	Proponente
31137	1.6.2017	AIPO – Milano
31603	5.6.2017	Autostrade per l'Italia – Roma
32563	8.6.2017	ARPA – Dipartimento Varese Como
32596	8.6.2017	Confartigianato – Varese
32837	8.6.2017	Confcommercio Ascom – Varese
32970	9.6.2017	Comune di Cassano Magnago
32974	9.6.2017	Comunità Montana Valli del Verbano
32980	9.6.2017	SNAM Rete Gas – San Donato Milanese
33066	9.6.2017	Comune di Tradate
33176	9.6.2017	Gruppo Insubrico di Ornitologia – Clivio
33177	9.6.2017	Comune di Varese
33185	9.6.2017	Ordine Avvocati – Busto Arsizio
33406	12.6.2017	ATS Insubria – Varese
33612	13.6.2017	Confcommercio Uniascom – Varese
33615	13.6.2017	Terranostra – Varese
33774	13.6.2017	Comitato Salviamo il Paesaggio – Cislago
34056 (r.r. 34311)	14.6.2017 (r.r. 15.6.2017)	Joint Research Centre – Ispra
34059	14.6.2017	Ufficio Scolastico Regionale – Varese
34534	16.6.2017	Parco Lombardo della Valle del Ticino
34923	19.6.2017	RFI – Rete Ferroviaria Italiana – Milano
6931	2.2.2018	Edilmalpensa srl – Milano
6951	2.2.2018	Milano Consulting srl – Milano

La seconda fase, avvenuta dopo la pubblicazione su SIVAS del Documento di Scoping (in data 18.09.2020) è stata caratterizzata anche da una conferenza/forum pubblico svolta l'08.10.2020 e aperta a tutti gli interessati. In questa fase sono stati raccolti 33 contributi resi nell'ambito della VAS e 14 proposte relative agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (in tre casi tali proposte hanno contenuti relativi anche al processo di VAS e sono stati conteggiati anche tra i contributi). Tali contributi sono stati esaminati e valutati nell'allegato del Rapporto Ambientale.

Prot.	Data	Proponente
38854	7/10/2020	Autostrada Pedemontana Lombarda – Assago
39026	08/10/2020	RFI – Rete Ferroviaria Italiana
39484	12/10/2020	Comune di Varese
40159	15/10/2020	Comune di Cassano Magnago
40548	19/10/2020	Gruppo Insubrico di Ornitologia ODV – Clivio
40775	19/10/2020	Regione Lombardia – ATS Insubria
40937	20/10/2020	Confederazione Svizzera
40924	20/10/2020	Città di Tradate
40998	20/10/2020	Milano Sviluppo S.r.l.
40999	20/10/2020	Parco del Lura – Cadorago
41000	20/10/2020	Gallarate Sviluppo S.r.l.
41013	21/10/2020	Plastinord S.r.l. – Solbiate Olona
41018	21/10/2020	Salviamo il Paesaggio – Cislago
41154	21/10/2020	Persona fisica – Samarate
41201	21/10/2020	Coldiretti – Varese
41204	21/10/2020	Terranostra – Varese
41236	21/10/2020	Comune di Somma Lombardo

copia informatica per consultazione

Prot.	Data	Proponente
41241	21/10/2020	European Commission – ISPRA
41256	22/10/2020	Società Italiana Gomma – Gorla Minore
41284	22/10/2020	Provincia di Lodi
41316	22/10/2020	Comune di Gerenzano
41367	22/10/2020	Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Milano
41413	22/10/2020	SNAM – San Donato Milanese
41449	23/10/2020	ARPA Lombardia – Dipartimento Como e Varese
41677	26/10/2020	Repubblica Canton Ticino
41780	26/10/2020	Aero Club Adele Orsi – Varese
41980	27/10/2020	Autostrade per l'Italia – Roma
44147	09/11/2020	Comune di Cittiglio
46239	18/11/2020	Comune di Casorate Sempione
46731	19/11/2020	Comune di Cardano al Campo
10208	02/03/2021	Ordine dei Biologi – Lombardia
25930	24/05/2021	Comitato SalviAMO La Brughiera – Casorate Sempione
35746	26/07/2021	Città di Tradate
PROPOSTA IN MERITO ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO		
Prot.	Data	Proponente
40159	15/10/2020	Comune di Cassano Magnago (proposta agricola)
41252	22/10/2020	Comune di Venegono Inferiore
44100	09/11/2020	Comune di Castronno
44884	12/11/2020	Comune di Golasecca
45624	17/11/2020	Comune di Mornago
45732	17/11/2020	Comune di Casale Litta
46245	18/11/2020	Comune di Busto Arsizio
46447	19/11/2020	Comune di Castellanza
46475	19/11/2020	Comune di Besozzo
46503	19/11/2020	Comune di Somma Lombardo
49683	03/12/2020	Comune di Bodio Lomnago
51529	16/12/2020	Unione Ovest Lago Varese

Successivamente, a seguito della Delibera di Consiglio provinciale n. 66 del 30 novembre 2023 con cui stata approvata un'integrazione delle prime linee d'indirizzo (approvate con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 18.04.2017), nell'ambito della partecipazione dell'ampliato processo di revisione del PTCP, sono stati organizzati due incontri di presentazione: il primo, rivolto a Comuni, Comunità Montane e Enti Parco, si è svolto il 5 dicembre 2023 e ad esso hanno partecipato 49 Enti, il secondo, rivolto ai portatori di interessi (associazioni e principali stakeholder del territorio), si è tenuto il 18 gennaio 2024.

Nel corso del mese di febbraio 2024 è stato attivato un percorso di partecipazione sul territorio organizzato per ATO al quale hanno partecipato complessivamente 79 Enti. Nello specifico si sono svolti quattro incontri:

- 12 febbraio, incontro con gli enti dell'ATO Alto varesotto, [hanno partecipato 22 Enti];
- 15 febbraio, incontro con gli enti dell'ATO Conca dei laghi di Varese [hanno partecipato 19 Enti];
- 19 febbraio, incontro con gli enti dell'ATO Varese e valli fluviali [hanno partecipato 23 Enti];
- 22 febbraio, incontro con gli enti dell'ATO Sempione e ovest milanese & nord milanese, [hanno partecipato 17 Enti].

Nell'ambito di questi confronti sono state chieste proposte in merito ai contenuti del redigendo PTCP e ai progetti strategici. Nello specifico sono stati raccolti 28 contributi: 2 per i Comuni dell'ATO Alto varesotto, 8 per la Conca dei laghi di Varese, 6 per Varese e valli fluviali, 10 dal Sempione e ovest milanese, 1 dal Nord Milanese e 1 dall'Ente gestore del Parco del Ticino.
Gli esiti degli incontri sono stati presentati alla Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli enti gestori delle aree regionali protette, il 5 marzo 2024 [hanno partecipato 63 Enti].

Il percorso di revisione del PTCP è stato altresì condiviso con gli Ordini professionali con i quali si è tenuto un confronto tecnico in data 24 luglio 2024.

copia informatica per consultazione

In data 11 marzo 2025 si è tenuta la conferenza dei comuni, delle comunità montane e degli enti gestori delle aree regionali protette nel corso della quale è stato illustrato l'avanzamento dell'attività di revisione del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale".
Nel corso della seduta dell'Ufficio di Presidenza del 17.06.2025 è stato concordato di proseguire la fase partecipativa attraverso ulteriori incontri sul territorio organizzati per ATO.
Si sono tenuti cinque incontri finalizzati ad acquisire, per ciascun ATO, dei pareri preliminari sintetici; durante gli stessi sono stati illustrati i temi principali della revisione del PTCP focalizzati sui territori dei diversi ambiti omogenei:

- 3 luglio, incontro con gli enti dell'ATO Sempione, [hanno partecipato 12 Enti];
- 7 luglio, incontro con gli enti dell'ATO Alto Varesotto [hanno partecipato 16 Enti];
- 15 luglio, incontro con gli enti dell'ATO Varese e valli fluviali [hanno partecipato 12 Enti];
- 16 luglio, incontro con gli enti dell'ATO Conca dei laghi di Varese, [hanno partecipato 16 Enti];
- 18 luglio, incontro con gli enti dell'ATO Saronnese, [hanno partecipato 5 Enti].

Il 22.09.2025 si è tenuta una seduta dell'Ufficio di Presidenza nella quale sono stati presentati i pareri preliminari pervenuti dagli ambiti territoriali omogenei dei quali è stata successivamente fornita una sintesi complessiva da parte del presidente della conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree regionali protette, a conclusione della fase consultiva, oggetto di successivi confronti con l'Amministrazione nei mesi di ottobre, novembre e dicembre[4].
Dal parere preliminare complessivo si evince la linea maggiormente condivisa dai rappresentanti degli ATO rispetto ai tre temi centrali del PTCP per i quali è stato chiesto un contributo partecipativo (riduzione del consumo di suolo, determinazione degli ambiti agricoli strategici, rete ecologica provinciale/rete verde provinciale).
In tema di consumo di suolo nella fase partecipativa, come indicato dai Criteri PTR, la proposta definita per ciascun ATO è stata sottoposta a confronto con i Comuni e la larga maggioranza ha espresso il parere di semplificare le regole, allineandosi alle indicazioni ed alle percentuali indicate dal PTR, fermo restando che le premialità e la perequazione potranno integrare questa tematica, magari in sede di aggiornamento annuale del PTCP. Correlato a questo tema vi sono gli aspetti del bilancio ecologico dei suoli e dei fabbisogni, rispetto ai quali si richiamano le esigenze di semplificazione e flessibilità.
Rispetto al tema degli ambiti agricoli strategici è emersa una posizione generale condivisa volta a conseguire una maggiore flessibilità nella definizione del margine urbano, con la determinazione di una fascia di transizione tra il perimetro urbano (che tenga conto del tessuto consolidato e delle nuove previsioni insediative) e gli ambiti agricoli strategici.
In tema di rete ecologica è chiesto di distinguere la rete ecologica provinciale vera e propria dalle altre reti, la cui gestione non è provinciale. Si pone l'attenzione, in particolare, sulla definizione dei varchi, e dei corridoi fluviali da rappresentare con un grafismo simbolico, in modo che la determinazione degli areali interessati sia *promossa in sede di redazione del PGT da parte dei Comuni, valutando in maniera coordinata insieme agli obiettivi strategici di tutela della rete ecologica anche le esigenze compatibili di utilizzo delle aree circostanti, e valutando contestualmente soluzioni attive di sistemazione e qualificazione degli elementi della rete ecologica.*
Gli esiti di tale percorso hanno contribuito alla definizione delle scelte strategiche e progettuali della proposta di piano oggetto di presa d'atto a dicembre 2025 (Deliberazione Presidenziale del 30.12.2025 n. 193) e successivamente il 19 gennaio 2026 è avvenuta la messa a disposizione, insieme al Rapporto Ambientale e allo Studio di Incidenza.
Il 09.02.2026 si è tenuta una seduta dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette che ha definito il percorso per rendere il parere obbligatorio previsto dall'art. 17, comma 3, L.R. 12/2005. In questa sede sono state illustrate le modifiche apportate alla proposta di piano a seguito del recepimento del parere preliminare.
Il 13.03.2026 si è tenuta una nuova seduta dell'Ufficio di Presidenza nella quale è stata definita la proposta di parere obbligatorio da sottoporre alla Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette, infine, è stata convocata una seduta il 27.03.2026 dove la Conferenza medesima ha espresso il parere obbligatorio previsto dall'art. 17, comma 3, L.R. 12/2005.
Entro il termine del periodo per la presentazione dei pareri/contributi i (4 marzo 2026), è stato acquisito il parere di valutazione di incidenza da parte di Regione Lombardia (Decreto n. 3134 Del 11.03.2026) e successivamente, il giorno 31.03.2026, si è svolta la seconda conferenza di valutazione VAS ed il forum pubblico.
A seguito della messa a disposizione della proposta di Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, del Rapporto Ambientale, dello Studio di Incidenza e della Sintesi non Tecnica sono pervenuti n. 104

[4] Gli incontri si sono tenuti il 14/10, 19/11, 11/12 (incontro proseguito il 15/12) per confronti e chiarimenti per meglio comprendere alcuni passaggi del parere preliminare e per *strutturare una proposta di piano condivisa con i diversi territori della Provincia* (come previsto dalla Linee di Indirizzo approvate dal Consiglio Provinciale).

copia informatica per consultazione

osservazioni/pareri, contributi di seguito indicati (le osservazioni/pareri dei soggetti competenti in materia ambientale sono pubblicati sul sito web regionale "SIVAS", *www.sivas.servizirl.it* ID. 91043 e sui siti web provinciali); in accoglimento del principio della massima partecipazione al procedimento di formazione del piano, al fine di meglio definire l'interesse pubblico perseguito, si sono presi in considerazione i contributi e le osservazioni, anche se trasmessi fuori dal termine indicato, purché pervenuti in tempo utile per essere esaminati:

Prot.	Data	Proponente
3886	27/01/2026	Amici della Terra
4747	30/01/2026	Snam Rete Gas
5393	03/02/2026	Comune di Tradate
6790	11/02/2026	Movimento Federalista Europeo – Gallarate
9138	24/02/2026	Comune di Cittiglio
9237	24/02/2026	Persona fisica N. A.
9379	25/02/2026	Comune di Marnate
9397	25/02/2026	Comune di Azzio
9585	26/02/2026	ATO - Ufficio d'Ambito 11
9692	26/02/2026	Comune di Brissago Valtravaglia
9747	26/02/2026	Comune di Cunardo
9853	27/02/2026	Comune di Cugliate Fabiasco
9872	27/02/2026	Comune di Buguggiate
9889	27/02/2026	Comune di Cocquio Trevisago
9980	27/02/2026	Comune di Cuvio
10020	02/03/2026	Autostrade per l'Italia
10034	02/03/2026	Centro Studi Volo a Vela Alpino
10064	02/03/2026	Aereo Club Adele Orsi
10065 -10066	02/03/2026	Persona fisica D.G.
10105	02/03/2026	LIPU
10135	02/03/2026	Comune di Porto Valtravaglia
10137	02/03/2026	Comune di Brebbia
10141	02/03/2026	Comune di Lavena Ponte Tresa
10146	02/03/2026	Comune di Valganna
10160	02/03/2026	Comune di Cassano Valcuvia
10162	02/03/2026	Comune di Bedero Valcuvia
10203	02/03/2026	Comune di Marchirolo
10222	02/03/2026	Comune di Grantola
10236	02/03/2026	Comune di Travedona Monate
10266	02/03/2026	Repubblica e Cantone Ticino
10304	02/03/2026	Comune di Cremenaga
10305	02/03/2026	Comune di Monvalle
10336	02/03/2026	Comune di Ternate
10346	02/03/2026	Comune di Ferno
10347	02/03/2026	CAI Varese
10437	03/03/2026	Comune di Ispra
10446	03/03/2026	Comune di Induno Olona
10452	03/03/2026	Comune di Castelseprio
10461	03/03/2026	Comune di Besano
10505	03/03/2026	Comune di Cadegliano Viconago
10507	03/03/2026	Parco Campo dei Fiori
10533	03/03/2026	Comune di Castelveccana
10553	03/03/2026	Repubblica e Cantone Ticino
10582	03/03/2026	Immobiliare Futura S.r.l.
10585	03/03/2026	Comune di Gemonio
10602	03/03/2026	Comune di Gornate Olona
10604	03/03/2026	Comune di Gavirate
10654	03/03/2026	Confindustria
10665	03/03/2026	Persona fisica C.D.
10694	03/03/2026	Persona fisica C.M.A.
10711	03/03/2026	Comune di Dumenza
10712	03/03/2026	Comune di Agra

copia informatica per consultazione

10713	03/03/2026	Comune di Curiglia con Monteviasco
10714	03/03/2026	Comune di Bisuschio
10715	03/03/2026	Comune di Lonate Ceppino
10717	03/03/2026	Comune di Tronzano sul Lago Maggiore
10719	03/03/2026	Comune di Cislago
10726	03/03/2026	Comune di Cazzago Brabbia
10758	04/03/2026	Persona fisica G.T.
10762	04/03/2026	Italia Nostra Varese
10768	04/03/2026	WWF
10770	04/03/2026	Comune di Uboldo
10773	04/03/2026	ARPA
10774	04/03/2026	UTR
10776	04/03/2026	Comune di Mornago
10778	04/03/2026	Comune di Cantello
10778	04/03/2026	Comune di Cantello
10779	04/03/2026	Parco del Lura
10794	04/03/2026	Comune di Sesto Calende
10811	04/03/2026	Comune di Gallarate
10829	04/03/2026	SOEMI Srl
10864	04/03/2026	Hepilko Group Srl
10878	04/03/2026	Comune di Germignaga
10880	04/03/2026	Parco Alto Milanese
10881	04/03/2026	Comune di Daverio
10881	04/03/2026	Comune di Daverio
10899	04/03/2026	Comune di Bardello con Malgesso e Bregano
10909	05/03/2026	Consigliere delegato del Comune di Tradate
10911	04/03/2026	Comune di Biandronno
10941	04/03/2026	Comune di Caravate
10943	04/03/2026	Comune di Busto Arsizio
10977	04/03/2026	Provincia di Monza Brianza
11007	04/03/2026	Persona fisica F.P, F.Z, C.P, T.M.
11011	04/03/2026	Parco Lombardo della Valle del Ticino
11016	04/03/2026	Malpensa Distripark S.r.l.
11023	05/03/2026	Persona fisica S.S.
11026	05/03/2026	RL - DG Infrastrutture e opere pubbliche
11029	05/03/2026	Comune di Laveno Mombello; Comune di Leggiuno
11030	05/03/2026	Comune di Laveno Mombello; Comune di Leggiuno
11036	05/03/2026	Persona fisica P.D.
11040	05/03/2026	LEGAMBIENTE
11041	05/03/2026	Persona fisica A.A.
11042	05/03/2026	Camera Commercio Varese
11043	05/03/2026	Lega Salvini Premier
11089	05/03/2026	Plastinord srl
11144	05/03/2026	Comune di Castellanza
11145	05/03/2026	Comunità Montana Valli del verbano
11168	05/03/2026	Comune di Golasecca
11396	06/03/2026	Comune di Mesenzana
11683	09/03/2026	Comune di Gorla Minore
12743	16/03/2026	Persona fisica V.A.
12945	16/03/2026	Comune di Varese
15075	26/03/2026	PLIS Mughetti
15454	27/03/2026	Comune di Uboldo

copia informatica per consultazione

2. PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO

La visione strategica del "territorio al centro" orienta l'intero PTCP e mira a rafforzare il ruolo della Provincia di Varese come territorio attrattivo, competitivo e riconoscibile nel contesto sovraregionale, in particolare nel sistema di relazioni tra Lombardia, Piemonte, Svizzera e Nord Europa.

La Provincia è interpretata non solo come spazio di attraversamento, ma come luogo in cui vivere, lavorare e investire, caratterizzato dalla qualità del paesaggio, dell'ambiente costruito, dei servizi, dell'offerta culturale e delle infrastrutture.
Questa visione si inserisce nel possibile rilancio del ruolo istituzionale delle Province come livello intermedio di coordinamento tra Regione e Comuni, in grado di supportare i Comuni, raccogliere ed elaborare dati e fornire assistenza tecnica e amministrativa.

La visione strategica del PTCP si articola in sei Pilastri, che costituiscono il riferimento unitario per obiettivi e azioni di piano, in coerenza con il PTR regionale.

Pilastro 1 – Coesione, inclusione e connessioni
L'obiettivo è rafforzare il policentrismo provinciale e le diverse vocazioni territoriali in un'ottica di coesione e di miglioramento del livello di efficienza, vivibilità, competitività e attrattività, con attenzione sia al rilancio dei territori montani che di quelli lacuali e pedemontani-metropolitani. Il PTCP affronta il tema delle infrastrutture prioritarie utili a mantenere e potenziare la capacità economica e di lavoro del territorio, per la mobilità di persone e merci, per la logistica e per la connettività, promuovendo una rete capace di aumentare efficienza, attrattività e competitività territoriale.

Pilastro 2 – Attrattività
L'attrattività è intesa come qualità complessiva del territorio, riferita:

- all'ambiente e al paesaggio,
- allo spazio costruito e ai servizi,
- alla forza attrattiva e di innovazione del sistema economico, elemento centrale per assicurare lavoro, benessere e servizi ai cittadini.

Il PTCP, riconosce che l'attrattività è strettamente connessa alla qualità urbana, alla rigenerazione del costruito, all'efficienza amministrativa e alla capacità di integrare vocazioni storiche e nuove dinamiche di sviluppo, pertanto è rivolto, con le proprie politiche, a valorizzare il capitale territoriale (attraverso la rete ecologica, la rete verde e gli ambiti agricoli strategici) e con i Progetti Strategici Provinciali a favorire azioni in sinergia con i diversi attori sul territorio.

Pilastro 3 – Resilienza e governo integrato delle risorse
Il PTCP riconosce che solo attraverso un approccio multidisciplinare, integrato e olistico sia possibile affrontare la crisi ambientale in atto e perseguire uno sviluppo economico che sia sostenibile anche dal punto di vista ambientale e sociale. In coerenza con le strategie regionali sullo sviluppo sostenibile e sull'adattamento climatico, il Piano promuove criteri specifici.

Pilastro 4 – Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione
Il PTCP assume la riduzione del consumo di suolo come obiettivo prioritario, riconoscendo il suolo come risorsa non rinnovabile e bene comune. In parallelo, promuove la rigenerazione urbana e territoriale, orientata alla riqualificazione del costruito, alla deimpermeabilizzazione e alla valorizzazione delle risorse locali, anche come strumento di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Pilastro 5 – Cultura, paesaggio e identità
Il Piano valorizza il patrimonio storico, culturale e paesaggistico come elemento fondante dell'identità provinciale. Oltre alla tutela dei beni e dei vincoli, il PTCP promuove la riqualificazione diffusa del paesaggio e degli spazi pubblici, orientando gli enti locali verso una gestione attiva e consapevole dei luoghi.

Pilastro 6 – Ascolto e partecipazione
L'ascolto dei territori, dei Comuni, delle parti sociali ed economiche costituisce un principio trasversale del PTCP. Le scelte strategiche del Piano derivano dal riconoscimento delle vocazioni e delle criticità emerse dal basso e trovano attuazione attraverso la partecipazione continua nella fase di implementazione.

copia informatica per consultazione

Il PTCP, nell'assumere la visione territoriale fondata sui sei Pilastri sopra descritti, anche in relazione alle effettive competenze della Provincia e ai contenuti riconosciuti dalla L.R. 12/05 al piano provinciale, individua i seguenti obiettivi
generali:

- promuovere la collaborazione e le sinergie tra gli enti territoriali di scala vasta volte a sostenere e perseguire un coerente assetto territoriale;
- promuovere la collaborazione e le sinergie tra i diversi soggetti territoriali, per il sostegno alla formazione, la ricerca e le imprese;
- promuovere l'equilibrio tra sviluppo economico e sociale e sistema ambientale, ponendo particolare attenzione alla riduzione del consumo di suolo, al cambiamento climatico e ai rischi territoriali connessi;
- promuovere la qualità urbana, la riqualificazione e la rigenerazione del sistema territoriale;
- sostenere, valorizzandolo, il sistema economico produttivo della Provincia, sia nelle sue componenti di
- eccellenza, sia nelle imprese meno strutturate di minori dimensioni;
- concorrere alla salvaguardia dei beni paesaggistici e culturali, valorizzando i caratteri identitari dell'ambiente naturale e urbano;
- valorizzare il ruolo dell'agricoltura varesina;
- sostenere il turismo e il marketing territoriale.

Gli obiettivi specifici declinano tali indirizzi nei diversi ambiti di competenza del Piano: infrastrutture, assetto insediativo, consumo di suolo, rischi territoriali, paesaggio e agricoltura.

Rispetto al **sistema infrastrutturale di mobilità**, il PTCP, in sintesi:

- persegue l'individuazione di adeguati livelli di accessibilità del territorio provinciale e di collegamento con le reti di mobilità di scala regionale e nazionale attraverso la previsione di uno scenario infrastrutturale aggiornato e integrato rispetto al piano vigente, in coerenza con la pianificazione e programmazione sovraordinata;
- sostiene lo sviluppo di una rete ciclabile provinciale e intercomunale multifunzionale, al servizio degli spostamenti a cadenza quotidiana o per la fruibilità generale del territorio e dei luoghi con elevate qualità paesaggistico-ambientali, individuando le dorsali provinciali.

Rispetto al consumo di suolo e alla rigenerazione urbana e territoriale, il PTCP assume le politiche regionali di riduzione del consumo di suolo e le soglie definite dal PTR, prevedendo un adeguamento automatico alle modifiche dello strumento regionale.

Rispetto a paesaggio, **ambiente e sistema agroambientale**, il PTCP:

- valorizza il sistema naturale, il miglioramento e la connessione degli ecosistemi, aggiornando la rete ecologica provinciale secondo criteri di maggiore integrazione con i progetti di rete ecologica comunale, che potranno meglio definire e declinare le azioni di valorizzazione e tutela alla scala locale e riconoscendo la preminenza del ruolo di tutela dei parchi nei rispetti territori;
- sostiene il ruolo multifunzionale dell'agricoltura, nei diversi contesti del territorio provinciale, anche con la salvaguardia degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

Rispetto agli **insediamenti di scala sovracomunale** e ai **grandi attrattori territoriali**, il PTCP:

- persegue il governo dei processi insediativi della logistica di rilevanza sovralocale in un'ottica di uso razionale delle reti infrastrutturali e di contenimento o mitigazione degli impatti sul sistema territoriale;
- persegue la coerenza degli altri processi insediativi di più ampia scala o con maggiori pressioni sul sistema territoriale (grandi strutture di vendita, altri attrattori di scala sovralocale);
- persegue la coerenza degli effetti sul territorio connessi ai grandi attrattori e grandi hub territoriali (Malpensa e il sistema della logistica intermodale), che costituiscono potenzialità di ampia scala non solo per il territorio provinciale.

Questi obiettivi, nella logica di ascolto e inclusione, collaborazione interistituzionale e sociale, possono trovare attuazione, oltre che tramite delle specifiche previsioni o indicazioni del piano, anche attraverso la declinazione di **Progetti Strategici di scala provinciale** promossi dal PTCP, attivabili direttamente dalla Provincia e in raccordo con gli altri enti e gli altri soggetti che si occupano a vario titolo della promozione territoriale, attraverso accordi interistituzionali ai diversi livelli o atti di co-pianificazione, oltreché tramite la declinazione nei PGT dei comuni. L'attivazione dei Progetti Strategici Provinciali costituisce, in tale senso, un ulteriore obiettivo specifico del PTCP.

copia informatica per consultazione

3. PRINCIPALI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento (D.G.R. 10 novembre 2010 n. 761, D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e Direttiva 2001/42/CE) comprende:

- un'analisi territoriale e ambientale con la caratterizzazione dello stato dell'ambiente nel territorio d'interesse;
- l'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PTCP;
- la valutazione della coerenza tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale;
- la verifica di coerenza tra il Piano in esame e altri piani e programmi pertinenti vigenti sul territorio;
- la verifica della compatibilità ambientale
- la descrizione delle ragioni della scelta delle alternative individuate;
- la valutazione degli effetti del PTCP sui comparti ambientali;
- l'individuazione delle misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi stimati dell'attuazione del Piano;
- la descrizione delle misure di monitoraggio previste al fine di verificare gli effetti e i cambiamenti indotti nel tempo dall'attuazione del Piano.

Per garantire una partecipazione allargata del pubblico, il Rapporto Ambientale è accompagnato da una Sintesi non Tecnica.

All'interno del RA è verificata la coerenza di obiettivi e strategie di piano con i criteri di compatibilità ambientale individuati e descritti nel Rapporto Ambientale facendo riferimento ai criteri di sostenibilità di carattere comunitario e nazionale, ossia:

- protezione del suolo e relativo utilizzo sostenibile,
- diminuzione dell'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico;
- miglioramento della qualità dell'ambiente urbano;
- tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici;
- conservazione e/o miglioramento della qualità del paesaggio.

Il documento, altresì, verifica la coerenza di obiettivi e strategie di piano con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile elencati nell'Agenda 2030 (approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU) e con gli Obiettivi Strategici Nazionali elencati nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS, approvata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica)".
I criteri di sostenibilità ambientale sono impiegati per una dettagliata valutazione di obiettivi e strategie del PTCP, al fine di attribuire un certo grado di coerenza del piano stesso con l'insieme delle politiche e delle strategie definite ad un ordine superiore per lo sviluppo sostenibile.

In rapporto alla programmazione e pianificazione vigente, il RA verifica come la proposta di piano considera i riferimenti normativi, pianificatori e programmatici alle diverse scale per la costruzione di un quadro di riferimento per le scelte di pianificazione specifiche, garantire un adeguato coordinamento tra il piano stesso ed i diversi strumenti operanti sul territorio, assicurare un'efficace tutela dell'ambiente. Il documento valuta la coerenza esterna della proposta di piano rispetto agli obiettivi degli altri piani/programmi esaminati, evidenziando sinergie e punti di criticità rispetto agli strumenti di seguito elencati:

1. Piano Territoriale Regionale (PTR);
2. Piano Paesistico Regionale della Regione Lombardia (PPR);
3. Piano Regionale degli interventi per la qualità dell'Aria (PRIA);
4. Piano di Tutela delle Acque (PTA) e Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA);
5. Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA);
6. Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA), nello specifico il PTRA Navigli Lombardi;
7. Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT);
8. Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC);
9. Piano Territoriale di Coordinamento dei Parchi (Parco lombardo della Valle del Ticino, del Parco Campo dei Fiori, Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate);
10. Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale delle Province limitrofe;
11. Piani di settore, quali Piano Cave, Piano Forestale;

Per quanto riguarda le possibili alternative di Piano, il Rapporto Ambientale fa riferimento a:

copia informatica per consultazione

- scenario zero, secondo il quale continuerebbe nella sua attuazione il PTCP previgente, privo di elementi coerenti con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria, definita secondo i più recenti riferimenti per uno sviluppo di tipo sostenibile, e con la normativa vigente di riferimento;
- proposta di revisione del PTCP, a cui è conferito un carattere migliorativo, nella quale la pianificazione del territorio è definita attraverso criteri e indirizzi strutturati su sei Pilastri a cui convergono gli obiettivi e le azioni del piano, coerenti e relazionati ad altri livelli istituzionali e di pianificazione territoriale, individuati, reinterpretati e implementati alla scala provinciale, a partire da quelli assunti dalla revisione del PTR (Pilastri e obiettivi fortemente interrelati con gli Sustainable Development Goal dell'Agenda Onu 2030).

Sulla base del quadro conoscitivo riguardante il contesto territoriale e ambientale (capitolo 3), la valutazione degli effetti della proposta di PTCP su temi e comparti ambientali è condotta considerando i fattori potenzialmente interferenti e generati dai suoi obiettivi e azioni.
È stata, quindi, predisposta una matrice in cui sono evidenziate le possibili interferenze e relazioni tra le scelte di Piano e le componenti ambientali di interesse.

Il RA ha valutato gli effetti potenziali positivi delle previsioni incluse nella Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sulle componenti ambientali, in relazione all'individuazione degli ambiti agricoli strategici e degli altri ambiti del sistema agricolo-rurale, alla definizione della Rete Ecologica Provinciale e della Rete Verde Provinciale, al contenimento del consumo di suolo.

Viene evidenziata la necessità di adottare misure di mitigazione nelle successive fasi di programmazione, progettazione e realizzazione delle previsioni inerenti al sistema infrastrutturale, come definite nella Normativa di Piano; viene, inoltre, raccomandato quale mitigazione che sia valutato, nell'ambito delle scelte pianificatorie locali, di riconsiderare il ruolo funzionale per la connessione ecologica delle aree che perderanno la connotazione "urbanizzabile" nelle future revisioni di PGT e, conseguentemente, considerarne l'attribuzione di un ruolo nella Rete Ecologica Comunale, valutando il rapporto relazionale e spaziale con gli elementi già riconosciuti dalle reti sovralocali.

Il Rapporto Ambientale definisce il sistema di monitoraggio del Piano, impostato in modo da verificare l'evoluzione del contesto territoriale sotto il profilo ambientale e socio-economico, e lo stato di attuazione e l'efficacia delle azioni di Piano. Nel primo caso si utilizzano indicatori "di stato", in quanto descrivono il contesto territoriale e ambientale evidenziandone eventuali criticità e particolarità, mentre nel secondo si impiegano indicatori "di risposta", poiché mirano a verificare l'avvenuto o mancato raggiungimento degli obiettivi di Piano.

4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO

Al fine di poter esprimere il proprio parere motivato, l'Autorità competente per la VAS, con il supporto del "Gruppo di lavoro con funzioni di supporto tecnico ed istruttorio all'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica" e dei redattori della documentazione della procedura di VAS, ha acquisito e valutato tutta la documentazione presentata, il parere dell'Autorità competente per la VIC nonché i pareri e i contributi pervenuti nella fase di consultazione pubblica, i verbali delle conferenze di valutazione[5] e il parere della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree regionali protette, nonché le valutazioni di merito dell'Autorità Procedente sulla coerenza dei contributi richiesti rispetto al progetto di piano proposto, anche in un'ottica di perfezionamento e miglioramento dello stesso, integrate nelle valutazioni che seguono.

Si riportano qui di seguito gli esiti delle valutazioni effettuate, laddove le valutazioni porterebbero a modifiche/ integrazioni della documentazione le stesse sono indicate nei seguenti paragrafi.

[5] Nella fase di confronto della seconda conferenza di Valutazione del 31/03/2026 alcuni interventi hanno richiamato i contenuti del contributo già trasmesso (Hepilko Group srl, Italia Nostra, D.P. di Casorate Sempione del Comitato Salviamo la Brughiera, Confcommercio-Uniascom Varese, Legambiente Varese e Confindustria Varese) rispetto ai quali si rimanda alla specifica valutazione inserita nel paragrafo 4. In relazione all'intervento di M.C dell'associazione Salviamo il Paesaggio è stato dato un riscontro nel paragrafo 4.3.14 Altri temi.

copia informatica per consultazione

4.1 PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Sistemi verdi con Decreto n. 3134 dell'11.03.2026 avente ad oggetto "*Valutazione di Incidenza della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ai sensi del DPR 357/97.*" (Allegato 1) ha espresso il seguente parere di incidenza:

RITENUTO di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati nel rispetto degli obiettivi di conservazione di Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, fermo restando il recepimento di alcune misure di mitigazione, in parte previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori dei Siti;
1. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati nel rispetto degli obiettivi di conservazione di Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale della Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, ferme restando le seguenti <u>prescrizioni</u>, in parte previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori dei Siti:

- *In considerazione dalla previsione di ATI 13 di Lonate Pozzolo, localizzata immediatamente a confine con la ZPS IT2080301, si sconsiglia la realizzazione di ampliamenti dell'attività di logistica già esistente e, coordinandosi con il Parco lombardo Valle del Ticino, si escludano ricadute ecologiche- ambientali sulle limitrofe aree di parco naturale e ZPS;*
- *Siano assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR 5523/2021 i progetti relativi alle opere infrastrutturali previste del Piano, anche tenendo conto delle misure mitigative proposte dallo Studio di Incidenza, con particolare riferimento a:*
    - *Tangenziale di Somma Lombardo (S-7a o S-7b)*
    - *S-2c, completamento della variante alla SP 1 sino a Cittiglio (lotto 5)*
    - *S-2e, variante alla SP 50 di collegamento tra Gavirate e Malgesso/Besozzo*
- *In fase attuativa delle previsioni infrastrutturale si adottino a tutela dei varchi le misure mitigative definite nella tabella A dell'Approfondimento tematico Rete Ecologica del Piano*
- *Nella progettazione del tracciato delle dorsali provinciali di mobilità ciclistica dovrà essere privilegiato l'adeguamento di tracciati preesistenti oppure l'accostamento della ciclovia lungo la viabilità esistente, in funzione delle situazioni sito-specifiche.*
- *Si incentivi un tipo di turismo e fruizione di mobilità dolce consapevole e sostenibile, l'obiettivo di incremento della interconnessione tra aree di pregio della Rete Verde Provinciale non può prescindere da azioni di divulgazione e sensibilizzazione della popolazione.*
- *Riguardo agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico individuati nei Parchi Regionali all'interno dei quali l'individuazione riveste unicamente valore di proposta "fino al momento in cui non siano stati definiti specifici accordi con i rispettivi enti parco nell'ambito delle azioni di coordinamento previsti dall'articolo 15, comma 7 della LR 12/2005", la definizione delle eventuali proposte di ambito che ricadessero all'interno di Siti Natura 2000 dovrà escludere aree in cui viene riconosciuta la presenza di habitat di interesse comunitario e non dovrà essere in contrasto quanto previsto dai Piani di gestione dei Siti*
- *Si espliciti la necessità in tema di Reti ecologiche, di attuare una fase di confronto con la Provincia in occasione della pianificazione dei Parchi Regionali.*
- *Si integri la Tavola P10-REP "Rete Ecologica Provinciale" recependo i varchi individuati dalla Comunità Montana Valli del Verbano con propria Deliberazione Assembleare n. 14 del 31/03/2014.*
- *Si recepiscano nei Criteri e Indirizzi per la Pianificazione le seguenti indicazioni:*
    - *nella definizione della Rete Ecologica Comunale si valutati il ruolo funzionale per la connessione ecologica delle aree che perderanno la connotazione "urbanizzabile" nelle future revisioni di PGT, anche se non ricomprese nella perimetrazione della Rete Ecologica Provinciale, e, conseguentemente, sia considerata l'attribuzione di un ruolo delle medesime nella REC, valutando il rapporto relazionale e spaziale con gli elementi già riconosciuti dalle reti sovralocali. Tali soluzioni saranno esaminate dalla Provincia in sede di verifica di compatibilità del Piano;*
    - *nelle scelte di PGT e di relative varianti:*
        - *la definizione della geometria di varchi e corridoi dovrà assicurare il mantenimento della funzionalità, a esito di una valutazione che consideri specificatamente il rischio di occlusione di passaggi importanti per la connettività della rete in relazione al contesto territoriale e che parallelamente introduca soluzioni attive di sistemazione e riqualificazione del corridoio, ove si renda necessario;*

copia informatica per consultazione

- *siano incluse le principali unità ecosistemiche in grado di accrescere il valore ambientale del varco e delle aree che rispondono a bisogni ed abitudini etologiche della fauna, quali corsi d'acqua o di elementi alberati, soprattutto nei punti di maggior restringimento del varco, per la loro funzione di rafforzamento della funzionalità ecologica con riflessi positivi su tutta la rete;*
- *si tenga conto che prolungare i tratti dei varchi con sezioni ridotte produce effetti negativi, scoraggiando la fauna a percorrere tali passaggi, con una perdita dell'efficacia del varco e un conseguente aumento del rischio di occlusione dello stesso. La loro funzionalità dovrà essere garantita nel governo del territorio evitando trasformazioni che intralcino i flussi e gli spostamenti della fauna selvatica, ma anche come principali punti di attenzione del progetto di Rete Ecologica Comunale, per individuare puntualmente le aree funzionali e di supporto alle connessioni, e proporre scenari di potenziamento del varco, tenendo conto dello stato di fatto. A tal fine va considerato che la sezione del corridoio è correlata strettamente all'effettiva funzionalità ecologica, fattore che assume ancora maggiore importanza quando le distanze tra i varchi lungo una medesima direttrice si dilatano o le connessioni mettono in rete aree a elevata sensibilità quali siti natura 2000, Riserve, Core area provinciali della rete;*
- *anche nel caso di interventi strategici di interesse pubblico non delocalizzabili o di ampliamenti di attività economiche (sempre di effettiva necessità e in assenza di alternative localizzative a minor impatto) dovrà essere garantita la funzionalità del varco, anche attraverso adeguate compensazioni;*
- *nel restituire graficamente l'ampiezza delle fasce dei corridoi fluviali di primo livello da riqualificare o conservare, il dimensionamento dovrà essere effettuato tenendo conto dei criteri definiti nell'elaborato "Criteri per il governo del territorio", e, laddove consentito, delle indicazioni dello Studio di Incidenza.*

- *Si adottino le ulteriori misure di mitigazione previste dallo Studio di Incidenza in relazione ai singoli siti Natura 2000.*

VALUTAZIONE
Il progetto di piano dovrà essere modificato in ottemperanza al parere di incidenza.

4.2 PARERE DELLA CONFERENZA DEI COMUNI, DELLE COMUNITÀ MONTANE E DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE REGIONALI PROTETTE

La Conferenza dei comuni, delle comunità montane e degli enti gestori delle aree regionali protette, in data 27.03.26, con deliberazione n. 17, ha espresso il seguente parere:

Alla luce dei risultati positivi che il percorso di condivisione messo in atto dalla Provincia di Varese ha permesso di raggiungere, che hanno portato ad una revisione della proposta di PTCP, avanzata inizialmente, nell'indirizzo della semplificazione normativa, di una maggiore flessibilità e di un maggiore coinvolgimento degli Enti locali, e territoriali, nel processo di pianificazione e nella determinazione delle soluzioni attuative, si ritiene di poter esprimere un parere favorevole alla proposta di PTCP rivista e depositata per la 2 conferenza di VAS.

Si chiede però che il processo di revisione della proposta di PTCP iniziato, venga perfezionato con l'accoglimento delle richieste formulate dai Comuni e dagli Enti, che risultano coerenti con i principi condivisi nel percorso congiunto di perfezionamento del documento (vedi richieste del parere preliminare), e con le ulteriori proposte, di seguito riassunte, finalizzate a conseguire una maggiore flessibilità dello strumento ed una migliore adesione delle scelte dei pianificazione alla realtà territoriali.
[…] Si chiede che vengano recepite le proposte avanzate dai singoli comuni relativi ad una migliore definizione della rete ecologica provinciale, ed in alcuni casi degli ambiti agricoli strategici, in sintonia con quanto richiesto con il parere preliminare e recepito nei documenti di indirizzo e negli aspetti normativi generali.
Si propone pertanto di accogliere le puntuali richieste dei Comuni relativi, al tema della REP e degli AAS, che non costituiscono modifiche sostanziali, e non compromettono la funzionalità e l'efficacia delle previsioni di tutela della proposta di rete ecologica provinciale generale, ma sono finalizzate ad una migliore definizione degli areali interessati dalla REP che tenga conto delle scelte di pianificazione già in essere nel PGT vigente e delle possibili necessità di adeguamento di tali previsioni nelle aree marginali del TUC, garantendo, ove possibile, una fascia di rispetto tra gli areali individuati per i due tematismi dal PTCP, e gli ambiti del tessuto consolidato e le nuove previsioni insediative formulate dai PGT.

copia informatica per consultazione

Si chiede inoltre di tenere conto delle ulteriori richieste formulate dai comuni e dagli altri Enti, che rivestono un carattere strategico generale inerenti ai seguenti temi:

- *Migliorare la coerenza e l'integrazione delle previsioni del PTCP con quelle delle provincie confinanti, sia per quanto riguarda le reti infrastrutturali della mobilità che per quanto riguarda gli ambiti di pianificazione dei tematismi sia degli aspetti insediativi che ambientali e paesaggistici,*
- *Rivedere le previsioni per il settore della logistica che riguardano l'ambito del Sempione, nell'ottica di una maggiore flessibilità che tenga conto della effettiva situazione economica ed infrastrutturale del sud della Provincia, e nel contempo valutare con attenzione gli impatti indotti dal possibile incremento dei flussi di traffico nelle zone di maggiore concentrazione di tali insediamenti.*
- *Valutare, per quanto riguarda gli aspetti della Rete Verde Ecologica e la promozione di una fruizione sostenibile del territorio una migliore integrazione e valorizzazione del sistema delle reti ciclabili e l'apporto del sistema del verde, anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle progettualità e della gestione attività del territorio che vede un ruolo attivo dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale.*

Facendo seguito a quanto emerso in sede di confronto preliminare, sull'opportunità di considerare il PTCP quale uno strumento di pianificazione flessibile in continuo aggiornamento, e nello spirito di sinergia e stretta collaborazione che si è attivato grazie alla disponibilità di Provincia, procedere con un percorso di co-pianificazione che affronti attraverso tavoli di lavoro condivisi, sotto il coordinamento di Provincia, i temi ed i nodi del piano che necessitano di ulteriori approfondimenti e determinazioni, per una migliore e più efficace attuazione della proposta di PTCP. Si chiede che, a seguito dell'approvazione ed entrata in vigore del piano, si possa procedere ad avviare un percorso di definizione condivisa delle linee guida per la determinazione delle modalità di gestione di alcuni aspetti specifici quali:

- *Consumo di suolo e determinazione delle modalità di verifica dell'applicazione delle direttive a scala di pianificazione comunale,*
- *Valutazione e determinazione di possibili scenari per l'applicazione di meccanismi di perequazione/premialità territoriale, correlata al consumo di suolo, che possa riconoscere le diversità e peculiarità economiche, insediative, infrastrutturali ed ambientali che connotano il territorio provinciale,*
- *Rivisitazione della pianificazione della Rete Ecologica Provinciale, che persegua una migliore integrazione dei progetti di rete locale esistenti, che interessano solo parzialmente il territorio provinciale, della pianificazione dei parchi regionali e dei PLIS, e che raccolga il patrimonio di studi specifici in materia disponibile.*

VALUTAZIONE

Per la valutazione dei contributi di carattere generale su Rete Ecologica e Ambiti Agricoli Strategici richiamati nel parere, e in particolare per la previsione di *una fascia di rispetto tra gli areali individuati per i due tematismi dal PTCP, e gli ambiti del tessuto consolidato e le nuove previsioni insediative formulate dai PGT,* si è ritenuto di assumere un approccio comune che consideri i criteri indicati nel parere (rimando al parere preliminare, alla coerenza con i contenuti dei documenti e delle norme) e specificatamente:

- per la Rete Ecologica Provinciale, le richieste sono state uniformate e mappate assumendo come dimensione minima di riferimento i 20 metri di buffer dal TUC (Tessuto Urbano Consolidato) e dalle previsioni dei PGT comunali, e valutate secondo un criterio di complessivo accoglimento, ritagliando le fasce adiacenti al TUC (buffer 20 metri) che interessano le unità funzionali della rete e stralciando le previsioni dei PGT, ad eccezione degli ambiti soggetti alla procedura di VIncA e di quelle che "costituiscono modifiche sostanziali o compromettono la funzionalità e l'efficacia delle previsioni di tutela" derivanti da altri strumenti di pianificazione e tutela;
- per gli Ambiti Agricoli Strategici, le richieste sono state uniformate e mappate assumendo come dimensione minima di riferimento i 20 metri di buffer dal TUC (Tessuto Urbano Consolidato) e dalle previsioni dei PGT comunali nelle aree critiche indicate, e valutate secondo un criterio di generale accoglimento delle richieste coerenti con i criteri assunti a seguito del parere preliminare: verificando i criteri per la tutela delle aziende agricole (solo a seguito della positiva verifica sulla corretta localizzazione dell'allevamento, vengono mantenute in ambito agricolo le aree libere tra l'allevamento e l'urbanizzato entro un raggio di circa 200 metri, al fine di garantire la tutela igienico sanitaria dell'urbanizzato. Vengono mantenute in ambito agricolo le sedi di aziende agricole) e gli altri criteri (in generale, dove ci sono strade che delimitano fisicamente l'urbanizzato, sussistendo già una barriera infrastrutturale, viene confermato l'ambito agricolo, non costituendo ostacolo all'eventuale modifica/ampliamento dell'infrastruttura stradale).

Si ritiene che le richieste contenute nel parere della conferenza dei Comuni, delle CM e dei Parchi non incidano negativamente sulla sostenibilità ambientale del piano in ragione dei criteri indicati dallo stesso parere (ripresi nell'approccio comune assunto, così come sopra descritto):

copia informatica per consultazione

- l'accoglimento di *richieste che risultano coerenti con i principi condivisi nel percorso congiunto di perfezionamento del documento (vedi richieste del parere preliminare),* conferma le valutazioni già effettuate dal RA, così come l'accoglimento di *proposte avanzate dai singoli comuni relativi ad una migliore definizione della rete ecologica provinciale, ed in alcuni casi degli ambiti agricoli strategici, in sintonia con quanto richiesto con il parere preliminare e recepito nei documenti di indirizzo e negli aspetti normativi generali.*
- l'accoglimento di *puntuali richieste dei Comuni relativi, al tema della REP e degli AAS, che non costituiscono modifiche sostanziali, e non compromettono la funzionalità e l'efficacia delle previsioni di tutela della proposta di rete ecologica provinciale generale, ma sono finalizzate ad una migliore definizione degli areali interessati dalla REP che tenga conto delle scelte di pianificazione già in essere nel PGT vigente e delle possibili necessità di adeguamento di tali previsioni nelle aree marginali del TUC, garantendo, ove possibile, una fascia di rispetto tra gli areali individuati per i due tematismi dal PTCP, e gli ambiti del tessuto consolidato e le nuove previsioni insediative formulate dai PGT.* Tali modifiche non compromettono la funzionalità del disegno di REP e il sistema delle connessioni tra sorgenti di biodiversità, sono inoltre confermati i criteri orientativi per la definizione della REC, garanzia di sostenibilità ambientale;
- *migliorare la coerenza e l'integrazione delle previsioni del PTCP con quelle delle provincie confinanti,* ottimizzando così la coerenza esterna del Piano con gli strumenti pianificatori di area vasta;
- *la revisione delle previsioni per il settore della logistica che riguardano l'ambito del Sempione, nell'ottica di una maggiore flessibilità […]* a cui corrisponde un'integrazione delle valutazioni condotte nel Rapporto Ambientale.

Per quanto attiene alle richieste che riguardano la fase attuativa del piano relative:
- a *un maggiore coinvolgimento delle progettualità e della gestione attività del territorio che vede un ruolo attivo dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, nella valorizzazione del sistema delle reti ciclabili e l'apporto del sistema del verde,*
- all'attivazione di *tavoli di lavoro condivisi, sotto il coordinamento di Provincia, per affrontare i temi ed i nodi del piano che necessitano di ulteriori approfondimenti e determinazioni, per una migliore e più efficace attuazione della proposta di PTCP,*
- all'avvio di *un percorso di definizione condivisa delle linee guida per la determinazione delle modalità di gestione di alcuni aspetti specifici (Consumo di suolo, meccanismi di perequazione/premialità territoriale, correlata al consumo di suolo, migliore integrazione dei progetti di rete locale esistenti).*

Si ritiene che per le stesse, così come per l'attuazione dei Progetti Strategici Provinciali, la coerenza con i contenuti del PTCP già valutati in sede di VAS sia garanzia di sostenibilità ambientale, eventualmente prevedendo il coinvolgimento dell'Autorità Competente al fine di garantire continuità del metodo applicato con la procedura di VAS anche in fase attuativa, ad integrazione di quanto si andrà a svolgere con il monitoraggio.

4.3 PARERI E CONTRIBUTI PERVENUTI DAI SOGGETTI NELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Vengono riportati e valutati a seguire i pareri delle autorità competenti in materia ambientale; i contributi di enti territorialmente interessati e portatori di interesse vengono articolati in base ai contenuti di piano per permettere di effettuare una valutazione integrata su ciascun argomento.

4.3.1 Pareri delle autorità competenti in materia ambientali

ARPA

ARPA rileva che la revisione del PTCP si pone come possibile occasione di dialogo e raccordo con gli obiettivi della Strategia regionale di sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030, articolando la propria visione su sei pilastri fondamentali: coesione, attrattività, resilienza, riduzione del consumo di suolo, cultura e partecipazione. L'Agenzia rileva che l'articolazione del Piano distingue tra una componente "precettiva" (prevalente sui Piani comunali) e una di "indirizzo" volta a promuovere buone pratiche. In generale, ARPA evidenzia che gli obiettivi e le strategie individuati soddisfano i criteri di sostenibilità ambientale indicati nel Rapporto Ambientale.

Riguardo al consumo di suolo e la rigenerazione urbana l'Agenzia auspica che la Provincia all'atto della valutazione dei Piani, che i Comuni provinciali proporranno a seguito della entrata in vigore del PTCP, possa essere vincolante nella indicazione di privilegiare la realizzazione di previsioni di completamento dell'urbanizzato per la riduzione del consumo di suolo. ARPA prende atto del monitoraggio di 630 aree dismesse al 2024 partecipa che l'Agenzia

copia informatica per consultazione

garantisce il supporto ai Comuni, qualora ne facessero richiesta, di valutazione in contraddittorio, durante la fase di caratterizzazione delle aree dismesse per la garanzia della salubrità del suolo, sottosuolo e acque di falda.
Sulle previsioni di piano relative al sistema agroambientale, ARPA, considerato che il Piano ammette trasformazioni negli ambiti agricoli strategici per fabbisogni di ampliamento produttivo, ricorda l'obbligo di rispettare le distanze di sicurezza tra strutture di allevamento e zone urbanizzate diverse da quella rurale.
ARPA esamina le previsioni riguardanti il sistema della mobilità provinciale, ponendo l'accento sulla sostenibilità dei trasporti e auspicando che venga privilegiato il mantenimento in efficienza della rete esistente piuttosto che la sua estensione. Qualora si realizzino nuove infrastrutture, sottolinea come queste dovranno garantire la continuità dei corridoi e dei varchi della REP. ARPA valuta positivamente l'impostazione del piano che individua le dorsali provinciali e i relativi strumenti attuativi. Tuttavia, raccomanda che la localizzazione dei tracciati eviti di compromettere aree ad elevata sensibilità come i siti Natura 2000, i parchi naturali e i corridoi fluviali.
Sull'obiettivo di protezione del "Capitale Naturale", perseguito attraverso la cartografia della REP e l'individuazione di varchi e corridoi ecologici, viene sottolineato che i corridoi ecologici fluviali e i varchi sono le unità più fragili e strutturanti. ARPA richiama l'Ente provinciale alla necessità di verificare che i piani comunali garantiscano il mantenimento di tali unità, scoraggiando previsioni urbanistiche che possano occludere passaggi fondamentali per la connettività della rete.
L'Agenzia segnala che con Decreto n. 4/2026 del 19 gennaio 2026 l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha decretato la disposizione della pubblicazione sul sito web delle Mappe della pericolosità di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po aggiornate per il terzo ciclo di pianificazione sessennale (2027 – 2033), costituente adempimento propedeutico al riesame ed all'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po (PGRA) per il ciclo di pianificazione 2028 – 2033, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D. Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii.

VALUTAZIONE
Il parere espresso conferma le valutazioni contenute nel RA. Riguardo alle specifiche attenzioni poste si richiamano:

- per il consumo di suolo, le valutazioni contenute nel RA, che riconoscono come il rispetto di quanto previsto dalla LR 12/05, ovvero la *minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territori*, in fase di adeguamento dei PGT sia garanzia anche della sostenibilità delle scelte assunte dal piano provinciale, inoltre il RA sottolinea che l'attuazione di un monitoraggio correttamente scadenzato nel tempo da parte degli uffici provinciali garantirà la verifica dell'attuazione delle previsioni di Piano, anche rispetto a quanto definito a scala regionale.
- per gli ambiti agricoli strategici, i criteri assunti per la definizione delle fasce di transizione rispetto all'urbanizzato prevedono che le stesse non siano applicate nel raggio di 200 metri dagli allevamenti (coerentemente alle distanze di sicurezza indicate);
- per il sistema della mobilità (componente viabilità), le valutazioni condotte nel RA relativamente ai tracciati di nuova proposta non già sottoposti a procedure valutative di carattere ambientale, che attraversano aree caratterizzate da valore naturale e ambientale rilevante, riconosciuto dalla REP, o oggetto di specifica tutela, individuando indirizzi progettuali volti a evidenziare elementi di attenzione per la futura sostenibilità delle opere stradali;
- per il sistema della mobilità leggera, i criteri di pianificazione per l'individuazione dei tracciati delle dorsali, orientati alla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Si richiama, inoltre, il parere VINCA che prescrive: *"nella progettazione del tracciato delle dorsali provinciali di mobilità ciclistica dovrà essere privilegiato l'adeguamento di tracciati preesistenti oppure l'accostamento della ciclovia lungo la viabilità esistente, in funzione delle situazioni sito-specifiche";*
- per la rete ecologica, il RA e lo SI che raccomandano di declinare i corridoi fluviali e i varchi applicando i criteri del PTCP, riconoscendoli come elementi di fragilità e di massima salvaguardia della REP e sottolineando che gli stessi concorrono a mantenere il sistema delle connessioni e a garantire la resilienza del sistema ambientale ed ecologico. L'attività di definizione degli areali sottesi ai varchi e delle fasce perifluviali è già demandata ai Comuni, previo confronto con la Provincia in base alle Norme di attuazione.

ATO
L'Ufficio d'Ambito riconosce che il PTCP si fonda su una visione strategica articolata in sei Pilastri, tra cui spiccano la resilienza e il governo integrato delle risorse, oltre alla riduzione del consumo di suolo. ATO esprime un giudizio favorevole sulla proposta di piano e, in particolare sull'inserimento dell'Art. 53 delle Norme Tecniche, dedicato specificamente alle "Risorse idriche e ciclo delle acque", e sulle linee guida per i Comuni contenute nel paragrafo 8.4.1 dei "Criteri per il governo del territorio", ritenendo che tali riferimenti permettano di inserire organicamente le tematiche del Servizio Idrico Integrato (SII) nella pianificazione provinciale e comunale, anche garantendo un confronto costante con il gestore del SII per gli interventi relativi all'invarianza idraulica. È inoltre richiamato l'obbligo

copia informatica per consultazione

per tutti i nuovi interventi di edificazione di conformarsi alla normativa regionale sull'invarianza idraulica (R.R. n. 7/2017) nonché le prescrizioni e le indicazioni che vengono fornite in sede di valutazione dei PGT da ATO.
Viene segnalata l'opportunità di effettuare alcuni aggiornamenti nel RA in relazione alla descrizione dello stato dell'ambiente e alla valutazione degli impatti sul SII.

VALUTAZIONE
Si prende atto che il parere espresso conferma i contenuti della proposta di piano e, in particolare degli art. 52 e 53 delle NTA e dei Criteri al paragrafo 8.4.1. Il parere espresso conferma anche la valutazione di sostenibilità già contenuta nel RA.
Il RA ambientale viene aggiornato con i dati dedotti dai documenti più recenti del Piano d'ambito. Il PTCP si pone l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e di promuovere politiche di recupero e rigenerazione delle aree dismesse, ciò non interferisce negativamente con lo stato del SII. Il RA è integrato richiamando opportunamente i contenuti delle "Norme tecniche" e i "Criteri di governo del territorio" che costituiscono i riferimenti utili a inserire organicamente le tematiche del Servizio Idrico Integrato (SII) nella pianificazione provinciale e comunale, come riconosciuto dall'Ufficio d'ATO.

Parco Campo dei Fiori
L'Ente Parco rileva che la proposta di piano riconosce correttamente il valore strategico della Rete Ecologica Provinciale (REP) come infrastruttura ambientale primaria. Viene apprezzato il recepimento delle richieste avanzate in sede di consultazione preliminare, in particolare per quanto riguarda il corretto disegno cartografico che ora identifica i parchi come aree a valenza primaria connesse alla REP. Tuttavia, l'Ente sottolinea l'importanza di una integrazione necessaria tra la pianificazione provinciale e i Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) dei singoli parchi per scongiurare il rischio di sovrapposizioni normative o disallineamenti territoriali.
Il parere ribadisce l'opportunità di coinvolgimento attivo dei parchi nella definizione congiunta dei criteri per la definizione degli elementi della rete ecologica (core aree e fasce tampone) e per l'individuazione dei nodi in particolare nelle aree contermini alle aree protette.
Rispetto al tema infrastrutturale, ribadisce l'importanza che il piano in mancanza di specifici approfondimenti progettuali non attribuisca compatibilità preventiva ma indirizzi correttamente ad una fase di valutazione puntuale.
Si chiede di riportare nelle norme che le missioni della Rete Verde Provinciale assumono valenza di indirizzo non prescrittiva e che per i comuni ricompresi nelle aree protette trovano espressa attuazione le previsioni contenute nei rispettivi PTC, nonché le norme di indirizzo definite dai piani di gestione e dai regolamenti dei vari strumenti subordinati.
Si evidenzia che la mobilità dolce viene declinata dal piano prevalentemente in chiave ciclabile mentre sarebbe auspicabile anche una valorizzazione della rete escursionistica regionale e locale. Si segnala che la dorsale del "Piambello" non è individuabile come dorsale ciclopedonale esistente, ma dovrà essere governato come sentiero interno ad un'area naturale protetta e che il tratto di dorsale in comune di Induno Olona e in comune di Varese (tav. MOB4) individuato come "percorso di tipo pianificatorio", si sovrappone in parte al territorio del Parco in ambiti rientranti in Parco Naturale e in siti Rete Natura 2000. L'individuazione del tracciato dovrà obbligatoriamente tener conto della sensibilità ambientale e naturalistica dei luoghi e confrontarsi obbligatoriamente con le prevalenti previsioni pianificatorie vigenti nel parco.
Il parere prende atto positivamente che nel PTCP l'individuazione grafica degli ambiti agricoli strategici all'interno delle aree dei parchi rivesta unicamente valore di proposta "fino al momento in cui non siano stati definiti specifici accordi con i rispettivi enti parco nell'ambito delle azioni di coordinamento previsti dall'articolo 15, comma 7 della LR 12/2005" ma chiede di meglio chiarire nelle Norme che, all'interno del territorio dei parchi, l'individuazione degli ambiti agricoli riveste per i PGT comunali unicamente un ruolo di indirizzo non vincolante, da definire in maniera puntuale in accordo con gli strumenti di piano degli enti parco.

VALUTAZIONE
Il parere espresso conferma, in gran parte, le valutazioni contenute nel RA. Riguardo alle specifiche attenzioni poste si richiamano i contenuti della proposta di piano e le opportunità di modifica e integrazione seguenti:

- in tema di Reti ecologiche, la VInCA prevede il necessario confronto con la Provincia in occasione della pianificazione dei Parchi Regionali. In coerenza con il contributo e la valutazione di incidenza di Regione Lombardia, nell'elaborato Criteri per il Governo del Territorio, si è specificato che i Comuni contermini all'area protetta, in fase di redazione del PGT o Variante, per la declinazione del progetto di REC dovranno confrontarsi con il Parco, ai fini di un fattivo coordinamento con le previsioni ecologiche del PTC;
- le valutazioni effettuate sulle infrastrutture che attengono alla sostenibilità della scelta pianificatoria e non includono altri pareri ambientali che dovranno essere resi nell'ambito degli specifici procedimenti previsti

copia informatica per consultazione

dalla norma (VIA e/o VIncA). A tal proposito si ricorda che Regione Lombardia in sede di Valutazione di Incidenza del Piano ha prescritto specificatamente quest'ultima procedura per alcune strade.

- le norme di attuazione della Rete Verde che specificano (art. 38) che le missioni "*non rappresentano un sistema di vincoli ma forniscono orientamenti che i Comuni potranno utilizzare nel declinare il progetto di rete verde locale*". Analogamente, anche in legenda della Tavola P11-RVP si legge "*in legenda le missioni, con valenza di indirizzo, sono indicate in modo sintetico e descritte per ciascuna aggregazione di tessere nell'elaborato Criteri di Governo del territorio*". Le norme sono state modificate esplicitando la prevalenza delle previsioni del PTC del Parco sulla RV. Tale preminenza è comunque già garantita dal ruolo di indirizzo del progetto di rete verde provinciale.
- la specifica articolazione del tema della mobilità dolce nel PTCP: le dorsali ciclopedonali sono governate tra le politiche per la mobilità, in coerenza con quanto stabilito dal PRMC, la rete ciclo-escursionistica attiene, invece al sistema della fruizione e della rete verde. Il piano favorisce la connessione di tali percorsi per costituire una rete della fruizione a supporto della rete verde provinciale, come previsto dall'art. 39 delle Norme. Per i tratti di dorsali rientranti nei confini del Parco e sovrapposti alla rete sentieristica, sarà esplicitato nelle schede descrittive delle dorsali interessate l'obbligo di rispettare limiti e divieti del PTC sia in fase di realizzazione sia per gli aspetti fruitivi. La tavola P4-MOB4 verrà integrata con i confini dei Parchi Regionali; la tavola P12-FRU verrà integrata sia con i confini dei Parchi Regionali che con i Centri Parco esistenti.
- per gli ambiti agricoli strategici si chiarirà in norma che, all'interno dei parchi, la proposta di AAS contenuta nel PTCP riveste i PGT comunali unicamente un ruolo di indirizzo non vincolante; solo a seguito di puntuale coordinamento in accordo con gli strumenti di piano degli enti parco l'individuazione degli AAS avrà valore ai sensi della DGR 8059/2008.

Parco Valle del Ticino

L'Ente Parco rileva che la proposta di piano riconosce correttamente il valore strategico della Rete Ecologica Provinciale (REP) come infrastruttura ambientale primaria. Viene apprezzato il recepimento delle richieste avanzate in sede di consultazione preliminare, in particolare per quanto riguarda il corretto disegno cartografico che ora identifica i parchi come aree a valenza primaria connesse alla REP. Tuttavia, l'Ente sottolinea l'importanza di una integrazione necessaria tra la pianificazione provinciale e i Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) dei singoli parchi per scongiurare il rischio di sovrapposizioni normative o disallineamenti territoriali.

Il parere ribadisce l'opportunità di coinvolgimento attivo dei parchi nella definizione congiunta dei criteri per la definizione degli elementi della rete ecologica (core aree e fasce tampone) e per l'individuazione dei nodi in particolare nelle aree contermini alle aree protette.

Si chiede di riportare nelle norme che le missioni della Rete Verde Provinciale assumono valenza di indirizzo non prescrittiva e che per i comuni ricompresi nelle aree protette trovano espressa attuazione le previsioni contenute nei rispettivi PTC, nonché le norme di indirizzo definite dai piani di gestione e dai regolamenti dei vari strumenti subordinati.

Rispetto alle previsioni della RVP che interessano il territorio del parco riscontra, nell'aggregazione H "Fluviale del Ticino", una criticità per la missione 10 laddove in un ambito già fortemente infrastrutturato con ambiti naturali residui da preservare, l'attenzione non dovrebbe essere posta solo sulla corretta progettazione paesaggistico-ambientale di nuove opere, ma prima di tutto su interventi di riorganizzazione della viabilità esistente, sull'effettiva verifica delle esigenze trasportistiche e su una valutazione più ampia che ponga un limite all'infrastrutturazione non potendo tendere ad uno sviluppo "infinito" senza tener conto delle criticità già esistenti. Si chiede che la missione recepisca queste indicazioni.

Si evidenzia che la mobilità dolce viene declinata dal piano prevalentemente in chiave ciclabile (mobilità ciclistica o ciclopedonale) auspica una più generale valorizzazione della rete escursionistica regionale e locale anche in relazione alla rete sentieristica già individuata e valorizzata all'interno delle aree protette. Segnala che la proposta di piano ha previsto l'individuazione di un sistema di dorsali ciclopedonali provinciali, in parte rientranti nel territorio del Parco e sovrapposti alla rete sentieristica dello stesso, chiede di esplicitare che la realizzazione e fruizione di tali percorsi sono subordinati a eventuali limiti e divieti derivanti dal PTC e devono tener conto della sensibilità ambientale dei luoghi. Si chiede che la progettazione nel dettaglio dovrà avvenire di concerto con l'Ente Parco.

Si invita a indicare nella tavola P12-FRU come elementi di interesse anche i Centri Parco afferenti alle aree protette.

Il parere prende atto positivamente che nel PTCP l'individuazione grafica degli ambiti agricoli strategici all'interno delle aree dei parchi rivesta unicamente valore di proposta "fino al momento in cui non siano stati definiti specifici accordi con i rispettivi enti parco nell'ambito delle azioni di coordinamento previsti dall'articolo 15, comma 7 della LR 12/2005" ma chiede di meglio chiarire nelle Norme che, all'interno del territorio dei parchi, l'individuazione degli ambiti agricoli riveste per i PGT comunali unicamente un ruolo di indirizzo non vincolante, da definire in maniera puntuale in accordo con gli strumenti di piano degli enti parco.

copia informatica per consultazione

Per quanto attiene all'individuazione degli ATI per la logistica si richiede lo stralcio ATI 13, o in alternativa che lo stesso sia subordinato al coordinamento con il Parco e alla preliminare esclusione di ricadute ecologiche - ambientali sull'area di parco naturale e ZPS limitrofa. Per l'ATI 8 di Cassano Magnago – Gallarate viene evidenziata la potenziale interferenza con le aree boscate limitrofe del nuovo collegamento stradale che ricade in zona G1 di PTC, richiedendo, pertanto, che l'individuazione dell'ATI sia subordinato anche al positivo coordinamento con l'Ente Parco.
In generale rispetto agli ATI individuati nel territorio del Parco si segnala che il traffico derivante dagli stessi andrà a gravare sul medesimo sistema viabilistico su cui già oggi sussistono delle criticità, chiede, quindi che l'effettiva individuazione degli ATI sia subordinata alla verifica dello stato di attuazione degli altri ambiti non potendo accertare in questa fase la sostenibilità del "cumulo" di tali previsioni. Allo stesso modo si dovrà subordinare l'individuazione alla capacità di carico residua del sistema viabilistico esistente. Anche per gli ambiti interni alla zona IC si richiede un preliminare coordinamento con il Parco del Ticino.
Assunto che le previsioni del PTCP, individuate nella Tavola P1 - MOB1 e nella Tabella A dell'Allegato - Mobilità, nei casi indicati dall'art. 18, comma 3, della L.R. n. 12/2005, potrebbero avere efficacia prescrittiva e prevalente sulle disposizioni dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali di cui alla L.R. n. 86/1983, non costituenti parchi naturali o aree naturali protette secondo la vigente legislazione, si richiede che al fine di riconoscere le finalità di tutela e gli obiettivi propri del sistema Parchi nonché le sensibilità ambientali interessate, sia specificato che l'effettiva realizzazione delle opere tenga in debito conto le seguenti valutazioni preliminari:

- studio del traffico aggiornato che evidenzi le criticità in essere sul sistema viabilistico esistente e la necessità di risoluzione;
- studio delle alternative progettuali che prevedano in primis la riqualificazione di arterie stradali esistenti e optino per la realizzazione di nuove infrastrutturazioni solo in mancanza di alternative a minor consumo di suolo;
- individuazione dell'alternativa progettuale che minimizzi il consumo di suolo e l'interferenza con elementi ecologico-ambientali;
- adozione di misure di inserimento ecologico-ambientale nella progettazione delle infrastrutture che tengano conto anche della risoluzione di criticità esistenti.

In merito al Progetto Strategico relativo a Malpensa si precisa che il Parco non ha aderito al Protocollo d'Intesa sottoscritto il 6/6/2022 e che in precedenti atti si è già espresso nel merito dei progetti definiti "di compensazione e riequilibrio ambientale" evidenziandone le potenziali criticità, si richiede di evidenziare nella scheda di progetto che le opere di che trattasi dovranno essere subordinate alla valutazione positiva di sostenibilità ambientale e compatibilità ambientale, all'esito positivo della valutazione di incidenza laddove interferenti con habitat e specie di interesse comunitario.
Apprezza l'inserimento nelle tavole di Piano (rif. TAV P7- PAE1) del riconoscimento di Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano che include il Parco del Ticino, il Parco Campo dei Fiori e molti Comuni della Provincia di Varese. Richiede che ne sia dato riscontro anche nel Documento di Piano per una miglior comprensione del valore del Riconoscimento UNESCO.
Nei repertori Ambiti di Paesaggio si invita a non individuare la Riserva di Biosfera sotto la voce Parchi e riserve ma a ricondurla tra i Siti Unesco, indicandoli eventualmente in maniera più generica come Riconoscimenti Unesco e distinguendo tra Riserva della Biosfera (programma MAB) e siti del Patrimonio dell'Umanità.

VALUTAZIONE
Il parere espresso conferma, in gran parte, le valutazioni contenute nel RA. Riguardo alle specifiche attenzioni poste si richiamano i contenuti della proposta di piano e le opportunità di modifica e integrazione seguenti:

- Con riferimento alla tematica delle Reti ecologiche, la VInCA prevede il necessario confronto con la Provincia in occasione della pianificazione dei Parchi Regionali. In coerenza con il contributo e la valutazione di incidenza di Regione Lombardia, nell'elaborato Criteri per il Governo del Territorio, si è specificato che i Comuni contermini all'area protetta, in fase di redazione del PGT o Variante, per la declinazione del progetto di REC dovranno confrontarsi con il Parco, ai fini di un fattivo coordinamento con le previsioni ecologiche del PTC;
- le norme di attuazione della Rete Verde che specificano (art. 38) che le missioni *"non rappresentano un sistema di vincoli ma forniscono orientamenti che i Comuni potranno utilizzare nel declinare il progetto di rete verde locale"*. Analogamente, anche in legenda della Tavola P11-RVP si legge "*in legenda le missioni, con valenza di indirizzo, sono indicate in modo sintetico e descritte per ciascuna aggregazione di tessere nell'elaborato Criteri di Governo del territorio*". Le norme sono state modificate esplicitando la prevalenza delle previsioni del PTC del Parco sulla RV. Tale preminenza è comunque già garantita dal ruolo di indirizzo del progetto di rete verde provinciale.

copia informatica per consultazione

- si condivide quanto segnalato riguardo alla missione n. 10 dell'aggregazione H, e l'opportunità di integrarne i contenuti specificando che tale missione si riferisce alle opere, per le quali sono già state escluse alternative a minor impatto, verificate nelle opportune sedi di valutazione ambientale.
- la specifica articolazione del tema della mobilità dolce nel PTCP: le dorsali ciclopedonali sono governate tra le politiche per la mobilità, in coerenza con quanto stabilito dal PRMC, la rete ciclo-escursionistica attiene, invece al sistema della fruizione e della rete verde. Il piano favorisce la connessione di tali percorsi per costituire una rete della fruizione a supporto della rete verde provinciale, come previsto dall'art. 39 delle Norme. Per i tratti di dorsali rientranti nei confini del Parco e sovrapposti alla rete sentieristica, sarà esplicitato nelle schede descrittive delle dorsali interessate l'obbligo di rispettare limiti e divieti del PTC sia in fase di realizzazione sia per gli aspetti fruitivi. La tavola P4-MOB4 verrà integrata con i confini dei Parchi Regionali; la tavola P12-FRU verrà integrata sia con i confini dei Parchi Regionali che con i Centri Parco esistenti.
- per gli ambiti agricoli strategici si chiarirà in norma che, all'interno dei parchi, la proposta di AAS contenuta nel PTCP riveste i PGT comunali unicamente un ruolo di indirizzo non vincolante; solo a seguito di puntuale coordinamento in accordo con gli strumenti di piano degli enti parco l'individuazione degli AAS avrà valore ai sensi della DGR 8059/2008.
- alle previsioni di nuovi tracciati infrastrutturali che interessano il territorio del Parco Ticino si applica l'art. 18 della LR 12/2005 solo nel caso dell'opera individuata come S-15, negli altri casi prevalgono le disposizioni del PTC del Parco. Riguardo alle richieste relative alla fase attuativa delle opere si rimanda ai contenuti del RA dove già si precisa che è fondamentale che le future progettazioni inerenti agli interventi ipotizzati siano accompagnate da aggiornate analisi di valutazione del fabbisogno e che permettano di verificare la necessità di realizzazione dei tracciati stradali così come individuati in sede di PTCP, raccomandazione esplicitata tra le misure di mitigazione del RA. Analogamente il RA ha ritenuto che le proposte pianificatorie possano essere sviluppate in fase progettuale garantendo il rispetto di principi di sostenibilità ambientale in chiave ecosistemica, rimandando alle specifiche valutazioni ambientali (quali VIA, VINCA…) che permetteranno con maggiore precisione e puntualità di valutare i potenziali effetti degli interventi e le idonee misure di mitigazione da implementare. Si segnala che la valutazione della sostenibilità delle previsioni infrastrutturali effettuata dal RA non ha rilevato la necessità di sviluppo di alternative localizzative, o alternative ulteriori rispetto a quelle già proposte nel progetto di piano per la previsione della Tangenziale di Somma Lombardo.

Comunità Montana Valli del Verbano

L'ente montano esprime il proprio parere focalizzandosi sulla necessità di integrare la pianificazione provinciale con le specificità del territorio rurale e montano, in particolare per quanto riguarda la tutela degli alpeggi e degli elementi naturali "minori" che non godono di protezione legislativa diretta.
La Comunità Montana propone un'integrazione degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) per riflettere la realtà dei pascoli montani, inserendo nelle aree AAS le superfici pascolate e gli alpeggi ufficialmente riconosciuti dal "Piano Regionale degli Alpeggi" di Regione Lombardia (DGR n. VII/16156 del 30/01/2004), oltre agli habitat aperti seminaturali di interesse comunitario situati all'interno del sito Natura 2000 Val Veddasca.
In merito alla strutturazione della Rete Verde ed Ecologica Comunale la Comunità Montana suggerisce che il PTCP fornisca indirizzi specifici ai Piani di Governo del Territorio (PGT) per colmare un vuoto normativo nella tutela degli elementi paesaggistici diffusi, ovvero delle aree occupate da piccoli boschetti, siepi, filari, piante isolate, sponde fluviali e piccole zone umide. Tali elementi sono ritenuti fondamentali per la rete ecologica, la biodiversità e l'agricoltura (ad esempio con funzioni frangivento), oltre a rappresentare un valore per la fruizione del territorio e il paesaggio.

VALUTAZIONE

Si valuta che la tutela delle superfici pascolate e degli alpeggi rappresenti, in coerenza con il quadro conoscitivo della proposta di piano, una politica essenziale per il sistema agricolo montano. Nello specifico, considerato che le aree interessate dalla proposta sono interamente ricomprese in un sito Natura 2000, si ritiene di confermare l'approccio assunto nell'individuazione degli ambiti agricoli strategici per contemperare la tutela del sistema agricolo e il rispetto delle misure di conservazione degli ambiti di tutela naturale, ovvero l'inclusione di tali aree tra gli "altri ambiti del sistema agricolo e rurale", ciò al fine di garantire una specifica e puntuale declinazione del governo di tali aree nell'ambito dei PGT, a seguito delle relative procedure di VIncA.
La proposta di integrazione dei criteri relativi alla Rete Ecologica indirizzando i Comuni a valutare l'inserimento di piccoli boschetti, siepi, filari, piante isolate, sponde fluviali e piccole zone umide, quali elementi di appoggio e di supporto all'attuazione del progetto provinciale di REC e RVC a scala locale è coerente con gli obiettivi generali e specifici della proposta di piano; tale criterio orientativo contribuisce a indirizzare la pianificazione locale verso scelte

copia informatica per consultazione

sostenibili ambientalmente, che garantiscono la gestione responsabile delle risorse naturali del territorio. Si ritiene quindi di indirizzare i Comuni a riservare un'attenzione particolare a questa tematica nella declinazione dei progetti comunali recependo tale indicazione all'interno delle Norme di Attuazione.

4.3.2 Sistema socio-economico

Confindustria Varese

Confindustria Varese rileva una sostanziale condivisione dei pilastri e degli obiettivi del PTCP, giudicandoli coerenti con la propria visione di sviluppo economico e sociale. In particolare, l'associazione condivide la promozione di modelli di business sostenibili, il rilancio dell'occupazione tramite l'innovazione e il rispetto della forte vocazione manifatturiera della provincia. Tuttavia, viene espressa la preoccupazione che tali obiettivi possano risultare difficilmente raggiungibili se il Piano non dedicherà maggiore attenzione alle transizioni digitale ed ecologica che le imprese stanno affrontando, oltre alle necessità di programmazione specifiche per il supporto alla manifattura.
L'associazione propone alcune considerazioni e integrazioni alla proposta di piano volte a rafforzare i contenuti e le azioni relativi all'attrattività e alla competitività del territorio quali l'inserimento di un paragrafo specifico che delinei le sfide del sistema industriale, cuore economico del territorio con una quota di export pari al 39,4% del valore aggiunto provinciale (anche richiamando alcuni aggiornamenti dei dati), ma anche relativi al governo dell'insediamento dei Data Center (quali infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale e, quindi, motori di sviluppo di un territorio) e del trasporto intermodale (sia sottolineando che la presenza dei terminal intermodali, deve essere valutata nel contesto di armonizzazione e coordinamento con gli altri snodi esistenti, sia richiamando la considerazione dello sviluppo delle reti ferroviarie nell'individuazione degli Ambiti Territoriali Idonei per la logistica), oltre che delle potenzialità di sviluppo degli insediamenti produttivi (eccependo la generale classificazione delle aree industriali e artigianali, come "fattori di rischio" a livello paesaggistico).
Il contributo propone il riconoscimento di opportunità legate a specifiche politiche e progetti: le Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), il rilancio dell'Alto Varesotto (tramite l'inserimento nelle "Zone C non predefinite" per accedere a incentivi o la creazione di una Zona Economica Speciale), il progetto MILL (Manufacturing, Innovation, Learning and Logistics) quale hub "software" (già attivo, per fornire servizi alle imprese sui fronti delle tematiche legate a ESG, Start-Up, Ecosistema dell'Innovazione e Filiere produttive) e "hardware" (costituita da spazi fisici che nasceranno a Castellanza, al fianco dell'Università LIUC), la possibilità di istituire una ZLS Malpensa per valorizzazione il territorio l'economia intorno all'area dell'Aeroporto di Malpensa, il riconoscimento degli ITS come pilastri della formazione, la valorizzazione della vocazione del territorio per l'arte contemporanea Provinciali, e il rilancio turistico-congressuale sul Colle di Biumo (citando il progetto della Camera di Commercio di Varese di realizzare un albergo diffuso a supporto delle attività convegnistiche delle Ville Ponti).
Infine, vengono indicate specifiche proposte di integrazione del testo del Documento di Piano relative a: inserimento della necessità di lavori di messa in sicurezza per la SP20 tra Fagnano Olona e Castelseprio, dettagli sull'entrata in servizio del collegamento ferroviario Malpensa-Gallarate (fine 2025) e sull'attivazione del sistema ERTMS post-2028, precisazioni circa lo stato di approvazione e attuazione del Masterplan di Malpensa e dei percorsi ciclopedonali previsti nello stesso, specifiche sulla descrizione del Centro Tessile Cotoniero.
Confcommercio/Uniascom: si rimanda al contributo valutato nel paragrafo *Assetto insediativo – insediamenti sovracomunali*
Camera Commercio Varese: si rimanda al contributo valutato nel paragrafo *Progetti Strategici*

VALUTAZIONE
Si valuta che il contributo, coerente con la visione della proposta di piano permetta, in generale, un arricchimento dei contenuti relativi alla promozione di uno sviluppo integrato basato su innovazione e sostenibilità. Si specifica, per quanto attiene agli argomenti puntuali, che la proposta di piano non integra politiche per il governo dei Data Center in pendenza della definizione di una specifica normativa regionale attualmente in corso, per quanto attiene alla valutazione della presenza di terminal intermodali per l'individuazione degli ATI si rimanda alla valutazione dei contributi relativi alla logistica (4.3.4), in ordine all'individuazione delle aree industriali e artigianali tra i "fattori di rischio" a livello paesaggistico si rimanda, per il dettaglio, alla valutazione dei contributi relativi al paesaggio (4.3.10), specificando che l'elencazione dei potenziali fattori di rischio non deve essere intesa quale limite o ulteriore oggettiva difficoltà rispetto a possibili progetti di sviluppo, bensì, in un'ottica proattiva, quale attenzione da calibrarsi a livello locale nel caso di processi che, per concentrazione, densità o localizzazione assumono rilievo alla macro-scala.
Riguardo alle opportunità indicate nel contributo, legate a specifiche politiche e progetti, si ritiene che quanto segnalato possa contribuire alla definizione di uno specifico Progetto Strategico denominato "Think. Make. Grow: sistema dello sviluppo economico e dell'innovazione" che, partendo dall'impegno già assunto da Provincia con Atto

copia informatica per consultazione

di indirizzo per la costituzione di un "Coordinamento politico territoriale per le crisi aziendali della Provincia di Varese" e di un "Comitato Strategico Provinciale" riconosca l'opportunità di promuove azioni coordinate per il sistema dell'innovazione e dello sviluppo economico per dare attuazione agli obiettivi di Piano.
Altre indicazioni contenute nel contributo permettono, inoltre, di integrare Progetti Strategici già previsti come Malpensa come motore di sviluppo territoriale. Sulle specifiche proposte di integrazione si valuta, puntualmente, che: un tratto della SP 20 è già stato inserito come critico nella TAV MOB3 (gli eventuali interventi di messa in sicurezza sono riconducibili alla gestione manutentiva della rete viaria e non attengono alla competenza del PTCP), verranno in parte aggiornati i documenti (e le tavole), sia sul collegamento ferroviario Malpensa-Gallarate, sia sullo stato di approvazione e attuazione del Masterplan di Malpensa, sia sulla descrizione del centro Cot, il percorso ciclopedonale indicato nel contributo si colloca all'interno dell'area di salvaguardia prevista intorno ai tratti pianificati della dorsale Malpensa – Saronnese, in tali fasce, le dorsali pianificate possono essere variate nel tracciato sia in fase di pianificazione a livello comunale (PGT), sia in fase di progettazione dall'Ente attuatore.
Gli elementi conoscitivi sull'entrata in servizio del collegamento ferroviario Malpensa-Gallarate sopra citati saranno integrati nel quadro conoscitivo nel RA e della SNT relativo al Settore infrastrutturale (paragrafo 3.10).

4.3.3 Assetto insediativo – insediamenti sovracomunali

Amici della Terra / Varese O.D.V. propone la nascita di consorzi provinciali pubblici, aziende speciali o società miste per gestire direttamente mobilità, cultura e transizione ecologica.
Il Comune di Castellanza ritiene opportuno, al fine di rendere più efficace il governo degli insediamenti di rilevanza sovracomunale (es. Logistica, Centri Commerciali, Data Center e altri), che il PTCP definisca un percorso valutativo e concertativo tra comune interessato, Provincia e comuni contermini potenzialmente interessati, avente come Ente capofila la Provincia, al fine di individuare a livello territoriale/d'ambito: impatti, ricadute ed eventuali mitigazioni.
Il Comune di Varese trasmette un documento di analisi, al fine di affrontare in modo organico il problema della struttura carceraria di Varese, ubicata nel centro della città in un'area strategica fortemente degradata e meritevole di rigenerazione urbana e individuare possibili localizzazioni alternative.

VALUTAZIONE
Assunto che non compete al PTCP favorire la nascita di consorzi pubblici provinciali, sul governo degli insediamenti sovracomunali (oggetto del contributo di Castellanza) si rappresenta come il Piano, nel governo degli insediamenti sovracomunali (art. 13) individua obiettivi connessi ad interessi di rango provinciale e sovracomunale, tra questi *"orientare ad un governo coordinato, nei territori interessati dal bacino di utenza, degli effetti generati da tali insediamenti alla scala sovralocale, anche in ragione di fabbisogni e obiettivi insediativi che eccedono il bacino comunale, e la coerenza tra l'assetto insediativo e la funzionalità del sistema di mobilità di interesse provinciale o sovracomunale"* e indirizza la localizzazione di tali insediamenti anche richiamando, per i Comuni non Polo Attrattore, l'approfondimento degli *"effetti significativi sul contesto sovracomunale (anche nell'ambito della VAS, oppure di accordi, intese o confronti con gli altri Enti aventi titolarità sul territorio interessato), al fine di concertare, ove possibile, eventuali forme perequative, compensative o mitigative"*. Tale previsione ha valore indirizzo in coerenza con il quadro normativo di riferimento e non sostituisce quanto previsto dalle norme relative agli specifici procedimenti autorizzatori.
Anche con riferimento ai servizi sovracomunali (oggetto del contributo di Varese), le norme di PTCP, nel rispetto delle competenze attribuite per legge al Piano, orientano al confronto (anche nell'ambito della VAS, oppure di accordi o intese) tra comuni, in particolare nel caso di localizzazione di un servizio di rango sovracomunale in un comune non polo attrattore. Più specificatamente, nel condividere che un servizio di livello sovracomunale debba preferibilmente insediarsi negli ambiti della rigenerazione, si rimanda, per la futura localizzazione del servizio ad una condivisione con tutti gli enti interessati e sovraordinati (in sede di copianificazione). Si evidenzia altresì che nell'individuare la futura area di localizzazione dovranno essere attentamente valutati tutti i limiti, vincoli e rischi ambientai e amministrativi che potrebbero essere incompatibili con la specifica funzione.

Confcommercio/Uniascom propone che la Provincia attraverso il PTCP: individui aree incompatibili per insediamenti ad alto traffico come GSV e alcune MSV (paesaggi tutelati, aree agricole strategiche, zone a rischio idrogeologico, corridoi ecologici); subordini l'insediamento di grandi attrattori (GSV e MSV rilevanti) alla presenza di adeguata viabilità sovracomunale, accessibilità con il trasporto pubblico, sostenibilità della mobilità indotta; richieda ai Comuni di valutare gli effetti cumulativi di nuovi insediamenti commerciali su traffico, consumo di suolo, desertificazione dei centri urbani, per evitare concorrenza territoriale fra Comuni (es. proliferazione di supermercati lungo le stesse arterie); fissi indirizzi vincolanti per privilegiare il riuso di aree dismesse, scoraggiare o impedire nuove previsioni commerciali in aree agricole; imponga ai Comuni di valutare gli impatti di GSV/MSV sul commercio di vicinato,

copia informatica per consultazione

tutelare la vitalità economico-sociale dei centri urbani; riconosca e valorizzi i Distretti Urbani (DUC) e i Distretti Diffusi Intercomunali (DID) come strumenti di rigenerazione urbana, contrasto alla desertificazione commerciale, coordinamento territoriale, presidio socio-economico dei centri urbani, prevedendo che DUC e DID si esprimano con parere obbligatorio non vincolante sulle scelte del PGT in tema di commercio (nuove aree per GSV e MSV, accessibilità e viabilità degli insediamenti, etc.).
Uniascom segnala due problematiche che il PTCP dovrebbe affrontare con specifiche norme: aggregazioni di MSV e chiusura/cessazione di attività che generano superfici commerciali "libere" e potenzialmente riutilizzabili subito. Richiede di poter partecipare a tavoli provinciali/monitoraggio PTCP.

VALUTAZIONE
L'individuazione di aree incompatibili con l'insediamento di strutture di vendita o l'introduzione di vincoli o imposizioni riguardanti lo sviluppo del sistema commerciale nei PGT porrebbe il PTCP fuori dal campo delle competenze fissate dall'art. 150 l.r. 6/2010 e dell'art. 18 l.r. 12/05. Si prende però atto del contributo che propone argomentazioni meritevoli di considerazione e approfondimento nel PTCP.
Il fascicolo *Criteri per il governo del territorio* del PTCP contiene diverse indicazioni in linea con molti dei temi proposti dal contributo (vedasi nello specifico il paragrafo 2.2), che vengono poi supportate da altre disposizioni afferenti temi di specifica competenza del piano provinciale, che si ritiene di integrare al capitolo 2 dei *Criteri per il governo del territorio*. In tal senso si introducono ulteriori indicazioni cui riferire le eventuali previsioni di insediamenti di portata sovralocale (inserimento di un nuovo paragrafo 2.1) o di nuove strutture di vendita (con integrazione del precedente paragrafo 2.2, che potrà assumere la nuova numerazione progressiva di 2.3).
Tale integrazione concorre a sottolineare, ulteriormente, gli elementi di attenzione che la pianificazione comunale deve considerare in merito alle criticità territoriali presenti e, in caso di nuove strutture di vendita, anche al contesto socio/economico di riferimento. La richiesta di assegnare, per il tramite del PTCP, uno specifico ruolo ai Distretti Urbani del Commercio (DUC) e ai Distretti Diffusi di rilevanza Intercomunale (DID) all'interno del percorso procedurale di formazione dei PGT, non appare accoglibile in quanto tale, perché l'articolazione procedurale del percorso di formazione del PGT è definita per legge (anche in termini di acquisizione di pareri) dall'art. 13 della l.r. 12/05. Il tema posto, tuttavia, evidenzia temi di interesse, in quanto i DUC e i DID possono, in effetti, costituire un utile ausilio, nelle fasi della pianificazione urbanistica comunale, a più ampie letture socio-economiche del territorio in cui si collocano i diversi Comuni. Si ritiene, pertanto, di poter inserire nel *Documento di Piano* (paragrafo 3.3.1) e nei *Criteri per il governo del territorio* (ex paragrafo 2.2 ora paragrafo 2.3) un riferimento sull'importanza e sull'utilità che potrebbe assumere la considerazione di DUC e DID nelle scelte di pianificazione comunale, in tema di sistema commerciale e di conseguenti ricadute o letture territoriali di natura socio-economica.

4.3.4 Assetto insediativo – logistica

Regione Lombardia: Il contributo dà atto che gli approfondimenti sviluppati dal PTCP per l'individuazione degli ATI di cui alla l.r. 15/2024 (e relativi criteri attuativi di cui alle dd.gg.rr. n. XII/3377 e XII/3388 del 11.11.2024) risultano rispondenti ai criteri regionali per quanto riguarda l'idoneità della localizzazione rispetto alla componente viabilistica. Esso richiama, tuttavia, che ai sensi della d.g.r. n. XII/3377/2024 *l'individuazione di ciascun ATI dovrà essere confermata dalla predisposizione di uno Studio della capacità residua della rete esistente .. finalizzato a verificare la complessiva compatibilità e sostenibilità trasportistica* … di ogni ATI.
Il contributo richiama inoltre che laddove dal succitato Studio emergano criticità infrastrutturali deve essere predisposto (per gli ATI interessati da tali criticità) uno schema di sostenibilità infrastrutturale atto a definire le necessarie migliorie trasportistiche; a tal proposito il contributo ricorda che tali approfondimenti dovranno essere presenti nella Variante da adottare, per tutti gli ATI e con prioritaria attenzione all'ATI 1 di Uboldo – Origgio, e agli ATI 9, 10 e 11 di Cardano al Campo.
Il parere ricorda poi che l'eventuale schema di sostenibilità infrastrutturale di cui sopra dovrà contemplare l'eventuale necessità di prevedere parcheggi attrezzati funzionali alle attività logistiche e fornire una prima indicazione delle modalità di determinazione delle misure di compartecipazione finanziaria alle eventuali migliorie trasportistiche necessarie
Nel contributo si rileva la necessità di correggere, in tutte le parti del Piano in cui ricorrono, gli estremi dell'atto di approvazione dei Criteri e indirizzi per la definizione degli ambiti territoriali idonei il cui riferimento corretto è la d.g.r. n. XII/3377/2024.
Il contributo regionale ritiene che nell'individuazione degli ATI non sia stata tenuta in adeguata considerazione l'accessibilità ferroviaria e la presenza, sul territorio della Provincia, di importanti terminal intermodali, quali quelli di Busto Arsizio, Sacconago e Gallarate. In particolare, non risultano valorizzati i criteri dell'accessibilità ferroviaria e ai terminal intermodali, che rientrano tra quelli indicati dall'art. 2, comma 2, l.r. 15/2024 con particolare riferimento

copia informatica per consultazione

a interporti e terminali intermodali (punto 3 del comma 2 art. 2 l.r. 15/24) e scali ferroviari, stazioni con binari di carico pubblici, impianti industriali muniti di raccordi ferroviari (punto 4 del comma 2 art. 2 l.r. 15/24)
Alla luce di quanto sopra, il contributo chiede di valutare un ulteriore supplemento istruttorio per la possibile individuazione di ulteriori ATI in prossimità di queste infrastrutture.

VALUTAZIONE
In via generale sono stati considerati i diversi temi puntuali posti rispetto all'articolazione del sistema infrastrutturale esistente e di progetto assunto dal PTCP nonché le segnalazioni relative alla necessità di correzione degli errori materiali segnalati.
Riguardo alle specifiche attenzioni poste per quanto riguarda i temi connessi all'individuazione degli ATI si rileva che:

- l'individuazione degli ATI è stata condotta sulla base di alcune considerazioni preliminari sugli effetti indotti sulla rete viaria integrate nel relativo approfondimento tematico. Sulla base di tali considerazioni, in pendenza dello sviluppo di specifici *"studi della capacità residua della rete esistente",* si confermano, in adozione, gli ATI individuati dalla proposta di piano, laddove non modificati dal parere regionale (o dalla VIncA). Il perfezionamento della caratterizzazione degli ATI tramite gli studi citati e approfondimenti specifici potrà essere portato a compimento anche dopo l'approvazione del Piano (considerando la possibilità di aggiornamenti annuali prevista dalla LR 12/05);
- l'individuazione degli ATI è avvenuta considerando anche la vicinanza con i terminal intermodali di HUPAC e Ambrogio trasporti (vedasi gli ATI 7, 8, 5.1 e 5.2), cui si aggiungono, nello stesso settore territoriale, gli ulteriori ATI 6, 3 e 4 nonché gli ATI 13 e 12 collocati in prossimità del "Gateway" di Malpensa (assimilabile ad un terminal intermodale per il trasporto aereo). Sulla base di quanto argomentato dal contributo si ritiene possibile individuare un ulteriore ATI (che assume la sigla di ATI 2) in prossimità al centro intermodale di Sacconago, secondo le specificazioni indicate nell'Allegato. Considerando che la viabilità di scala inferiore di connessione del nuovo ATI con la viabilità di 1° livello (svincolo di Castano primo nord della SS336 DIR) insiste perlopiù nel territorio della Città Metropolitana di Milano, si ritiene di dover specificare (nella scheda dedicata al nuovo ATI da inserire nell'Approfondimento tematico della Logistica) che l'attivazione dell'ATI, oltre a dover essere subordinata ad apposito approfondimento trasportistico, dovrà presupporre un confronto e una condivisione con la Città Metropolitana di Milano, anche in ordine ad eventuali opere di compensazione da attivare. Il RA è integrato prendendo in considerazione l'individuazione dell'ATI 2; la sostenibilità ambientale delle scelte pianificatorie relative all'assetto insediativo – logistico è confermata rispetto alla proposta di piano presentata in sede di consultazione, in quanto nel caso specifico l'individuazione dell'insediamento logistico rispetta il criterio di protezione del suolo, in quanto sono coinvolte aree urbanizzabili secondo le previsioni di PGT di Busto Arsizio (pianificazione attuativa).

Comune di Busto Arsizio: Il Comune rileva che il PTCP considera gli ATI logistici solo nella parte nord del territorio (in prossimità dello svincolo A8–SS 336) senza considerare la presenza sul territorio di due nodi intermodali rilevanti (Hupac e Sacconago), riconosciuti dal PTCP come strategici per la Logistica Milanese e determinanti nel ruolo di Busto Arsizio quale polarità del Sempione. Ritiene limitativa l'applicazione del criterio dei 1,5 km dai nodi della viabilità principale per l'individuazione degli ATI, in quanto non tiene conto delle specificità territoriali di Busto Arsizio. In particolare, viene evidenziato che la zona industriale e il Terminal di Sacconago sono direttamente collegati alla rete stradale di primo livello tramite infrastrutture dedicate, evitando interferenze con il tessuto urbano consolidato, pur a una distanza di circa 5 km. Propone di ammettere, per casistiche puntuali, distanze superiori ai 1,5 km dai nodi stradali e di includere il Terminal di Sacconago tra gli ATI.
Ritiene limitativa l'applicazione del criterio dei 1,5 km dai nodi della viabilità principale per l'individuazione degli ATI, in quanto non tiene conto delle specificità territoriali di Busto Arsizio. In particolare, viene evidenziato che la zona industriale e il Terminal di Sacconago sono direttamente collegati alla rete stradale di primo livello tramite infrastrutture dedicate, evitando interferenze con il tessuto urbano consolidato, pur a una distanza di circa 5 km. Propone di ammettere, per casistiche puntuali, distanze superiori ai 1,5 km dai nodi stradali e di includere il Terminal di Sacconago tra gli ATI.
Infine, segnala che la rappresentazione grafica del Terminal di Sacconago (indicata nell'approfondimento tematico della logistica come "configurazione di progetto finale") è incompleta: l'area indicata corrisponde solo alla prima fase di attuazione (circa 40.000 mq), mentre il PGT vigente e l'Accordo di Programma prevedono il completamento sull'intera zona G1p (circa 200.000 mq)."
Malpensa Distripark S.r.l. Chiede di includere tra gli ATI il comparto "G1P", urbanizzabile già destinato ad uso logistico tramite pianificazione attuativa e adiacente al terminal intermodali di Sacconago già esistente, in ragione della sua peculiarità nonché della rispondenza ai criteri previsti da Regione Lombardia per l'individuazione degli ATI. Ritiene che la localizzazione di tale area risponda pienamente ai criteri localizzativi posti dalla L.R. n. 15/2024 e dalla D.G.R. n. 3337/2024, in quanto la prossimità a un terminal intermodale garantisce vantaggi significativi in termini di

copia informatica per consultazione

riduzione dei costi di trasporto, contenimento dei tempi di transito e razionalizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, contribuendo altresì agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo perseguiti dalla pianificazione regionale e provinciale.

VALUTAZIONE
Come argomentato in riferimento al contributo della D.G. Infrastrutture e Opere Pubbliche in relazione alla definizione degli ATI relativi agli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale ex l.r. 15/2024, anche in considerazione degli obiettivi perseguiti dal Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia (PRSS) e dalla proposta di aggiornamento del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti approvata con d.g.r. n. XII/5025 del 22.9.2025, nonché in considerazione delle indicazioni fornite dalla l.r. 15/2024 e dai suoi criteri attuativi (d.g.r. 3377/2024) si ritiene di poter individuare un ATI prossimo al centro intermodale di Sacconago, quale eccezione al principio di "prossimità" dai nodi di collegamento con la viabilità di 1° livello considerato per l'individuazione degli altri ATI.
Proprio in virtù di questa peculiarità (di cui si darà atto nell'Approfondimento tematico dedicato alla logistica, anche con richiamo nel Documento di Piano - paragrafo 3.4.2) l'individuazione viene effettuata in corrispondenza delle aree già destinate a funzioni similari dal PGT di Busto Arsizio (zona Gp1) e alle residue aree libere limitrofe della zona industriale di Busto Arsizio/Sacconago già destinate ad insediamenti produttivi (zona D1).
Si precisa che proprio in virtù dell'eccezione al principio di "prossimità" dai nodi della rete viaria di 1° livello considerato per l'individuazione degli altri ATI, non si ritiene di dover coinvolgere nell'individuazione (a differenza che per gli altri ATI), le aree già edificate della zona industriale, anche in considerazione dei caratteri relativamente recenti di tali tessuti e della vitalità produttiva che sembra riscontrarsi in tale area industriale.
Considerando poi che la viabilità di scala inferiore di connessione con la viabilità di 1° livello (svincolo di Castano primo nord della SS336 DIR) insiste perlopiù nel territorio della Città Metropolitana di Milano, si ritiene di dover specificare (nella scheda dell'Approfondimento tematico della Logistica) che l'attivazione dell'ATI, oltre a dover essere subordinata ad apposito approfondimento trasportistico, deve presupporre un'attività di confronto e condivisione con la Città Metropolitana di Milano, anche in ordine ad eventuali opere di compensazione da attivare.
Come argomentato in riferimento al contributo della D.G. Infrastrutture e Opere Pubbliche, il RA è integrato prendendo in considerazione l'individuazione dell'ATI2; la sostenibilità ambientale delle scelte pianificatorie relative all'assetto insediativo – logistica è confermata rispetto alla proposta di piano presentata in sede di consultazione, in quanto nel caso specifico l'individuazione dell'insediamento logistico rispetta il criterio di protezione del suolo, in quanto sono coinvolte aree urbanizzabili secondo le previsioni di PGT di Busto Arsizio (pianificazione attuativa).

Legambiente: Rileva che l'individuazione degli ATI non esclude comunque la possibilità per i Comuni di procedere all'individuazione di insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale all'esterno degli ATI, previa attivazione dell'intesa di co-pianificazione, lasciando impregiudicata la possibilità di individuare altre opzioni aggiuntive in caso di accordo sovralocale tra gli enti interessati. Rileva che l'individuazione di tali aree si collocano inevitabilmente proprio in contesti già fortemente condizionati dalla fitta presenza di infrastrutture aggravandone i già precari equilibri ambientali. Si indica, a titolo di esempio non esaustivo, l'ATO del Sempione in cui ricadono ben 11 dei 17 nodi logistici individuati.
Italia Nostra Varese: Esprime giudizio critico sugli ambiti ATI 13 (Tornavento), ATI 5.1/5.2 collocati tra l'uscita dell'autostrada di Busto Arsizio, la Pedemontana e la SS 336 di Malpensa e ATI -17 nel comune di Varese, in ragione della loro localizzazione e degli impatti generati sul traffico.
Provincia Monza Brianza: Il PTCP di Varese individua 2 Ambiti Territoriali Idonei (ATI) per la logistica di rilevanza sovracomunale (ex LR 15/2024) nell'ATO del Saronnese in località Origgio/Uboldo e Cislago, su aree già urbanizzate o dismesse, scelta ritenuta funzionale al contenimento del consumo di nuovo suolo ma si chiede di verificare la coerenza degli ATI con la gerarchia viabilistica della provincia di MB.
Persona Fisica A.V.: rileva che il PTCP cerca di limitare l'impatto delle nuove piattaforme logistiche concentrandone la localizzazione nella fascia sud della Provincia, zona più ambita dal mercato per la vicinanza a Milano e alle reti di trasporto. Si sottolinea che viene privilegiato il recupero di aree dismesse o la conferma di aree già edificabili ma resta aperta la possibilità per i privati di attivare nuovi poli presso i nodi autostradali, previa verifica ambientale, un approccio che viene definito di "arrendevolezza" verso il mercato

VALUTAZIONE
Si premette che le considerazioni in merito alla valenza e all'efficacia delle disposizioni di cui alla l.r. 15/2024 prescindono da possibili contenuti del PTCP. In generale si evidenzia che le valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale, nell'ambito della valutazione di sostenibilità del Piano sul tema della logistica, rilevano che l'individuazione degli ATI rispetta il criterio di protezione del suolo e relativo utilizzo sostenibile alla scala vasta, in quanto, come sopra già riportato, gli ATI sono individuati essenzialmente in base alle caratteristiche

copia informatica per consultazione

paesistico/ambientali del territorio e allo stato di fatto delle aree interessate (perlopiù edificate), escludendo nuovo consumo di suolo e l'individuazione di aree ritenute troppo distanti dal sistema infrastrutturale esistente o previsto. Anche l'impatto generato dal traffico sarà pertanto contenuto.
Riguardo alla distribuzione territoriale degli ATI (ed alla loro concentrazione nella zona sud della provincia) si rileva che la stessa è diretta conseguenza dei criteri assunti (in base a quanto definito dalla norma), in particolare quello di vicinanza ai nodi viabilistici di primo livello (per assicurare accessibilità alle reti lunghe). Sotto il profilo della sostenibilità ambientale la vicinanza ai nodi infrastrutturali, ma anche ai più ampi bacini di utenza, rappresenta una scelta coerente di minimizzazione dei tragitti interessati dai flussi e dei relativi impatti. Escludendo, pertanto, localizzazioni alternative in contesti meno edificati che comporterebbero maggiori tragitti e una maggiore incidenza di traffico, l'unica ulteriore alternativa sarebbe quella di non individuare alcun ATI all'interno del territorio provinciale; tale scelta, tuttavia, non impedirebbe, in base alla l.r. 15/2024, la possibilità di future localizzazioni di insediamenti logistici sovracomunali sul territorio provinciale, facendo però venir meno qualsiasi quadro di indirizzo di scala vasta.

Riguardo alle specifiche attenzioni poste su alcuni ATI, si richiamano i contenuti della proposta di piano e le opportunità di modifica e integrazione seguenti:

- l'ATI 13 è un insediamento logistico esistente per il quale il PTCP prevede che la qualifica di ATI sia subordinata al positivo coordinamento con l'ente gestore del Parco Regionale del Ticino (ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15, comma 7 della LR 12/2005), inoltre, sarà recepito quanto indicato dal Decreto regionale di Valutazione di Incidenza (n. 3134/2026), precisando nell'Approfondimento tematico la seguente indicazione *si sconsiglia la realizzazione di ampliamenti dell'attività di logistica già esistente e, coordinandosi con il Parco lombardo Valle del Ticino, si escludano ricadute ecologiche- ambientali sulle limitrofe aree di parco naturale e ZPS;*
- l'attivazione degli ATI 5.1 e 5.2 è già subordinata al completamento dei lavori di potenziamento della SS336 già in corso;
- l'ATI 17 è l'unico ATI della porzione nord della Provincia e non si ritiene possa comportare sostanziali aggravi ambientale rispetto alla connotazione esistente, trattandosi di insediamento industriale nello stato di fatto.

Per quanto riguarda il contributo della Provincia di Monza Brianza si rileva che, dall'analisi della tavola 15 del PTCP di Monza e della Brianza, gli ATI non coinvolgono in alcuna misura la rete provinciale della suddetta provincia, a prescindere dalla eventuale compatibilità, o meno, con i caratteri di "elevata compatibilità con il traffico operativo", pertanto, non si ritiene di dover procedere a specifici approfondimenti nel senso richiesto.

Comune di Tradate: Chiede di verificare la previsione di insediamento logistico di valenza sovralocale, in ambito produttivo (zona Ex PIP), anche alla luce della previsione del collegamento stradale "opere connesse alla Pedemontana TRVA 13-14" tangenziale alla zona industriale.
Comune di Castellanza: Per ciò che concerne i criteri di individuazione degli ATI di logistica richiede di prevedere valenza escludente al caso di attraversamento dei centri urbani e del centro abitato in generale, anche se ricompresi entro il raggio di 1,5 km assunto dal PTCP provinciale come riferimento per l'accessibilità o all'interno degli ATI individuati dal PTCP stesso. Ritiene altresì utile ed opportuno che il PTCP operi una classificazione funzionale di maggior dettaglio della rete stradale provinciale, individuando i tratti stradali "ad elevata compatibilità di traffico operativo" che per caratteristiche possono prestarsi per l'attraversamento di mezzi a servizio dei poli logistici e che gli stessi non riguardino il territorio comunale di Castellanza ed in particolare tutta la direttrice del Sempione (via Matteotti e viale Don Minzoni). Si ritiene fondamentale, inoltre, che il gruppo funzionale logistica debba essere oggetto di valutazione di compatibilità dei PGT comunali con il PTCP provinciale qualora le norme tecniche attuative comunali non escludano la logistica all'interno del gruppo funzionale "produttivo-terziario".
Comune di Sesto Calende: Rileva che il comune non è interessato da alcun Ambito Territoriale Idoneo (tavola progetto P13-LOG), ma è interessato da un'rea di potenziale influenza degli svincoli nel raggio di 1,5 km del casello autostradale. Si osserva che il valore storico, territoriale, ambientale e paesaggistico della porzione di territorio interessata sia tale, tuttavia, da sconsigliare trasformazioni urbanistiche che non siano compatibili con i predetti valori.
Comune di Cislago: Richiede di eliminare la previsione, seppur non vincolante, di insediamenti di tipo logistico nel territorio di Cislago, evidenziando che gli stessi sono ipotizzati in un ambito d'interesse ambientale, sul quale da decenni sono attive iniziative per la conservazione e la valorizzazione (es. PLIS "Bosco del Rugareto"), nonché in prossimità del corso del torrente Bozzente.

VALUTAZIONE
Per quanto riguarda il collegamento stradale in previsione cui si riferisce il contributo di Tradate, si rileva che lo stesso è ascrivibile ad interventi ipotizzabili nel medio-lungo periodo e, pertanto, sulla base dei criteri assunti dal

copia informatica per consultazione

PTCP per l'individuazione degli ATI, coerentemente con quanto definito dalla DGR XII/3377 dell'11 novembre 2024, non si ritiene opportuno individuare un ATI in territorio di Tradate. Resta comunque da evidenziare che l'assenza di ATI sul territorio comunale non preclude la possibilità di realizzare insediamenti logistici, la cui procedura di attuazione dovrà comunque essere ricondotta ai meccanismi di co-pianificazione indicati dalla l.r. 15/2024.
Le considerazioni proposte da Castellanza, sul cui territorio, si ricorda, non sono stati individuati ATI, non attengono direttamente alle competenze che la LR 15/24 assegna al PTCP (che non può effettuare previsioni escludenti o estendere i casi di co-pianificazione già definiti dalla legge). Il suggerimento di individuazione di tratti stradali ad elevata compatibilità di traffico operativo, sul modello del PTCP di Monza, non considera che le individuazioni ivi effettuate non hanno l'effetto escludente richiesto dal Comune, ma costituiscono indicazioni di valenza generale date ai Comuni per la localizzazione di eventuali nuovi attrattori di traffico (tema, questo, trattato dai Criteri per il governo del territorio - e in particolare degli insediamenti sovracomunali - del PTCP). Si ritiene pertanto di poter riconfermare l'impostazione del PTCP messo a disposizione.
Per quanto attiene al contributo di Sesto Calende, si precisa che l'indicazione grafica dell'area di influenza (teorica) dagli svincoli del sistema viabilistico principale presente sul comune è una condizione oggettiva del territorio e non una previsione progettuale del piano. Tale condizione oggettiva, pur considerata nei criteri di individuazione degli ATI, non ha portato ad alcuna individuazione di ATI a Sesto Calende, per gli stessi motivi (oltre ad altre considerazioni specifiche) argomentati dal contributo. Sulla base di quanto sopra si ritiene di non dover rimuovere l'indicazione del raggio di influenza teorico. La sua presenza in cartografia, anzi, rende esplicito che la mancata individuazioni di ATI deriva da considerazioni di contesto che prescindono dagli effettivi gradi di accessibilità ivi presenti.
La proposta di stralcio presentata dal Comune di Cislago non comporta una modifica significativa del quadro previsionale complessivo degli ATI individuati dal PTCP. Proprio per questo carattere "puntuale" all'interno della più ampia individuazione di ATI effettuata dal PTCP si ritiene di poter stralciare l'ATI 2 dalle individuazioni effettuate dal PTCP ai sensi della l.r. 15/2024. Si modificano di conseguenza la tavola P13 LOG e gli altri elaborati connessi del PTCP.

4.3.5 Sistema infrastrutturale – Malpensa

WWF Insubria: si ritiene, per quanto di competenza della pianificazione provinciale, di non accogliere ulteriori richieste di consumo di suolo per finalità edificatorie e viabilistiche nell'area dell'aeroporto e del Parco del Ticino.
Amici della Terra / Varese O.D.V: si evidenzia che la Revisione del PTCP deve ridefinire non solo quanto l'aeroporto può crescere ma soprattutto dove e a quali condizioni, si ritiene che la Provincia abbia gli strumenti per rafforzare le tutele paesaggistiche e inserire borghi e aree verdi nella rete verde provinciale rendendo incompatibili nuovi insediamenti industriali o infrastrutturali.
Movimento Federalista Europeo: si propone la creazione della "Città Metropolitana Malpensa" con governo federale multilivello per governare lo sviluppo socioeconomico ed ambientale di questo territorio. La rigenerazione territoriale e lo sviluppo di quest'area passa attraverso la scelta politica di una nuova architettura istituzionale, in cui l'impresa è centrale. Si ritiene che questo approccio trovi riscontro anche nel "Piano strategico Varese 2050" di Confindustria Varese. Si propone, quindi, l'Istituzione di un gruppo di lavoro con i diversi soggetti interessati, l'elaborazione di proposte per il territorio e eventi divulgativi nel territorio.
Persone Fisiche D.P: si chiede alla Provincia di Varese di attivarsi ai sensi dell'art. 20 c.6 della L.R. 12/2005 e promuovere un'azione politica che punti al coinvolgimento di Provincia di Milano, Parco del Ticino, Comuni del CUV, COR2, Alto Milanese e Novarese per chiedere alla Regione l'avvio urgente di un nuovo PTRA sovraregionale per l'area vasta di Malpensa. Il PTRA è ritenuto lo strumento più adatto per coordinare le trasformazioni territoriali, più solido per la partecipazione pubblica, obbligatorio per ricondurre tutte le azioni del Protocollo 2022 dentro una coerente procedura di VAS.
Persona Fisica S.S. e Persona Fisica A.A: in riferimento al Protocollo d'Intesa del 6 giugno 2022 "Aeroporto Milano-Malpensa- Masterplan2035" sottoscritto dalla Provincia di Varese con Regione Lombardia, Comuni del C.U.V., ENAC, SEA ma non firmato dal Parco Lombardo della Valle del Ticino, si ritiene essenziale provvedere ad una moratoria che sospenda ogni avanzamento lavori, fino al nuovo Piano d'Area Malpensa.
Si ritiene, inoltre, che la Provincia di Varese abbia la possibilità e la responsabilità di attivarsi presso la Regione Lombardia per chiedere la realizzazione del Piano d'Area di Malpensa a maggior ragione dopo l'approvazione del Masterplan 2035 dell'Aeroporto di Malpensa (DM 282/2023).

VALUTAZIONE
In linea generale si sottolinea che il ruolo di coordinamento, in termini prescrittivi o di indirizzo che il PTCP può assumere, è definito dal Capo III del Titolo II della l.r. 12/05. Non si ritiene quindi coerente con le competenze di piano inserire riferimenti ad un eventuale nuovo PTRA Malpensa; anche per quanto attiene ai temi connessi a

copia informatica per consultazione

modifiche dell'ordinamento e dell'assetto istituzionale, non si rilevano competenze del PTCP (cfr. Città Metropolitana Malpensa).
Salve queste premesse, il PTCP integra comunque la struttura aeroportuale all'interno di un disegno territoriale (composto da diversi elementi, tra cui la RVP, gli AAS, il progetto strategico, definiti sempre nei limiti di quanto stabilito dalla legge in merito alla prevalenza della pianificazione del parco) e persegue l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo e di sostenibilità del piano contemperando le diverse istanze (ambientali, economiche e sociali) espresse dal territorio provinciale, ciò anche nelle aree intorno a Malpensa.
L'assetto territoriale delineato dal PTCP per l'intorno di Malpensa risulta, pertanto, coerente con il ruolo che il piano provinciale può assumere all'interno del quadro normativo di riferimento (che non attribuisce al piano competenze in merito al dimensionamento e al ruolo dell'Aeroporto di Malpensa, dettando limiti e le condizioni di sviluppo in aree interne al territorio di un Parco Regionale), ed il nuovo consumo di suolo derivante dalle previsioni infrastrutturali nel medesimo settore territoriale è analizzato nel RA, che pone particolare attenzione ai tracciati di nuova proposta non sottoposti in precedenza a altre procedure di valutazione ambientale nonché interferenti con aree caratterizzate da valore ambientale rilevante o oggetto di specifica tutela. In particole si tratta dei tracciati S-7a, S-7b, S8-a, S8-b, cui si aggiunge, in seguito all'integrazione del RA post-contributi, la Circonvallazione alla SP28 in Ferno (per la valutazione si rimanda al successivo paragrafo 4.3.6). Il RA esprime considerazioni ambientali con lo scopo di orientare le scelte progettuali nel rispetto della dei principi di sostenibilità ambientale in chiave ecosistemica e di tutela della biodiversità. Si ricorda che l'esito della VIncA prevede l'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR 5523/2021 del progetto relativo all'opera infrastrutturale Tangenziale di Somma Lombardo (S-7a o S-7b), anche tenendo conto delle misure mitigative proposte dallo Studio di Incidenza.

4.3.6 Sistema infrastrutturale – Viabilità

RL - DG Infrastrutture: chiede l'inserimento dei riferimenti descrittivi e cartografici dell'intervento A8/ANAS Bretella di Varese, della Circonvallazione alla SP 28 in Ferno inserita nel Protocollo di Intesa sottoscritto il 6.6.2022 e il potenziamento ferrovia Varese-Laveno (raddoppio Gemonio-Cittiglio).
Chiede di integrare il paragrafo 3.5.2 (Viabilità esistente e di progetto) del Documento di Piano con un opportuno quadro sinottico esplicativo della relazione intercorrente tra i singoli quattro livelli gerarchici degli elementi della rete viaria mutuati dal PTCP 2007 e le corrispondenti classi funzionali definite ai sensi della l.r. 9/2001 nonché di integrare i contenuti dell'art. 23, comma 6 delle norme in modo che la selezione dei casi e delle condizioni alle quali 'l'attuazione degli interventi previsti dal PGT o l'insediamento di specifiche funzioni debba essere subordinata alla verifica, in fase attuativa e a carico del proponente, delle ricadute sul sistema della mobilità' possa essere demandata alla competenza dei Comuni previa definizione di opportuni indirizzi stabiliti a livello di PTCP, con riferimento, quantomeno, all'individuazione di fattispecie-tipo di trasformazioni per le quali l'esecuzione delle suddette verifiche di impatto trasportistico – in particolare sulla funzionalità del sistema viabilistico di accesso - debba costituire un requisito obbligatorio ai fini autorizzativi/approvativi della trasformazione stessa"
Chiede di integrare la documentazione presentata (Sintesi non Tecnica) con le indicazioni dello scenario del trasporto pubblico considerando il potenziamento della linea Varese–Laveno, di proprietà di Regione Lombardia e in concessione a Ferrovienord S.p.A., in relazione alla quale il Contratto di Programma in essere prevede interventi rispetto ai quali si segnala, in particolare, il raddoppio della tratta Gemonio-Cittiglio, in fase di costruzione.
All'interno del Documento di Piano, inoltre, si fa puntuale riferimento alle opere sostitutive dei passaggi a livello in vari comuni lungo le linee ferroviarie di Luino, dal confine di Zenna verso Gallarate e Sesto Calende, mentre per quanto riguarda la rete regionale Varese-Laveno tali interventi sono associati ad obiettivi di medio-lungo periodo. Tra gli interventi sulla rete regionale risulta in particolare da richiamare la previsione di risoluzione del passaggio a livello di Cittiglio in corrispondenza dell'intersezione tra la S.P. 394 dir e Via per Mombello.

VALUTAZIONE
Il PTCP recepisce in cartografia le infrastrutture indicate e aggiorna DdP e norme. Con particolare riferimento alla previsione della Circonvallazione alla SP 28 in Ferno si rimanda alla successiva valutazione del contributo del comune di Ferno e si dà atto che il RA sarà integrato con valutazioni di carattere ambientale pertinenti per la previsione (Sintesi non tecnica, par. 3.10 e il Rapporto Ambientale, par. 3.10).
Si integra il paragrafo. 3.5.2 del DdP in quanto si coglie positivamente il suggerimento per adeguare le gerarchie funzionali, le differenze che permangono sono legate a valutazioni territoriali puntuali ritenute più rispondenti. Ad esso si coerenzia anche la cartografia MOB1.
Si integra altresì l'art. 23, c. 6 delle NTA.

copia informatica per consultazione

Autostrade per l'Italia: Conferma l'invarianza dei vincoli di rispetto (artt. 16-18 D.lgs. 285/1992) per l'autostrada A8 richiede che nei documenti di valutazione e pianificazione si tenga conto della normativa di riferimento in materia di fascia di rispetto autostradale e specifica che ogni opera o trasformazione urbanistica interferente con la fascia di rispetto richiede la preventiva approvazione del Concessionario autostradale e del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, presentando apposita istanza.

VALUTAZIONE
Si prende atto delle informazioni fornite.

Provincia Monza Brianza: segnala al PTCP la verifica della coerenza con il quadro delle previsioni di Monza e Brianza relativamente alla gerarchia della rete viabilistica MB di confine (tav. 12 Ptcp MB e art. 40 Norme) e alle progettualità del Piano che possono interessare direttamente o indirettamente il territorio dei comuni di confine. È indispensabile che non venga pregiudicata la funzionalità della gerarchia della rete stradale MB, rispetto alla quale bisogna preservare (o migliorare) i livelli di servizio e gli standard prestazionali attuali.

VALUTAZIONE
Si prende atto dell'osservazione evidenziando che il Piano di Monza Brianza (relativamente alle infrastrutture di confine) individua autostrada e strade di primo livello (con funzione di supporto alla maglia portante autostradale) la cui corrispondenza gerarchica nel PTCP della Provincia di Varese afferisce a strade di primo e secondo livello (rif. tavola MOB1).

Comune di Tradate: Chiede di verificare la conferma del tracciato Pedemontana opere connesse TR-VA 13+14, porzione da intersezione via M. San Michele a confine con Lonate Ceppino (laddove fosse confermata l'eliminazione, suggerisce, per sostenere il maggiore carico viabilistico, la realizzazione dell'allargamento stradale del tratto di SP 19 lungo la via Monte San Michele dalla rotonda della Coop sino all'intersezione con il tracciato Pedemontana opere connesse TR-VA 13+14).

VALUTAZIONE
L'opera è mantenuta nel PTCP in quanto inserita nella sua interezza nella programmazione regionale. In termini attuativi Pedemontana ha avviato la redazione di un progetto esecutivo della TRVA 13+14 (tratta dallo svincolo autostradale di Mozzate alla SP19 - Via Monte S. Michele) sulla base del tracciato di progetto definitivo già approvato dal CIPE. Agli effetti approvativi il tratto a nord di Via Monte S. Michele non è ratificato. L'approvazione del CIPE del 2010 e le proroghe della pubblica utilità determinano l'obbligo di recepimento dell'intervento negli strumenti urbanistici.

Comune di Busto Arsizio: In relazione ai collegamenti in direzione nord dell'area afferente al Terminal di Sacconago segnala, come indicato anche negli elaborati del PTCP, che tale zona risulta interessata anche dalla "SS.33 - variante del Sempione" - previsione sovralocale (progetto preliminare inserito in fase di approvazione del PGT su richiesta di Regione Lombardia). Considerata la natura di lungo termine di tale infrastruttura, invita Provincia a valutare, anche ambientalmente, la possibilità di inserire una nuova viabilità di previsione (a breve termine), di collegamento tra il Terminal e la zona industriale in direzioni di Magnago al fine di potersi innestare su via P.F. Calvi (territorio di Magnago) e raggiungere la rotatoria esistente all'incrocio con la SS 527.

VALUTAZIONE
Il contributo non precisa la localizzazione dell'infrastruttura e non permette la valutazione del tracciato, ricadente peraltro su territorio di Città Metropolitana di Milano, ragione per la quale non è possibile attualmente accogliere l'osservazione.

Comune di Sesto Calende: Osserva che l'eliminazione di quanto contenuto nel vigente PTCP, ovvero della previsione di un tracciato stradale alternativo alla SS33 del Sempione, dalla SS 629 alla SP 48, sottopassando Oriano, comporta sotto il profilo ambientale e viabilistico la rinuncia ad un possibile strumento di alleggerimento del traffico veicolare sulla SS 33. Poiché il sovraccarico di tale statale è una delle principali criticità viabilistiche del comune chiede se la soluzione attualmente in essere non fosse più ritenuta percorribile l'apertura di un confronto finalizzato all'individuazione di altri possibili interventi volti ad alleggerire il traffico sulla SS 33. Tale valutazione è strettamente collegata, inoltre, al tema della modulazione delle tariffe del casello autostradale, oggetto di deliberazione di alcuni consigli comunali della nostra provincia e che potrebbe rientrare negli indirizzi del PTCP.

copia informatica per consultazione

VALUTAZIONE
Le valutazioni effettuate nell'ambito della proposta di piano, che hanno indotto a non confermare la previsione in ragione del suo mancato sviluppo progettuale in termini di fattibilità, vengono qui riconfermate non essendo intervenuto alcun atto programmatorio o di intesa. Il tema della modulazione delle tariffe del casello autostradale non è di pertinenza del PTCP.

Comune di Cantello: Richiede lo stralcio del completamento autostradale della Tangenziale di Varese nel tratto compreso tra Folla di Malnate e il valico di Gaggiolo, o, in alternativa, declassamento dell'intervento a una semplice riqualificazione della SP3. Rileva che l'opera, prevista come infrastruttura autostradale a due corsie per senso di marcia presenta problematiche strutturali e ambientali (impatto sul sistema agricolo, sulla viabilità locale e sugli aspetti naturalistici - in prossimità del confine svizzero interferirebbe con una nuova area umida in fase di creazione finanziata da fondi INTERREG) e una mancanza di continuità con la rete svizzera.

VALUTAZIONE
Il PTCP deve recepire il Progetto definitivo trasmesso da C.A.L. S.p.A. al MIT il 21.4.2009 ai sensi della procedura ex artt. 166 e 167 comma 5 D.Lgs. 163/2006 (Art. 102bis l.r. 12/2005 - PTR agg. 2024).

Comune di Ferno: sul territorio comunale sono presenti la SP 14–40 (da San Macario all'aeroporto) e il prolungamento della SP 28 su via De Gasperi. Dalla MOB1 entrambe risultano classificate strade di terzo livello, mentre nella tavola MOB3 sono rappresentate come strade di previsione.
Dall'analisi della Normativa di Piano (tabella A) il comune rileva che tali strade non hanno efficacia localizzativa immediata e quindi non conformano direttamente i suoli, ma assumono valore di indirizzo e orientamento ai sensi dell'art. 19. Contestualmente viene introdotto un corridoio di salvaguardia di 40 m per lato rispetto all'asse stradale. Rileva che l'art. 19, tuttavia, contiene elementi contraddittori: da un lato prescrive ai Comuni di mantenere libere le direttrici infrastrutturali per la futura realizzazione delle opere; dall'altro qualifica i tracciati come non vincolanti, salvo acquisire efficacia prescrittiva solo con l'approvazione del progetto di fattibilità e la dichiarazione di pubblica utilità. Il Comune osserva che la parte prescrittiva di fatto rende i tracciati vincolanti, riducendo i margini di flessibilità dichiarati dalla norma. Chiede quindi una maggiore chiarezza normativa, in particolare: sul reale significato e fondamento del corridoio di salvaguardia; sul coordinamento tra PTCP e PGT comunali nelle fasi transitorie; sulla permanenza o meno del corridoio una volta recepita la viabilità nel PGT.
Il Comune osserva che, alla luce dell'evoluzione urbanistica e socio-economica del territorio, le due strade sarebbero più coerenti come viabilità di quarto livello (locale) anziché di terzo livello. In mancanza di concrete prospettive di realizzazione della direttrice principale est–ovest, viene messa in dubbio l'utilità di mantenere tali previsioni, oppure se ne propone il declassamento funzionale.
Rileva, infine, che è stata concordata una nuova infrastruttura viaria a livello locale, denominata "variante alla SP 28", da realizzare a nord dell'abitato, a collegamento tra via Gorizia e via De Gasperi. Il Comune chiede di recepire nelle tavole del piano la nuova infrastruttura ricompresa tra le infrastrutture in previsione inserite nel Protocollo d'intesa siglato in data 06 giugno 2022 riferito al Masterplan aeroportuale al 2035 per l'Aeroporto di Milano Malpensa. Il suo recepimento nei documenti della pianificazione provinciale viene considerato imprescindibile al fine di dare concretamente seguito agli obiettivi definiti di concerto tra le amministrazioni coinvolte.

VALUTAZIONE
Per la SP 14-40 si segnala la correzione del tracciato nella MOB1 per coerenziare il grado di prescrittività (orientamento e indirizzo) già correttamente inserito nelle norme. Si specifica che la MOB3 individua gli enti gestori delle strade in questo caso il Comune tranne per il tratto a nord della SP28 in capo a Provincia. Le infrastrutture sono recepite nel PTCP in quanto previsioni di FNM considerato che l'Ente che ne ha curata la progettazione non si è espresso in questa sede si ritiene di mantenere la stessa previsione attivando un confronto specifico.
Rispetto all'osservazione sulla normativa si segnala la modifica dell'art. 19 delle norme coerenziando i commi 2, lett. b e 7 (indicativi) e visto il ruolo di coordinamento del PTCP si mantiene il secondo periodo del comma 7.
Il PTCP recepisce la Circonvallazione alla SP 28 (rif. prot. d'intesa del 6.6.22 tra Regione, Provincia, Enac, SEA, Comuni del CUV) in virtù dell'accordo sottoscritto tra più Enti che è atto a garantire che l'assetto del territorio sia correttamente armonizzato con lo sviluppo di Malpensa. Il RA sarà integrato con valutazioni di carattere ambientale pertinenti per la previsione: il tracciato si basa sulla proposta inserita nel PGT vigente del Comune di Ferno (approvato con DCC n. 69 11/12/2013), che individua la circonvallazione alla SP 28 come Nuova infrastruttura di interesse comunale nella Tavola delle previsioni di piano sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS (procedura conclusasi con esclusione da VAS), confermando quanto già previsto nel PGT previgente. Richiamando quando indicato dal Parco del Ticino in sede di II conferenza VAS PGT previgente, sono da prevedersi in corrispondenza della bretella nord barriere verdi consistenti, di almeno 20 m, da realizzarsi con specie arboree ed arbustive autoctone,

copia informatica per consultazione

con funzione di filtro rispetto ad aree funzionali al corridoio ecologico che si sviluppa in corrispondenza delle aree boscate e agricole poste a nord dell'abitato di Ferno.
Rispetto alla normativa si modifica l'art. 19 rendendo coerenti i commi 2, lett. b e 7 (entrambi di indirizzo).

Comune di Uboldo: Chiede l'eliminazione del secondo periodo del comma 7 dell'articolo 19 delle norme del PTCP, eliminando prerogative che, in assenza di specifiche indicazioni del PTCP, non rientrano tra quelle attribuite dalla legislazione all'Ente provinciale.

VALUTAZIONE
Si modifica l'art. 19 delle norme rendendo coerenti i commi 2, lett. b e 7 (entrambi di indirizzo); considerato il ruolo di coordinamento del PTCP, si ritiene di confermare il secondo periodo del comma 7.

Comune di Varese: Sottolinea la realizzazione di importanti infrastrutture stradali (rotatorie in zona ex Malerba con collegamento diretto all'A8 verso viale Europa, il prolungamento di via Selene, il collegamento viale Europa, viale Borri – ponte di Vedano, nonché la realizzazione della rotatoria di Largo Flaiano) hanno nel complesso soddisfatto la necessità di collegamento est – ovest del territorio. Non appare quindi necessario prevedere altri tratti stradali tangenziali, in particolare nel settore sud-est tra Giubiano e Belforte. (rif. eliminazione S-28)

VALUTAZIONE
Si accoglie l'osservazione e si elimina la S-28.

Comune di Laveno Mombello e Comune di Leggiuno: Chiedono di modificare lo schema della viabilità provinciale nell'attraversamento del centro di Laveno con il mantenimento dell'apertura del passaggio a livello di via Martiri della Libertà e sia fondamentale concretizzare l'Accordo di Pianificazione "COLLEGAMENTO CITTIGLIO-LAVENO MOMBELLO – SP1" che, dall'attuale rotatoria ubicata nel Comune di Caravate (zona cementeria), proseguendo con un tratto in galleria, si attesti in una prima fase ad Est della Piana del "Pradaccio", cercando poi – solo a seguito della realizzazione del tratto di cui sopra - una soluzione paesaggisticamente meno impattante per lo scavalco del T. Boesio e della linea Ferrovie Nord per collegarsi alla Via Varese SP394dir.
Al fine di ottimizzare il funzionamento a rete e salvaguardare dalle possibili criticità che sono state riscontrate negli ultimi anni, ritengono necessario l'adeguamento del sottopasso ferroviario della linea Gallarate-Luino in corrispondenza della via XXV Aprile.

VALUTAZIONE
Il mantenimento del passaggio a livello risulta in contrasto con l'autorizzazione rilasciata da FNM in occasione della CdS relativa all'approvazione del progetto Alptransit.
L'adeguamento del sottopasso ferroviario della linea Gallarate-Luino, in corrispondenza di Via XXV Aprile (SP32) non è pertinente rispetto al tracciato S2c già oggetto di Accordo di pianificazione SP 1 approvato con DCP n. 59 del 14.12.2010, già presente nel PTCP vigente. Il tracciato S2c non è tra quelli oggetto di approfondimento VAS (il RA ha valutato i tracciati di nuova proposta non già sottoposti a procedure valutative di carattere ambientale).

Italia Nostra Varese: Segnala la criticità di alcuni nuovi tratti stradali proposti (S-24 tra Lozza e Lonate Ceppino, collegamento tra la zona sud-Ovest e la zona Sud-Est di Varese, S 34 collegamento Val d'Arno tra Solbiate Arno e Gallarate, S-9a/b e S-2e Gavirate – Besozzo – Brebbia, S-15 - Variante tratto Nord da Vanzaghello (MI) a Gallarate (tangenziale di Samarate).

VALUTAZIONE
Nel RA sono state condotte valutazioni specifiche per i tracciati di nuova proposta non già sottoposti a procedure valutative di carattere ambientale (tutti questi tracciati non hanno efficacia localizzativa, ma orientativa e di indirizzo) e per le previsioni valutate solo in sede di PTCP 2007 a maggiore interferenza con il sistema di aree protette. Tali valutazioni sono finalizzate a orientare le future scelte progettuali secondo parametri di sostenibilità ambientale.
Con specifico riferimento alle infrastrutture evidenziate il PTCP prende atto dell'osservazione che riguarda la S-28, non riproposta nel PGT di Varese, e ne elimina il tracciato. Riconferma invece la S-24 che ha lo scopo di alleggerire il traffico della Varesina e la S-34 anch'essa ritenuta funzionale al sistema viabilistico. La S-2e è riproposta dal PTCP in quanto parte di un progetto più ampio in parte già realizzato (come il tratto S-2d Gavirate-Besozzo), tale progetto è stato approvato (Provincia di Varese + Accordo 1997 tra enti territoriali). La S-15 è riproposta nel PTCP in quanto trattasi di Definitivo presentato il 2.12.2011 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. IX/3024 del 15.2.2012) (art. 102bis l.r. 12/2005 - PTR agg. 2024).

copia informatica per consultazione

Persona fisica C.M.A.: Propone delle alternative ("A" e "B") al tracciato della Tangenziale di Somma Lombardo Tratto nord S-7a.

VALUTAZIONE
Il PTCP ha proposto due tracciati alternativi della Tangenziale di Somma Lombardo considerando sia il progetto preliminare ANAS inserito anche nel redigendo aggiornamento del piano della mobilità regionale sia la proposta (di variante al PTCP 2007) contenuta nel PGT comunale.

LEGAMBIENTE: Propone lo stralcio delle seguenti previsioni: Tangenziale Varese (Gaggiolo) e Strada S-24 tra Lonate Ceppino e Lozza, Strada S-23 tra gli abitati di Fagnano Olona e Castelseprio, le Strade 9-a di collegamento tra Tradate e Lonate Ceppino e 9-b di collegamento tra Origgio e Tradate.
Segnala che, per quanto riguarda l'ATO del Sempione, le strade individuate come S7, S8, S10, S13, S15, S17 si collocano in un contesto con rilevanti impatti sui residui di zone agricole produttive e anche di importante valore ambientale. Ciò contrasta con le premesse di "migliorare in modo diffuso la qualità della vita dei cittadini offrendo un contesto (ambientale in termini di salubrità e bellezza dello spazio aperto, sociale in termini di servizi e welfare, ed economico) adeguato" (Documento di Piano Provinciale - Pag. 8 – Attrattività).
Segnala la necessità di assicurare che la strada tra gli abitati di Piero e Lozzo in Val Veddasca (tra la SP 5 e la SP6) debba restare ad uso esclusivo degli autorizzati e utilizzabile come viabilità d'emergenza solo in caso di eventi calamitosi."

VALUTAZIONE
Il quadro delle previsioni infrastrutturali, che viene confermato, è stato sviluppato sulla base delle criticità di rete e sulla necessità di individuare un disegno a rete integrato lungo specifiche direttrici di collegamento oggi ormai prevalentemente interne a centri abitati per ampi tratti del loro percorso individuando alcuni elementi necessari a ripristinare elementi di continuità, dal punto di vista funzionale e di capacità. Si persegue l'obiettivo è di ridare fluidità agli assi storici della rete viaria (che coincidono con le principali direttrici di collegamento di scala provinciale), con ipotesi di variante utili ad espellere dal centro urbano il traffico di attraversamento (Origine/Destinazione esterne al Comune) di media/lunga percorrenza. Come evidenziato nel RA, flussi di traffico scorrevoli permettono di contenere le emissioni inquinanti e la traslazione degli assi di scorrimento al di fuori dei centri cittadini consente di migliorare lo stato di qualità dell'aria locale e dell'ambiente urbano.
Al contempo si riconosce la criticità connessa alla realizzazione di nuove infrastrutture rappresentata dalla modifica e l'impermeabilizzazione del suolo e è data evidenza che sia fondamentale che le future progettazioni, inerenti agli interventi, siano accompagnate da indagini conoscitive che permettano di verificare e confermare la presenza di criticità e la conseguente necessità di realizzazione dei tracciati stradali così come individuati in sede di PTCP.
Nel RA, inoltre, sono state condotte valutazioni specifiche per i tracciati di nuova proposta non già sottoposti a procedure valutative di carattere ambientale (tutti questi tracciati non hanno efficacia localizzativa, ma orientativa e di indirizzo) e per le previsioni valutate solo in sede di PTCP 2007 a maggiore interferenza con il sistema di aree protette.
Con specifico riferimento alle infrastrutture evidenziate il PTCP conferma la Tangenziale Varese (Gaggiolo) in quanto opera di Pedemontana S.p.A. approvata dal CIPE e le ulteriori opere indicate valutate funzionali alla rete e/o derivanti da pianificazione sovraordinata. L'osservazione alla SP5 e SP6 non è pertinente al PTCP, pertanto, da valutare in altra sede.

SOEMI Srl, Persona fisica CD, persona fisica GT e persone fisiche (unica osservazione) FP-FZ-CP-TM: Richiedono lo stralcio delle previsioni SP 14-40 (tratto tra San Macario e l'Aeroporto) e la previsione SP 28 (Prolungamento di via de Gasperi da S. Macario) che penalizzano pesantemente lo sviluppo dei PGT locali. In subordine chiedono che il corridoio di salvaguardia della SP 14-40 venga ridotto e che il collegamento venga declassificato ad una categoria inferiore consentendo il prolungamento di Via De Gasperi con la stessa impostazione nel breve tratto che porta al limite del territorio comunale.

VALUTAZIONE
Le infrastrutture sono inserite nel PTCP in quanto previsioni di FNM, considerato che l'Ente che ne ha curato la progettazione non si è espresso in questa sede, si ritiene di mantenere la stessa previsione attivando un confronto specifico.

copia informatica per consultazione

4.3.7 Sistema infrastrutturale – Mobilità leggera

CAI Varese: Segnala che la Tav P4-MOB considera solo il sistema ciclabile e la parte pedonale è limitata a percorsi misti bicicletta/pedoni, non ci sono percorsi escursionistici.
Provincia Monza Brianza: Rileva che nella tavola P4_MOB4 manca l'indicazione della direttrice verso Monza e Brianza. per una coerenza fra gli strumenti di pianificazione a livello interprovinciale, chiede di considerare la direttrice indicata nel PSMC dagli ICSP – Itinerari Ciclabili per gli spostamenti Sistematici di interesse Provinciale n. 4 (Busnago-Ceriano) e n.10 (Ceriano-Cornate) che da Saronno porta alla Brianza passando per Ceriano Laghetto e snodandosi poi tra i comuni di Cesano Maderno e Limbiate.
RL - DG Infrastrutture: Si rileva che l'approfondimento tematico sulla mobilità leggera prevede che siano individuati i tracciati del sistema ciclopedonale, in particolare delle dorsali ciclopedonali, lungo direttrici stradali di rilevanza sovralocale, linee ferroviarie non più in uso, itinerari già esistenti, da completare, già conosciuti e con un'utenza consolidata. Con particolare riferimento alle linee ferroviarie non più in uso, evidenzia che, per le situazioni di interferenza con la linea ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord S.p.A., si dovrà procedere ai sensi della normativa vigente per le autorizzazioni in merito agli attraversamenti e ai parallelismi.

VALUTAZIONE
In primo luogo, si evidenzia che il PTCP promuove l'integrazione tra rete ciclo-escursionistica, rete escursionistica e sistema ciclopedonale provinciale per costituire una rete della fruizione a supporto della rete verde provinciale, in coerenza con l'art. 39 delle Norme e con gli indirizzi attuativi del PSMC e dei Progetti Strategici.
La tavola P4-MOB4 rappresenta quindi, esclusivamente, le dorsali ciclopedonali, intese come infrastrutture con caratteristiche e standard specifici, definite in relazione ai contesti attraversati. Con riguardo alla rete sentieristica si rimanda alla tavola P12-FRU dove verranno inseriti i sentieri di rilevanza strategica.
Si recepisce il contributo della Provincia di Monza Brianza e viene aggiornata la tavola P4-MOB4 con la direttrice individuata dal PSMC Monza-Brianza attraverso gli ICSP n. 4 (Busnago–Ceriano) e n. 10 (Ceriano–Cornate), coincidenti nel Comune di Saronno fino alla stazione ferroviaria. Il tracciato risulta in gran parte esistente secondo il censimento del PSMC e coerente con il PGT. In modo analogo, sarà recepito anche l'ICSP n. 8 (Cavenago–Ceriano), in quanto connesso alla Via Francigena/EuroVelo 5, nel territorio della Provincia di Milano.
Si prende atto del contributo fornito da Regione Lombardia e se ne terrà conto in sede di progettazione.

Italia Nostra Varese: Nel contributo si apprezza l'intento di operare un collegamento sistemico tra i vari tracciati esistenti in moda da creare una rete omogenea di viabilità ciclopedonale ma rileva alcune criticità:

- collegamento ciclopedonale tra Azzate e Vergiate – Sesto Calende viene affiancato alla strada provinciale 17, mentre esiste una proposta già in parte finanziata;
- molti tratti di nuove piste ciclabili sembrano coincidere con la viabilità ordinaria;
- si segnalano tracciati non inseriti la pista della Quassa tra Ispra, Ranco e Angera o tra Sesto C. e Taino;
- la ciclabile della Valmorea si ferma ai Mulini del Trotto invece di proseguire sul tracciato della dismessa ferrovia;
- dagli elaborati grafici sembra che il tracciato per la realizzazione dell'anello attorno al Lago Maggiore tra Laveno – Luino e il confine svizzero coincida con la SP 69 che ha dimensioni ridotta.

VALUTAZIONE
Riguardo alle specifiche attenzioni poste si evidenzia quanto segue.
Il collegamento Azzate–Vergiate–Sesto Calende è stato tracciato lungo la SP17 per valorizzare e completare infrastrutture ciclopedonali già realizzate dai Comuni e coerenti con gli accordi convenzionati, garantendo inoltre migliori collegamenti ai centri abitati e maggiore sicurezza per gli utenti.
Il PTCP definisce le dorsali privilegiando il completamento di tracciati esistenti o già pianificati e analizzando i principali poli attrattori; i tratti "pianificati" dispongono di una "fascia di sviluppo delle dorsali" per ulteriori definizioni progettuali in relazione a vincoli e fattibilità. Alcune dorsali seguono assi stradali esistenti, con modalità attuative da definire nelle fasi successive.
La tavola P4-MOB4 rappresenta unicamente le dorsali ciclopedonali, ossia gli assi portanti del sistema provinciale. I percorsi dell'Ecomuseo (pur di pregio e in parte conformi ai criteri delle dorsali), nonché i percorsi della Quassa (quali sentieri, cammini, tratti MTB e altri itinerari ciclopedonali o pedonali) rientrano invece nella rete escursionistica, parte della rete della fruizione ai sensi dell'art. 39 delle Norme.
Il tratto della dorsale della Valle Olona segnalato non è riportato in tavola P4-MOB4 perché ricade in provincia di Como ed è inoltre interessato da una concessione ferroviaria attiva che in passato ha impedito l'utilizzo del sedime per la ciclopedonale; Regione Lombardia sta valutando possibili scenari di recupero tramite uno studio di fattibilità.

copia informatica per consultazione

Il tratto Laveno–Luino della dorsale Lago Maggiore è invece stato recepito poiché parte della proposta di ciclovia nazionale lungo la SP69, la cui effettiva realizzabilità sarà verificata in fase progettuale.

Comune di Daverio: rileva criticità nel percorso rappresentato nelle Tavole TAV P2_MOB2, TAV P4_MOB4, TAV P12_FRU, in quanto il tratto A – B, è individuato su strade private, non di proprietà comunale. Evidenzia inoltre criticità rispetto al tratto della dorsale ciclopedonale prevista in Via Fiume, già priva di marciapiede, zona particolarmente urbanizzata e senza possibilità di eventuali ampliamenti stradali.
Comune di Tradate: Propone un'ipotesi di tracciato di fattibilità percorso itinerario ciclopedonale tra aree protette dal Parco Ticino al Parco Pineta (Gallarate, Tradate e attraversando l'area protetta del Parco Pineta, sino al Comune di Appiano Gentile Provincia di Como).
Comune di Sesto Calende: Rileva che il sistema di previsione delle piste ciclabili riporta (TAV_P4_MOB4), per quanto concerne il territorio comunale:

- come progettata il tratto della cosiddetta Ciclovia del Lago Maggiore nel tratto da Angera a Golasecca, includendo anche la parte già realizzata nel territorio di Sesto Calende;
- come pianificato un tratto sul Sempione a collegamento con Vergiate.

Chiede di valutare l'inserimento anche di un tratto che colleghi la futura Ciclovia del Lago Maggiore con la statale del Sempione ed il ponte sul fiume Ticino, allo scopo di facilitare l'accesso a tale infrastruttura anche dai ciclisti provenienti dalla regione Piemonte"
Comune di Laveno Mombello e Comune di Leggiuno: si propone, quale collegamento ciclopedonale Cerro-Laveno, la realizzazione di un nuovo tracciato a monte dell'attuale S.P. 69 che risulta quello più panoramico e di valenza turistica rilevante, anche per la valorizzazione del territorio perilacuale, degli insediamenti storici sulla riva e per facilitare l'accesso alle spiagge balneabili, eventualmente anche con tratti paralleli in diversa sede e/o con una modifica del tracciato della stessa SP 69 tale da prevedere il tracciato attuale a senso unico ed un altro tracciato per l'altro senso di marcia, fatto salvo si garantisca la percorribilità da parte degli autoveicoli e dei mezzi del TPL su altre direttrici.
Si richiede la modifica del tracciato della rete ciclopedonale della Provincia di Varese per il tratto Cerro-Laveno con un tracciato che segua il tracciato della attuale SP 69.

VALUTAZIONE
In relazione al contributo del comune di Daverio, si rileva che i tratti A–B e quello lungo via Fiume, indicati nell'osservazione, appartengono alla dorsale Laghi Varesini e sono classificati come tratti "pianificati". Per tali tratti il PTCP prevede una "fascia di sviluppo delle dorsali pianificate" (area in giallo chiaro - tav. P4-MOB4) all'interno della quale il tracciato potrà essere modificato sia in sede di pianificazione comunale (PGT) sia nelle fasi progettuali di dettaglio. Gli approfondimenti sono pertanto demandati a tali livelli.
Il Comune di Tradate propone un tracciato ciclopedonale di circa 28 km tra il Parco Pineta e il Parco del Ticino, tale percorso interessa numerosi Comuni e si sovrappone per 1,6 km alla dorsale della Valle Olona, inoltre, si sviluppa per circa metà tracciato su strade esistenti e per la restante metà su percorsi sterrati, con alcuni tratti non verificabili. Inoltre, circa il 40% ricade in aree ad alta sensibilità ambientale. Si rileva che il tracciato presenta vari aspetti positivi rispetto ai criteri del PTCP (connessione est-ovest oggi assente, interazione con dorsali nord-sud, funzione per gli abitati, potenziale intermodalità con stazioni ferroviarie), tuttavia non soddisfa altri criteri fondamentali: scarsa linearità, difficoltà nel garantire accessibilità universale, impossibilità di adeguare gli standard tecnici delle dorsali in aree sensibili e pendenze elevate dovute all'orografia. Pur avendo potenzialità, il percorso non può essere inserito nella rete delle dorsali provinciali poiché non potrebbe rispettarne gli standard previsti.
In relazione al contributo del comune di Sesto Calende si evidenzia che il PTCP ha inserito il segmento esistente da S. Anna fino al ponte sul Ticino, gli altri tratti lungo il fiume sono classificati come "in progettazione" poiché ricompresi nel progetto della ciclovia Lago Maggiore (Angera–Golasecca), che prevede interventi di riqualificazione. Il collegamento tra dorsale Lago Maggiore e dorsale del Sempione risulta già previsto tramite il percorso della dorsale Laghi Varesini. Si accoglie la proposta di integrare la dorsale con un peduncolo sul ponte di ferro verso la rete piemontese, che sarà inserito in tavola MOB4 come tratto pianificato, insieme al collegamento proposto nel comune di Somma Lombardo.
Rispetto al contributo dei comuni di Laveno Mombello e Leggiuno, si precisa che la dorsale ciclopedonale del Lago Maggiore, nel tratto di Laveno Mombello, è stata definita sulla base del progetto di fattibilità della ciclovia. Tuttavia, il segmento tra Cerro e Laveno è stato stralciato in conferenza di servizi per consentire una valutazione più approfondita e l'individuazione di un tracciato condiviso, essenziale per i collegamenti con stazioni ferroviarie, navigazione lacuale e rete ciclopedonale esistente. Poiché tale tratto resta pianificato, gli elaborati grafici verranno modificati ampliando la "fascia di sviluppo delle dorsali pianificate" (area in giallo chiaro - tav. P4_MOB4) per permettere future valutazioni e alternative progettuali nell'area prossima al lago e lungo la SP 69.

copia informatica per consultazione

4.3.8 Consumo di suolo e rigenerazione

Comune di Busto Arsizio Prende atto della scelta adottata, che applica la medesima soglia di riduzione di consumo di suolo a tutti i comuni, ritiene necessario evidenziare che la stessa non considera le differenti caratteristiche, attrattività e ruoli dei singoli comuni (come altresì richiesto dallo stesso PTR) nonché il differente approccio dei vigenti PGT in ordine alle aree di trasformazione che potrebbero essere contenute anche nel Piano delle Regole. Rileva, inoltre, che tale scelta comporta l'assenza di possibili premialità in merito al conteggio delle superfici in riduzione di suolo che, di fatto, avrebbe guidato i comuni nella restituzione di aree con un valore ambientale più elevato e concesso una maggiore flessibilità nelle valutazioni di merito. Sottolinea che, considerata la natura di polarità e centralità urbana del Comune di Busto Arsizio, valuterà, se necessario, la possibilità di applicazione delle eccezioni alle soglie di riduzione indicate nei Criteri del Piano Territoriale Regionale (L.R. n. 31/2014) in relazione alle specifiche domande e fabbisogni di scala sovracomunale cui le polarità sono chiamate a rispondere, anche in termini infrastrutturali e di servizi sovracomunali
Comune di Gallarate Ribadisce quanto già espresso in fase di consultazione preliminare relativamente alla soglia di riduzione percentuale del consumo di suolo, ovvero che i "[…] criteri premiali siano definiti attraverso dei meccanismi semplificati e automatici, comunque orientati alla logica della peculiarità territoriale e della flessibilità, fondati su una valutazione che tenga in considerazione la reale esigenza territoriale", valutata l'effettiva disponibilità data dal P.G.T. all'interno del Tessuto Urbano Consolidato.
Comune di Varese Chiede che il Piano preveda la soglia del 45% residenziale e 20% altre funzioni, uguale per tutti i comuni e che nelle norme venga esplicitato tale principio prevedendo successive possibilità di adeguamento a seguito di eventuali aggiornamenti del piano regionale. Evidenzia che il fabbisogno deve essere dimostrato solo in caso di riduzione inferiore alla soglia prevista dal PTR - PTCP, oppure nel caso in cui il comune abbia già esaurito l'attuazione delle previsioni del PGT. Chiede, inoltre, che, al fine di bilanciare possibili squilibri e fermo il bilancio territoriale del consumo di suolo provinciale, venga prevista un'apposita "perequazione territoriale" con modalità semplici e flessibili che veda il coinvolgimento diretto, volontario ed attivo dei comuni.
Comune di Cislago Prende atto dell'individuazione di un'unica soglia per tutti i Comuni del territorio provinciale per la riduzione del consumo di suolo, chiede di introdurre una premialità per Comuni che identificheranno nel proprio PGT un nuovo PLIS oppure un significativo ampliamento di quelli esistenti.
Consigliere delegato del Comune di Tradate Propone alcune osservazioni e suggerimenti in relazione alle norme art. 25 c. 2 e dell'approfondimento "Consumo di suolo" chiedendo:
- di indicare in modo chiaro la tempistica per la riduzione e il lasso di tempo nel quale deve essere raggiunta la riduzione
- di chiarire dove si applica la riduzione del consumo di suolo (all'interno o all'esterno del Tuc, o in entrambi i casi, se solo negli AT previsti)
- di chiarire che la riduzione del consumo di suolo è relativa solo alla salvaguardia della risorsa suolo e non alla capacità edificatoria espressa dai lotti edificabili;
- di precisare che le aree a standard previste dai comuni, verificato il conteggio del fabbisogno per norma dei mq pro capite dei servizi, sono escluse dal calcolo per la riduzione del consumo di suolo e che potranno essere modificate le tipologie degli stessi ai sensi dell'articolo 9 comma 15 della LR 12/2005 soprattutto per i comuni classificati come polo attrattore

Il contributo suggerisce, inoltre di evidenziare che non verranno conteggiati gli AT e gli AC sviluppati in piani/programmi già convenzionati e la cui convenzione è tuttora valida, anche in base alle successive proroghe ministeriali.

VALUTAZIONE
Il PTR attribuisce al PTCP la facoltà di articolazione della soglia provinciale, *sentiti i Comuni e sottoponendo la proposta a confronto con i Comuni,* come richiamato nei contributi la scelta assunta con la proposta di piano, in ragione dell'avvenuto confronto con i Comuni e con gli ATO, è stata quella di non articolare la soglia assumendo, pertanto, la soglia prevista dal PTR. Si conferma che tale scelta e, quindi l'assenza di meccanismi "automatici" per il riconoscimento del ruolo territoriale, non preclude specifiche valutazioni alla scala comunale che considerino i fabbisogni insediativi in coerenza con i contenuti dello stesso Piano Regionale.
La scelta preclude, invece, la possibilità di introdurre premialità che potrebbero comportare il mancato rispetto della soglia provinciale ma si segnala che le norme indicano la possibilità di coordinamento alla scala sovracomunale, anche entro più ampie politiche di perequazione territoriale, compensazione o incentivazione, che potranno permettere, oltre che il rispetto delle soglie di riduzione alla scala provinciale, anche il riconoscimento e la valorizzazione del contributo di tali scelte sulla produzione e riproduzione di Servizi Ecosistemici con valenza intercomunale o provinciale. Lo sviluppo di proposte in tal senso sarà analizzato in tavoli tematici dedicati nel corso dell'attuazione del Piano.

copia informatica per consultazione

Per quanto attiene ai chiarimenti e suggerimenti riguardanti l'applicazione della soglia di riduzione si precisa che il PTCP, assumendo la disciplina regionale, alla quale si adegua automaticamente, non introduce alcuna specifica e/o precisazione sia in merito alla tempistica (da assumersi in ragione del PTR vigente e degli obblighi stabiliti dalla LR 31/14), sia per quanto riguarda i casi di applicazione della soglia che derivano dalla definizione dettata dal PTR (La *soglia di riduzione del consumo di suolo, è calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali urbanizzabili interessate dagli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 da ricondurre a superficie agricola o naturale)*. I criteri PTR (assunti dal PTCP) disciplinano anche le modifiche ai servizi prevedendo che *"la verifica del bilancio ecologico del suolo di cui all'art. 2 comma 1 lettera d) della l.r. 31/2014, formulata nel rispetto dei criteri qualitativi per la pianificazione comunale* […] *deve essere condotta anche nei casi di deliberazione del Consiglio Comunale che, pur incidendo sull'assetto urbanistico comunale, non costituiscono formalmente una variante al PGT, come nel caso di cui al comma 15 art. 9 della l.r. 12/2005 o della deliberazione ai sensi dell'art. 95-bis della l.r. 12/2005. In tali casi si potrà procedere alla necessaria verifica del bilancio ecologico del suolo e alle conseguenti azioni di suo rispetto anche in occasione della prima variante generale al PGT effettuata ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 12/2005".*

Amici della Terra / Varese O.D.V. Evidenzia che il PTCP inserisce indirizzi che incidono sulle scelte di Varese e potrebbero tradursi in una richiesta di ridimensionamento o stralcio di ambiti di trasformazione ancora "vergini" previsti dal PGT e in regole più stringenti per le espansioni residenziali e i cambi di destinazione d'uso in aree agricole. In relazione a Varese il piano potrebbe individuare nuovi vincoli o tutele rafforzate su colline, versanti verdi, sponde del lago e margini urbani, oltre all'obbligo di integrare nel PGT cinture verdi, fasce tampone e compensazioni ambientali più incisive per ogni nuova trasformazione.
LEGAMBIENTE Varese Ritiene che la riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana siano in stretta relazione per ottenere un piano strategico coerente e credibile e propone l'individuazione nel PTCP di un nesso più stringente tra consumo di suolo necessario e presenza sul territorio di competenza di aree dismesse o in condizioni di abbandono. Ritiene che occorra stabilire un preciso criterio (anche individuato in coefficienti che identifichino il rapporto tra esigenze da soddisfare e presenza di aree in stato di abbandono) con il quale la presenza di consistenti aree dismesse deve proporzionalmente ridurre la possibilità di attingere al consumo di suolo per dare risposta ad accertate esigenze di sviluppo edificatorio privato o pubblico
WWF Insubria Ritiene che, al fine di evitare il consumo di nuovo suolo, l'ente provinciale dovrebbe considerare l'andamento demografico, la presenza di abitazioni vuote o inutilizzate e gli spazi industriali e commerciali dismessi. Si sottolinea l'importanza di ispirarsi a buone pratiche, come quelle della "Città Spugna" della Città Metropolitana. Si ritiene che non si debba procedere con nuove edificazioni su suolo libero senza prima recuperare il patrimonio edilizio inutilizzato. Si invita infine a sviluppare progetti per rimuovere edifici abbandonati in zone sensibili, come le aree fluviali (es. valle Olona), per incrementare i corridoi ecologici e le aree naturali lungo fiumi e torrenti.
Persona Fisica S.S. In merito al bonus riduzione consumo di suolo per i comuni che eccedono il 45% rispetto al 2014 si ritiene che le proposte presenti possano essere un punto di partenza ma non sufficienti, ma che occorre definire altre norme che inducano le amministrazioni prima di consentire l'edificazione su aree libere che si proceda al recupero e quindi al riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso pubblico e privato (industriale, commerciale e residenziale). Indispensabile censimento di questo patrimonio.
Persona Fisica V.A. Evidenzia che la revisione del PTCP recepisce le direttive regionali per la riduzione del consumo di suolo (riduzione 45% delle aree di espansione residenziale e del 20% per quelle produttive e commerciali) ma rileva delle criticità: l'obbligo di dimezzamento colpisce indistintamente sia i comuni che hanno pianificato con attenzione sia quelli che hanno ecceduto in previsioni rimaste inattuate; se si considerano le aree edificabili interne ai Tessuti Urbani Consolidati (TUC), la riduzione stimata scende dal 45% al 32%; le aree industriali dismesse (pari al 2,56% delle superfici urbanizzate) sono considerate un'opportunità strategica, ma il loro riuso è lasciato all'iniziativa privata senza una visione territoriale cogente che le subordini all'edificazione su aree libere.

VALUTAZIONE
Il PTCP ha scelto, in ragione dell'avvenuto confronto con i Comuni, di non articolare o declinare le politiche regionali sulla riduzione del consumo di suolo, assumendo la soglia quantitativa prevista dal PTR e i criteri qualitativi dello stesso strumento regionale (definiti per temi e ambiti a partire dal riconoscimento della necessità *che la pianificazione distingua ciò che è più prezioso da ciò che lo è meno. Il problema del consumo di suolo deve essere quindi considerato sia in rapporto agli aspetti quantitativi che in rapporto agli aspetti qualitativi*). Riguardo al rapporto tra il consumo di suolo e la presenza di aree dismesse si richiamano, pertanto i criteri del PTR che prevedono che *"Le previsioni di sviluppo devono assumere il carattere della sostenibilità, privilegiando le azioni di recupero del tessuto urbano consolidato e di rigenerazione, minimizzando o riducendo il consumo di suolo attraverso l'uso ottimale delle risorse territoriali a disposizione, in linea con la politica di riduzione del consumo di suolo delineata dalla l.r. 31/2014"* declinando puntualmente tale principio. Il monitoraggio di piano potrà rilevare le dinamiche

copia informatica per consultazione

relative a previsioni e trasformazioni (su suolo libero o di rigenerazione) e, in base agli esiti, come previsto dallo stesso RA *individuare eventuali effetti negativi imprevisti al fine di poter adottare adeguate misure correttive*.
Riguardo alla correlazione tra consumo di suolo e fabbisogno il RA ha valutato che "*per contemperare l'esigenza di un pieno rispetto degli obiettivi di coerenza tra consumo di suolo e fabbisogno dettati dallo strumento regionale e di garantire la sostenibilità ambientale delle scelte di piano si ritiene che il rispetto di quanto previsto dalla LR 12/05, ovvero la minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territori, in fase di adeguamento dei PGT, vada inteso come limite di sostenibilità per il Piano Provinciale."*
Riguardo a quanto rilevato circa l'applicazione di una soglia uniforme a scala provinciale e eventuali incentivi per i comuni virtuosi, si rimanda alla valutazione precedente e alla scelta di non articolazione della soglia a seguito del confronto con i Comuni, previsto dal PTR.

Comune di Castellanza Chiede di valutare l'opportunità di individuare all'interno del quadro strategico della rigenerazione di scala provinciale l'ambito territoriale del fondovalle dell'Olona, anche a valere dal punto di vista del riconoscimento delle premialità nella concessione dei finanziamenti regionali di settore di cui al c. 3 art. 8-bis della LR. 12/2005 e smi. In considerazione anche che Castellanza è ricompresa all'interno dell'"Areale di programmazione della rigenerazione territoriale" n. 2 "Direttrice del Sempione".

VALUTAZIONE
Si ritiene di poter accogliere quanto richiesto in merito all'estensione di tale ambito sino al Comune di Castellanza. A titolo collaborativo si segnala, comunque, che tale individuazione non ha alcuna attinenza con i regimi incentivanti previsti dalla l.r. 12/05 per gli Ambiti di Rigenerazione individuati, dai Comuni, ai sensi dell'art. 8 comma 2 lett. e quinquies o dell'art. 8-bis l.r. 12/05.

4.3.9 Agricoltura

Come indicato nel parere della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli enti gestori dei Parchi *"per quanto riguarda i temi oggetto del primo parere preliminare si è operato, in alcuni territori, attraverso un coordinamento dei comuni e degli enti, seguendo un approccio volto a valorizzare il ruolo degli ambiti territoriali e dei loro rappresentanti, sono stati formulati dei contributi partecipativi in forma coordinata, al fine di rendere evidente la diretta continuità delle richieste di modifica formulate con le indicazioni del parere preliminare della conferenza che non sono state pienamente recepite"*
I comuni che si sono coordinati nella presentazione del contributo sul tema agricoltura sono: Bedero Valcuvia, Besano, Bisuschio, Brebbia, Brissago Valtravaglia, Cantello, Caravate, Castelseprio, Castelveccana, Cuvio, Daverio, Gavirate, Gemonio, Germignaga, Golasecca, Gorla Minore, Gornate Olona, Grantola, Induno Olona, Ispra, Lonate Ceppino, Mesenzana, Monvalle, Porto Valtravaglia, Ternate, Travedona Monate.
I contributi ritengono necessario garantire che gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico non risultino in adiacenza agli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato (TUC), né alle previsioni insediative contenute nel Piano di Governo del Territorio. Ribadiscono, pertanto, la necessità di procedere a una revisione cartografica che preveda un arretramento minimo di 20 metri degli ambiti agricoli strategici rispetto ai perimetri del TUC vigenti e alle previsioni pianificatorie contenute nello strumento urbanistico comunale. In considerazione delle modificazioni cartografiche e normative proposte, si richiede pertanto una revisione puntuale degli areali individuati nella tavola cartografica "P9 – AAS". Nella gran parte dei casi viene allegata una cartografia contenente l'individuazione dei principali settori critici non coerenti con le richieste sopra esposte.

VALUTAZIONE
Si richiama la valutazione relativa al parere di Conferenza e l'approccio comune assunto che ha considerato i criteri indicati nel parere (rimando al parere preliminare, alla coerenza con i contenuti dei documenti e delle norme) uniformando le richieste e mappandole assumendo come dimensione minima di riferimento i 20 metri di buffer dal TUC (Tessuto Urbano Consolidato) e dalle previsioni dei PGT comunali (anche considerando le varianti adottate e prossime all'approvazione) nelle aree critiche indicate.
Nel merito si valuta che, proprio alla luce degli esiti della fase di confronto preliminare attivata in seno alla Conferenza la proposta di piano ha assunto, ai fini dell'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, il criterio di *non individuare tra gli ambiti agricoli strategici (o tra gli altri ambiti del sistema agricolo-rurale) le aree prossime alla superficie urbanizzata per ammettere una maggiore flessibilità nella definizione del margine urbano, alla scala comunale, anche in revisione delle attuali previsioni urbanistiche comunali. Tali aree sono state individuate partendo dagli strati informativi relativi alla superficie urbanizzata, alla rete stradale ed alle diverse forme di tutela già presenti sul territorio e confrontandoli con l'effettiva conduzione e la presenza di*

copia informatica per consultazione

allevamenti, precisando che, *in ogni caso, considerando le conoscenze disponibili e la scala di analisi, il maggior dettaglio di tali aree (in riduzione o ampliamento degli AAS individuati) potrà essere oggetto di definizione da parte dei Piani delle Regole dei PGT Comunali* (cfr. corsivo in proposta di Documento di Piano).
La fascia di transizione tra tessuto urbano e gli ambiti agricoli strategici è stata individuata mantenendo in AAS le superfici interessate da strutture aziendali agricole esistenti e poste a meno di 200 metri da allevamenti e le aree confinanti con strade che già definiscono il margine tra urbanizzato e agricolo (assumendo che l'eventuale ampliamento stradale potrà essere ammesso in base alla normativa di piano).
Nelle aree oggetto di contributo sono stati verificati gli strati informativi utilizzati per la prima individuazione della fascia di transizione e, laddove le verifiche abbiano fatto venir meno le valutazioni effettuate in sede di proposta di piano alla scala provinciale, sono state riviste le perimetrazioni degli AAS non indentificandoli nella fascia di 20 metri dal TUC e dalle previsioni vigenti.
Alcuni contributi hanno riportato, nell'allegato cartografico, argomentazioni differenti relative a specifiche aree, per le aree non già ricomprese nella fascia di transizione è stata fatta una valutazione specifica considerando comunque i criteri assunti con la proposta di piano alla luce delle informazioni conoscitive fornite.

Comune di Cocquio Trevisago Evidenzia che il Comune sta predisponendo la variante generale di PGT e chiede di rivedere l'individuazione degli AAS nelle aree prossime alla zona industriale per la possibile previsione di espansione della stessa.

VALUTAZIONE
Considerati i criteri già assunti nella proposta di piano e verificato che l'ampliamento della zona produttiva nelle aree contermini rispetterebbe detti criteri (non ponendosi in avvicinamento ad allevamento) si modifica il perimetro degli AAS mantenendo una fascia di transizione di 50 metri come applicata nella proposta di piano.

Comune di Uboldo Chiede: l'eliminazione dagli AAS delle porzioni di aree agricole ricomprese tra il tracciato di previsione S9-b e il tessuto urbano consolidato (eventualmente riclassificabili come Altri ambiti del sistema agricolo-rurale nella tavola AAS) al fine di consentire un più ampio ventaglio di soluzioni disponibili, per una coerente disciplina d'uso del territorio, anche non afferente al mero comparto rurale; lo stralcio degli AAS individuati in prossimità della zona produttiva sud, posta a cavallo del confine comunale con Origgio, in considerazione dei possibili futuri fabbisogni insorgenti delle attività produttive esistenti; l'eliminazione delle individuazioni in AAS delle aree limitrofe al fontanile di San Giacomo, al fine di consentire un più ampio ventaglio di soluzioni disponibili, per azioni di valorizzazione ambientale, anche non afferenti al comparto rurale.

VALUTAZIONE
Considerati i criteri già assunti nella proposta di piano si modifica il perimetro degli AAS nelle aree limitrofe al fontanile di San Giacomo che, in ragione della individuazione della fascia di transizione effettuata a seguito del parere preliminare, non presenta caratteri di continuità con il sistema agricolo/rurale.
Alla valutazione delle richieste riguardanti le rimanti aree si premette che gli AAS sono già stati individuati mantenendo, per la maggior parte, una fascia di transizione di 50 metri dal TUC; tale individuazione viene verificata puntualmente con riferimento ai medesimi criteri applicati nelle precedenti valutazioni, riducendo in parte gli AAS. (in alcuni punti a favore degli "Altri ambiti del sistema agricolo-rurale", come indicato nel contributo).
Le richieste che esulano dai criteri generali assunti sono analizzate considerando il contesto agricolo-produttivo del comune, ovvero la presenza di imprese agricole con dimensione media aziendale sopra la media provinciale e di ATO, imprese che, da censimento 2020 risultano aver effettuato investimenti e svolgere attività connesse, nel comune si registra (sempre nel 2020) la maggiore estensione di Superficie Agricola Utilizzata dell'ATO e un importante numero di capi allevati. Il contributo del Comune non entra nel merito di una proposta complessiva alla scala comunale di ambiti da destinare all'attività agricola di interesse strategico, che permetta di rivedere anche puntualmente le analisi effettuate, sia sotto il profilo del permanere dei caratteri di strategicità delle aziende desunti dal dato censuario, sia sotto il profilo della individuazione cartografica che ha privilegiato aree ampie e continue del sistema agricolo/rurale; le argomentazioni poste non sembrano considerare, per le aree limitrofe alla zona industriale a sud, la presenza del PLIS, che sarebbe in contrasto con gli indicati ampliamenti della zona produttiva e, per le aree al margine ovest dell'urbanizzato che le stesse, sino alla realizzazione dell'infrastruttura in previsione, appartengono ad un sistema compatto dell'agricoltura di fatto al servizio delle aziende agricole che lo conducono.

Comune di Busto Arsizio Rileva che, nell'ambito del procedimento della variante comunale, sono in corso analisi di dettaglio riguardanti le aree agricole (qualità, caratteristiche ecc.) e il sistema agricolo (dimensione, continuità ecc.), l'amministrazione, pertanto, in fase di redazione degli elaborati di Piano, si riserva la facoltà di proporre modifiche

copia informatica per consultazione

puntuali alle perimetrazioni degli Ambiti Agricoli Strategici (tavola P9 – AAS), nel rispetto e in applicazione di quanto previsto dall'art. 28, commi 2, 3, 4 e 5 delle norme di attuazione dello stesso.
In via preliminare, evidenzia come parte degli AAS attualmente individuati risulti collocata in contesti caratterizzati da elevata frammentazione e urbanizzazione, in tali casi, valuterà l'opportunità di ricondurre alcune aree agricole, limitrofe al tessuto urbanizzato e agli insediamenti produttivi, alla categoria degli "altri ambiti del sistema agricolo-rurale" (di cui all'art. 29, comma 2 delle Norme di Attuazione). Chiede pertanto a Provincia di attivare un tavolo di confronto con il Comune, finalizzato alla condivisione di eventuali aggiornamenti a scala locale sia degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS) della proposta.

VALUTAZIONE
Nel territorio del comune di Busto sono stati assunti gli AAS proposti nel 2020, la facoltà che l'amministrazione comunale si riserva di proporre modifiche puntuali (si auspica nel corso della prossima fase partecipativa sul PTCP adottato) potrà essere occasione per aggiornare le valutazioni alla luce delle analisi in corso, anche nell'ambito del tavolo di confronto richiesto.

LEGAMBIENTE Varese Rileva che l'individuazione di Ambiti Agricoli, sembra lasciare in cartografia un certo spazio nei contorni urbani e questo fa pensare che si sia lasciata maggiore libertà alla pianificazione a scala locale invece che analizzare criteri oggettivi quali la qualità dei suoli, la presenza di colture tradizionali ecc.

VALUTAZIONE
Come già richiamato, nella proposta di piano è stato assunto un criterio specifico di mantenimento di una "fascia di transizione" nelle aree prossime alla superficie urbanizzata applicato, però con le eccezioni (anch'esse già richiamate) ritenute necessarie per la salvaguardia delle attività produttive di maggiore rilevanza e interesse strategico. La tutela delle colture tradizionali, solo in minima parte individuabili nei dati territoriali a disposizione, è stata, quindi, integrata nei criteri di governo dove "*Il piano provinciale riconosce che anche aree di minori dimensioni, ancorché non individuate tra gli ambiti agricoli strategici, possono svolgere un ruolo significativo per le attività agricole di interesse strategico ed indirizza, pertanto, alla loro salvaguardia, sia proponendo miglioramenti puntuali agli AAS, oppure anche solo riconoscendone il valore per la produzione agricola nell'ambito della definizione delle aree agricole comunali* [tra queste le] *aree condotte per produzioni tipiche o di qualità".*

Persona fisica D.G. Richiede il reinserimento di alcuni mappali (in comune di Caronno Pertusella) in Ambito Agricolo Strategico (Tav. P9) per garantire la continuità dell'attività florovivaistica professionale esistente.
Plastinord srl Richiede di eliminare la classificazione di "valore agricolo moderato" e di area boscata per un lotto a Solbiate Olona per consentire ampliamento produttivo.
Lega Salvini Premier Ritiene necessario garantire che gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico non risultino in adiacenza agli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato (TUC), né alle previsioni insediative contenute nel Piano di Governo del Territorio. Ritiene che si dovrebbe tutelare maggiormente l'ambito della zona delle Candie a Cassano Magnago, quale importante bacino storico di aree agricole dedicate alla coltivazione della vite, associata all'omonimo "vino di candia".

VALUTAZIONE
Si considera coerente con i criteri di piano l'inserimento dei mappali segnalati da D.G., si precisa (riguardo alla richiesta di Plastinord) che il valore agricolo moderato non è stabilito dal PTCP, bensì riprende un dato del vigente PTR, così come il DUSAF è un dato informativo (sempre di Regione Lombardia) sull'uso reale del suolo, nessuna delle due classificazioni rappresenta un vincolo posto dal piano provinciale. Riguardo al contributo proposto da Lega Salvini Premier si rileva che quanto indicato non ha consentito una individuazione chiara delle aree per le quali si propone una maggiore tutela; state il rilievo di una estensione degli AAS si auspica che il contributo possa essere riformulato con maggiore dettaglio nella successiva fase partecipativa.

4.3.10 Paesaggio

CAI Varese: Si effettuano segnalazioni puntuali su alcuni elaborati:
- Tav. A1: tra gli itinerari della linea Cadorna manca per es. percorso Bregazzana -Martica, Porto Ceresio-Grumello, il sette Termini.
- Tav. P12-FRU: non considera alcuni tracciati escursionistici es. sentiero 310 intorno al massiccio Campo dei Fiori o la dorsale RTO.
- Tav. P5-CP: tra i sentieri turistici mancano Sentiero Italia e Sentiero Europeo 1

copia informatica per consultazione

- Tav. P7-PAE1: tra i punti panoramici/belvederi e visuali sensibili non ci sono: i Pizzono di Laveno, San Martino, Paglione, Monarco, Poncione, Orsa Pravello. Mancano il sentiero Italia e Sentiero Euroreo1, si suggerisce di approfondire la tematica.

PLIS Mughetti: Si segnala che nella Tavola P7-PAE1: nel perimetro del Parco dei Mughetti manca l'ultimo ampliamento riconosciuto con Deliberazione n. 105/2024.
Comune di Busto Arsizio: si segnala che in alcuni elaborati depositati (esempio P7) risulta ancora presente, per il territorio di Busto Arsizio, il Perimetro del Parco Alto Milanese non corretto, chiede, pertanto la rettifica della perimetrazione.
Comune di Uboldo: si chiede l'eliminazione, dalle tavole PAE2 (nonché dalle tavole A8, P10 e P11), di un corso idrico inesistente sul territorio del Comune di Uboldo (e di Gerenzano – ndr) e delle relative fasce di tutela ai sensi del comma 1 della lett. c) art. 142 D.Lgs. 42/2004.
Comune di Sesto Calende: Si segnalano alcuni refusi nel documento alle pagine 152 e 153: nel riferimento alle Colline del varesotto (Sesto Calende, Vergiate, Golasecca, Somma Lombardo, Arsago Seprio).
Comune di Golasecca: Rileva che la tavola "A1_elementi_orig" dovrebbe meglio ricomprendere quanto già indicato nella documentazione di supporto al PTC del Parco Ticino.

VALUTAZIONE
Per quanto attiene il contributo del CAI, sulla base dei dati disponibili, si è proceduto a un'integrazione significativa degli itinerari escursionistici di rilevanza sovralocale nelle tavole A1, P7-PAE1 e P12-FRU, includendo in particolare:

- i principali itinerari riconducibili alla Linea Cadorna, comprensivi dei tracciati segnalati nell'osservazione;
- gli ulteriori percorsi escursionistici rilevanti, tra cui il Sentiero 310 nell'intorno del massiccio del Campo dei Fiori e la dorsale RTO;
- i tracciati di valenza sovralocale quali il Sentiero Italia e il Sentiero Europeo E1.

Si evidenzia, inoltre, come il livello di dettaglio proprio dello strumento provinciale non sia la sede più appropriata per restituire una rappresentazione esaustiva dell'intera rete sentieristica che, perlopiù, necessita di approfondimenti e verifiche, nonché di rappresentazioni coerenti, possibili solo ad una scala di maggior dettaglio. Tali approfondimenti potrebbero risultare possibili alla scala provinciale, con un maggior grado di coerenza rispetto agli strumenti da utilizzare, in eventuali piani di settore.
Per quanto riguarda la tavola P7-PAE1, relativamente all'individuazione dei punti panoramici/belvedere e delle visuali sensibili, si precisa che la stessa fa riferimento alla banca dati del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) vigente, che costituisce il quadro conoscitivo ufficiale e condiviso a scala sovraordinata. L'inserimento degli ulteriori punti panoramici/belvedere segnalati necessita di un'attività di verifica puntuale, anche in merito alla loro puntuale collocazione territoriale e allo specifico valore che rappresentano. Nelle successive fasi di aggiornamento periodico del PTCP potranno essere condotti tali approfondimenti e, una volta validati i dati, potranno essere inseriti gli elementi segnalati nella cartografia di piano, costituendo, se del caso, un'implementazione ricognitiva di elementi esistenti.
Si prende atto di quanto segnalato e si ritiene opportuno procedere all'aggiornamento degli elaborati cartografici, nello specifico:

- apportando le necessarie modifiche al perimetro del Parco dei Mughetti e al Parco Alto Milanese (contributo del PLIS Mughetti e del Comune di Busto Arsizio);
- aggiornando gli elaborati PAE2, nonché dalle tavole A8, P10 e P11 (contributo di Uboldo)
- apportando le necessarie modifiche al testo di cui alle pag. 152 e 153 del Documento di Piano (contributo di Sesto Calende).

In ordine a quanto richiesto in relazione alla tavola A1_elementi_orig (contributo di Golasecca) si ritiene che l'eventuale strumentazione già presente in un altro atto di governo del territorio di scala (PTC del Parco Regionale) non debba necessariamente essere ripresa anche dal PTCP, anche in uno spirito di non duplicazione degli atti.

Provincia Monza Brianza: Evidenzia la necessità che il PTCP di Varese trovi raccordo con:
1. gli Ambiti di azione paesaggistica (AAP) di cui all'art. 33 delle Norme del PTCP riferite alle "radure" coincidenti con le aree del Comune di Cogliate confinanti con il territorio del Comune di Saronno.
2. la Viabilità di interesse paesaggistico (VIP) di cui all'art. 28 delle Norme del Piano della Provincia di Monza e Brianza individuate nel comune di Cogliate nel tratto finale della SP 188 (cfr. tavola 6ba del PTCP MB) quale tratto esistente e nel territorio del comune di Ceriano Laghetto lungo il tratto nord della SP31b quale previsione.

VALUTAZIONE
Preso atto di quanto evidenziato e verificate le relazioni di confine tra ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica provinciale e azioni riferite al recupero delle situazioni di degrado paesaggistico o alla tutela e valorizzazione delle rilevanze esistenti, si ritiene che i contenuti della revisione al PTCP trovino raccordo e coerenza

copia informatica per consultazione

con le previsioni contenute nel PTCP MB, anche in considerazione dei criteri sottesi alla definizione delle caratteristiche strutturanti il paesaggio della provincia di Varese, degli obiettivi di tutela e degli indirizzi per le scelte di pianificazione urbanistica comunale.

Italia Nostra Varese: In relazione agli Ambiti di Paesaggio ritiene che il criterio definito per l'individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) di cui alla LR 31/2014 "Tra le strutture naturalistiche assunte come generatrici della morfologia degli ambiti si sono considerate fondative le varie forme di presenze dell'acqua e dell'orografia, mentre le strutture storiche, la viabilità e la geometria agraria sono considerate elementi che sfuggono al tempo." non appare coerente con la loro concreta delimitazione. Rileva poco comprensibile che il bacino imbrifero del lago di Varese sia frammentato in più ambiti, mentre comuni paesisticamente molto diversi come Brusimpiano e Tradate siano inclusi nello stesso ambito.

VALUTAZIONE
Nel merito dei criteri che hanno condotto all'individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei e degli Ambiti di paesaggio si richiama quanto evidenziato nei relativi Approfondimenti tematici (Riferimenti territoriali e assetto del territorio; Ambiti di paesaggio e repertori). In ordine ai primi la revisione del piano ha determinato una sostanziale riarticolazione dei contesti territoriali e dei sistemi insediativi che, anche attraverso un processo di ricomposizione, è confluita all'interno degli Ambiti Territoriali Omogenei definiti dal PTR a partire dalle specificità territoriali utili all'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo.
In parallelo la revisione del piano ha rappresentato anche l'occasione per ricondurre l'insieme degli elementi e dei caratteri strutturanti il complesso mosaico del paesaggio provinciale nella nuova dizione di ambiti di paesaggio (AP) coerenti con l'individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei. Gli Ambiti di paesaggio così definiti non solo ricalcano l'articolazione per ATO ma ricomprendono a loro volta gli stessi Ambiti paesaggistici del PTCP 2007, riconosciuti quali sub-ambiti di sistemi più estesi ed interconnessi.
Se gli ATO sono, dunque, riconducibili alle forme di organizzazione del territorio costruito, al sistema territoriale delle polarità urbane e alle correlazioni tra tendenze insediative, sistema economico e sistema infrastrutturale, gli Ambiti di paesaggio si distinguono, invece, sia per le componenti morfologiche, sia per la visione storico-culturale che li qualifica: si delineano, da un lato, attraverso un esame più minuto del territorio e della sua geografia, della sua struttura e delle sue relazioni, dall'altro attraverso la percezione che ne hanno i suoi abitanti o attraverso la costruzione figurativa e letteraria che è servita a introdurli nel linguaggio d'uso corrente.

Confindustria Varese
L'associazione propone alcune considerazioni e integrazioni alla proposta di piano volte a rafforzare i contenuti e le azioni relativi all'attrattività e alla competitività del territorio eccependo la generale classificazione delle aree industriali e artigianali, come "fattori di rischio" a livello paesaggistico

VALUTAZIONE
In ordine all'individuazione delle aree industriali e artigianali tra i "fattori di rischio" a livello paesaggistico si evidenzia che la stessa viene a collocarsi nell'ambito di un più ampio riconoscimento degli elementi che possono condizionare la perdita dei valori territoriali e paesaggistici, soprattutto per l'effetto cumulativo dei processi di trasformazione (determinando processi che agiscono su macro-scala e che, per concentrazione, densità e localizzazione, diventano elementi di pressione di scala territoriale); comprendendo le preoccupazioni rappresentate si specifica che l'individuazione delle aree industriali e artigianali tra gli elementi che determinano pressione e fattori di rischio non deve essere intesa quale limite o ulteriore oggettiva difficoltà rispetto a possibili progetti di sviluppo, bensì, in un'ottica proattiva, come messa in evidenza di sistemi di problematicità su cui è necessario concentrare attenzione e attivare politiche e azioni di pianificazione locale anche rispetto a nuovi processi di trasformazione, e opportunità per promuovere processi di rigenerazione e riqualificazione che, riferiti nel caso specifico alle aree produttive, siano in grado di contribuire alla costruzione di progetti di paesaggio, attraverso azioni di mitigazione degli impatti sulle matrici identitarie del territorio provinciale.

4.3.11 Rete Ecologica

Come indicato nel parere della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli enti gestori dei Parchi *"per quanto riguarda i temi oggetto del primo parere preliminare si è operato, in alcuni territori, attraverso un coordinamento dei comuni e degli enti, seguendo un approccio volto a valorizzare il ruolo degli ambiti territoriali e dei loro rappresentanti, sono stati formulati dei contributi partecipativi in forma coordinata, al fine di rendere*

copia informatica per consultazione

evidente la diretta continuità delle richieste di modifica formulate con le indicazioni del parere preliminare della conferenza che non sono state pienamente recepite"

I comuni che si sono coordinati nella presentazione del contributo sono: Agra, Bardello con Malgesso e Bregano, Bedero Valcuvia, Besano, Biandronno, Bisuschio, Brebbia, Brissago Valtravaglia, Buguggiate, Cantello, Caravate, Cassano Valcuvia, Castelseprio, Castelveccana, Cazzago Brabbia, Cremenaga, Cugliate Fabiasco, Cunardo, Curiglia con Monteviasco, Cuvio, Daverio, Dumenza, Gavirate, Gemonio, Germignaga, Gorla Minore, Gornate Olona, Grantola, Induno Olona, Ispra, Lavena Ponte Tresa, Lonate Ceppino, Marchirolo, Mesenzana, Monvalle, Mornago, Porto Valtravaglia, Ternate, Travedona Monate, Tronzano sul Lago Maggiore, Valganna.

In generale le richieste di modifica di questo gruppo di Comuni sono riconducibili ad alcune categorie così sintetizzabili:

- eliminazione delle aree afferenti al TUC (Tessuto Urbano Consolidato) e alle previsioni dei PGT comunali;
- costituzione di un buffer dal TUC e dalle previsioni dei PGT comunali;
- cambiamento di classificazione e/o modifiche delle unità funzionali;
- eliminazione dei nodi.

VALUTAZIONE

Le proposte di modifica del disegno di rete sono complessivamente state accolte. Nella Tavola P10 - REP Rete Ecologica Provinciale le unità funzionali della Rete sono state ritagliate uniformemente su un buffer di 20 m realizzato sulle aree del TUC e delle previsioni di PGT. Fanno eccezioni i seguenti casi:

- ambiti soggetti alla procedura di VIncA (Rete CMF-T, varchi Rete Ecologica della Comunità Montana Valli del Verbano, siti natura 2000 e Riserve)
- laddove le richieste di modifica "costituiscono modifiche sostanziali o compromettono la funzionalità e l'efficacia delle previsioni di tutela" derivanti da altri strumenti di pianificazione e tutela (es. varchi RER, API, PLIS, PGRA);
- nel caso di contrasto con le prescrizioni contenute nella VIncA rilasciata da Regione Lombardia (decreto n. 3134 del 11.03.2026).

Per le richieste, differenti dal ritaglio di fasce adiacenti al TUC e alle previsioni, quali ad esempio il cambio di classificazione delle UF o la sottrazione di ampie porzioni nelle UF, è stata effettuata una valutazione specifica: la richiesta è stata accolta laddove verificata coerente con il criterio di disegno della REP, diversamente non si è proceduto a dar seguito alle richieste.

Per quanto riguarda la richiesta di eliminazione dei nodi, si è proceduto allo stralcio dal disegno di Rete in risposta al contributo puntuale di alcuni Comuni. Si richiama comunque l'Art. 47 - Varchi e Nodi delle Norme di attuazione del PTCP che non comporta alcun obbligo per i Comuni di declinare i nodi, ma suggerisce un'opportunità : "*I Nodi indicano areali di ampia estensione e individuati con simbologia indicativa, in cui i Comuni, a propria discrezione, dovranno valutare le possibilità di incrementare i gradi di permeabilità ecologica ed ambientale esistenti attraverso interventi di deframmentazione e/o riordino territoriale, ed eventualmente l'individuazione di nuovi varchi".*

Comune di Cocquio Trevisago: Evidenzia che il Comune di Cocquio Trevisago sta attuando la Variante generale di PGT e trasmette tavole riassuntive con osservazioni in merito alla Core Area della REP

Comune di Cittiglio: chiede di creare un buffer di rispetto di almeno 50 mt intorno a dei comparti residenziali, in cui non interferisca la rete ecologica e di eliminare la presenza di aree prioritarie di completamento, al fine di consentire gli interventi previsti dal PGT per la realizzazione di strutture destinate a servizi per la mobilità lenta.

Comune di Marnate: Trasmette tavola con indicati i punti cui si ritiene necessario richiedere verifica/modifica inerente alla rete ecologica, più precisamente:

1) a nord del territorio segnala la presenza di un ambito di trasformazione, previsto dal PGT vigente e chiede di estrapolarlo dalla rete ecologica

2) ad est del territorio comunale chiede di creare un buffer di rispetto al TUC di almeno 50 m in cui non interferisca la rete ecologica

3) a sud, al confine con il Comune di Castellanza, segnala la presenza di un ambito di trasformazione, previsto dal PGT vigente e chiede di estrapolarlo dalla rete ecologica"

Comune di Azzio: Chiede di creare un buffer di rispetto di almeno 50 metri nell'intorno dei comparti residenziali del TUC e dell'area produttiva esistente, in cui non interferisca la rete ecologica

Si chiede di verificare presenza di attività agricola in core area e suggerisce di valutare tale indicazione al fine di consentire gli interventi necessari per mantenere l'attività.

Comune di Cadegliano Viconago: Suggerimento/contributo relativo alla variante in itinere del comune di Cadegliano Viconago.

copia informatica per consultazione

VALUTAZIONE
Per quanto riguarda questo Gruppo di Comuni, le UF della REP sono state ritagliate su un buffer di 20 m applicato sia alle previsioni sia al TUC dei PGT vigenti o in itinere, in relazione ai criteri descritti per il gruppo di Comuni precedente.
Per le altre richieste quali ad esempio il cambio di classificazione delle UF o la sottrazione di ampie porzioni nelle UF, è stata effettuata una valutazione specifica che ha confermato in genere il disegno di rete in relazione al ruolo ecologico delle stesse.

Comune di Golasecca: Ritiene necessario garantire che gli elementi areali della Rete Ecologica Provinciale si coordinino meglio con le previsioni già disponibili a livello comunale (rete ecologica indicata nella tavola 02c del DDP del PGT) e sovracomunale (Parco del Ticino, come riportata nella tavola A8 – schema direttore delle connessioni ecologiche), le cui disposizioni non risultano riportate nella tavola "P10_REP".

VALUTAZIONE
Le richieste di coordinamento tra la REC e la REP non sono accoglibili in relazione all'appartenenza del Comune al Parco del Ticino, escluso dal progetto provinciale.

Comune di Varese: Chiede che i varchi di rete ecologica provinciale siano rappresentati con una simbologia indicativa (segno grafico lineare e altro generico) e che il loro disegno venga definito dai comuni in fase di aggiornamento del PGT sulla base dei criteri indicati nel PTCP, assicurando il mantenimento della funzionalità del varco.

VALUTAZIONE
La simbologia lineare per i varchi è stata assunta per tutti i varchi REP. La norma di attuazione del PTCP già attualmente prevede la declinazione dei varchi da parte dei Comuni, previo confronto con la Provincia.

Comune di Laveno Mombello; Comune di Leggiuno Evidenziano che le Amministrazioni comunali intendono promuovere l'istituzione e il riconoscimento del PLIS "Torbiera di Mombello" nel rispetto del quadro normativo regionale di riferimento (L.R. 86/1983, art. 34, e criteri/procedure attuative), nonché secondo le previsioni relative al recepimento nella pianificazione comunale (PGT) ai sensi della L.R. 12/2005.
Nel frattempo, e in pendenza del percorso partecipativo e amministrativo, ritiene che lo studio 2010 possa costituire un importante focus di approfondimento delle sensibilità e dei valori naturalistici/ambientali dell'area, utile ad arricchire – qualora ritenuto opportuno dalla Provincia – il quadro conoscitivo e valutativo della revisione del PTCP, nonché i relativi elaborati di VAS e VIncA.

VALUTAZIONE
Riscontrando positivamente la volontà della Amministrazioni Comunali riguardo al PLIS "Torbiera di Mombello", si osserva che lo stesso fino al suo riconoscimento con atto formale non rientra tra i parchi e le aree protette elencate nei Repertori Ambiti di paesaggio. la proposta di perimetrazione inserita nello Studio allegato al contributo è ricompresa all'interno della REP, con eccezione di aree di modesta estensione.

Comune di Uboldo: Chiede che al comma 4 dell'art. 44 delle norme del PTCP sia indicato espressamente che […] negli ambiti di ex cava o in altri ambiti degradati del territorio, pur se inseriti nelle Aree prioritarie di completamento delle Core area, è comunque ammessa la realizzazione di impianti FER o di strutture fruitive di interesse pubblico, da integrare con previsioni di recupero ambientale complessivo di tali ambiti.

VALUTAZIONE
Specificatamente per quanto riguarda la richiesta di Uboldo, si rileva che l'individuazione delle aree idonee è definita dalla normativa nazionale e regionale e che nelle norme di attuazione del PTCP viene espresso tale indirizzo, che non interessa le UF osservate dal Comune di Uboldo: "Nei varchi e nei corridoi fluviali della REP, di norma, sono da evitare interventi per la produzione di Fonti di Energia Rinnovabile (FER) che prevedono: impianti fotovoltaici a terra, impianti eolici, ferma restando l'applicazione delle pertinenti previsioni statali".
Provincia Monza Brianza: Suggerisce l'inserimento delle aree non urbanizzate a confine con la Provincia di MB nella Rete Ecologica Provinciale, al fine di tutelare ulteriormente e favorire il dialogo ecosistemico tra aree libere contigue.
Parco del Lura: Rileva la necessità di una maggiore integrazione tra la rete ecologica di interesse provinciale, da approfondire ed integrare sia cartograficamente sia dal punto di visto normativo, con il PTM e con la REP della Provincia di Como e Monza e Brianza. Si segnalano diverse progettualità che rafforzano la REC sviluppante a scala locale dalle amministrazioni comunali, unitamente al Parco (Masterplan del Corridoio Ecologico Est-Ovest di Caronno

copia informatica per consultazione

Pertusella, Connessione agricola ed ambientale tra Il PLIS Valle del Torrente Lura e il Parco Groane prevista dal nuovo PGT di Saronno in corso di redazione; Corridoio fluviale del Torrente Lura a Saronno e Caronno Pertusella).

Parco Alto Milanese: Potenziamento del collegamento tra i PLIS Parco Alto Milanese e Parco delle Roggie mediante azioni quali messa in sicurezza degli attraversamenti e realizzazione di sottopassi per la fauna con tecniche di ingegneria naturalistica.

VALUTAZIONE
Si prende atto del suggerimento relativo al potenziamento delle connessioni tra il PLIS Alto Milanese e il Parco delle Roggie e si precisa che una migliore continuità tra PLIS può essere effettuata attraverso una pianificazione congiunta con la Provincia di Milano, in cui ricade il suddetto Parco, traducendo fattivamente quindi le "Connessioni con le reti delle province limitrofe" indicate graficamente nello Schema direttore delle connettività del territorio provinciale riportato nella Tav 8.
Specificatamente per un miglior coordinamento delle Reti ecologiche provinciali nelle aree di contatto, si prende atto delle progettualità già sviluppate nella REC di Caronno Pertusella e Saronno segnalate dal Parco del Lura e si accoglie la richiesta, integrando lo Schema direttore con una ulteriore direttrice di connessione interprovinciale. Si segnala inoltre che la presenza di AAS a nord est del Comune di Saronno, sulla direzionalità di una delle *Principali linee di continuità ecologica* della Tavola 2 "Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio" del PTCP della Provincia di Monza e Brianza unitamente alla previsione di *ambiti agricoli comunali di particolare protezione e salvaguardia ambientale* della tavola DdP 7 "Sistema ambientale ed Ecologico" del Comune di Saronno e alla presenza di una fascia tampone della REP permette un ricongiungimento con il Torrente Lura, ambito di riqualificazione della REC e corridoio di secondo livello della REP (in base alla norma del PTCP i corridoi ecologici verranno declinati in fase di redazione e/o variante del PGT da parte del Comune). Tale assetto garantisce quindi una continuità interprovinciale.

PLIS Mughetti: Segnala l'opportunità che nella Tavola P10-REP:
- venga estesa la Rete Ecologica Provinciale all'intera superficie del Parco dei Mughetti;
- venga aggiunto un varco della Rete Ecologica Provinciale in corrispondenza dell'asse Varesina bis/ATEg4 Cava Fusi come già previsto nel Documento di Piano del P.G.T. del Comune di Uboldo (allega Tavola DP C 2.3 - Carta della Rete Ecologica Comunale).

VALUTAZIONE
In base ai criteri utilizzati per tracciare il disegno di rete, il progetto di REP non necessariamente si estende su tutta la superficie dei PLIS, riportati nella Tavola 8 "Schema direttore delle connettività del territorio provinciale".
Si segnala che nel contesto, la REP ha individuato il varco 77 e che per la fase di attuazione, al fine di non pregiudicare la continuità ecologica, la norma del PTCP (art. 22) prevede per i tracciati sovracomunali, come nel caso indicato, la definizione di fasce di mitigazione, laddove necessario, dovranno garantire la possibilità di attraversamento protetto per la microfauna.

Hepilko Group Srl: Chiede lo stralcio della REP dai perimetri di cava (ATEg3, ATEg4) e la riperimetrazione dei PLIS escludendo tali ambiti così come delimitati dal nuovo piano cave.

VALUTAZIONE
In base al documento regionale "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali programmazione regionale", le attività estrattive possono costituire sia un condizionamento negativo sia un'opportunità per le reti ecologiche, attraverso il recupero naturalistico dei lotti di cava esauriti, funzionali a ricostruire connessioni ecologiche e restituire al sistema naturale habitat in grado di ospitare biodiversità. In considerazione di tale indicazione regionale e delle previsioni del Piano Cave vigente (approvato dal Consiglio Regionale nel 2024) che prevedono il recupero naturalistico delle cave in oggetto, valutato il contesto ambientale su cui insistono gli ambiti estrattivi, si ritiene di confermare il mantenimento nella rete ecologica degli ambiti di cava, soprattutto per ATEg4, in ragione del suo ruolo nelle connessioni ecologiche a varia scala.
In merito alla richiesta di riperimetrazione dei PLIS (che già escludono l'area dell'ATE destinata agli impianti), si ricorda che le procedure di riconoscimento e di variazione dei confini dei PLIS non sono in capo al PTCP e sono disciplinate dalla DGR 12 dicembre 2007, n. 8/6148 "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale".

CSVVA (Volo a Vela) e Aereo Club Adele Orsi: Segnala che l'istituzione di aree ZSC e SIC comprende porzioni di territorio utilizzate come pista di volo e i relativi vincoli risultano in contrasto con le norme sulla sicurezza

copia informatica per consultazione

aeroportuale stabilite da ENAC, compromettendo una gestione efficiente degli spazi operativi e creando incertezza sul futuro dell'attività. Si chiede che la pianificazione provinciale prenda in considerazione l'esigenza di allungare la pista di decollo e atterraggio in direzione est verso la Schiranna e di rendere realizzabili (in modo burocraticamente semplificato) gli interventi di gestione della vegetazione e delle acque piovane sulle aree di decollo e atterraggio al fine di garantire condizioni di sicurezza.

VALUTAZIONE
Si chiarisce che la riperimetrazione dei siti natura 2000 non attiene alla sfera di competenze del PTCP. Eventuali modifiche dei confini, da supportare attraverso solide analisi scientifiche comprovanti l'assenza di elementi di interesse conservazionistico, sono in capo alla Commissione europea, che valuta richieste di riperimetrazione, trasmesse dal Ministero su proposta di Regione Lombardia, in base ai criteri redatti da un gruppo di esperti interno alla CE. Le previsioni di PTCP non rilevano ai fini della valutazione di previsioni di interventi di ampliamento della pista che dovranno confrontarsi con le esigenze di tutela dell'habitat, anche in fase di gestione dell'impianto, nell'ambito di specifica procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. n. 86/83 e della DGR n. 5523/2021. Analogamente il PTCP non ha facoltà di semplificare aspetti procedurali, governati a livello europeo e declinati a livello nazionale e regionale e/o di derogare alla procedura di valutazione di incidenza.
Si segnala, ancorché non oggetto di contributo, che il progetto di REP ha già modificato in riduzione la fascia tampone (rispetto al PTCP vigente) stralciando le superfici urbanizzate (edificate e di pertinenza dell'impianto) esterne ai siti, riconoscendo le caratteristiche funzionali dei suoli antropizzati nello stato di fatto.

WWF Insubria: chiede che siano dati indirizzi gestionali affinché i Parchi Regionali e PLIS, con i loro corridoi ecologici, non siano interessati da edificazione su aree libere, privilegiando la continuità verde e non quella urbana.

VALUTAZIONE
Il PTCP non interferisce con le competenze di governo del territorio dei Parchi, esclusi dal disegno di REP e non può porre alcun divieto di edificazione all'interno dei PLIS.

Italia Nostra Varese: Rileva che i torrenti Strona e Margorabbia non sono inseriti come corridoi fluviali principali

VALUTAZIONE
Il torrente Margorabbia è incluso nella REP come corridoio ecologico fluviale principale da conservare e riqualificare. Il torrente Strona scorre nel territorio del Parco Regionale della Valle del Ticino, che è escluso dal disegno della REP del PTCP.

LEGA SALVINI PREMIER: Chiede migliore riconoscimento del valore ambientale delle aree a sud di Cassano Magnago, interessate dalle vasche di laminazione del Rile, per il loro ruolo potenziale e per l'utilizzo agricolo fattuale di questi spazi.

VALUTAZIONE
Si segnala che il corso del Torrente e le vasche di laminazione sono incluse in un'area prioritaria di completamento della core area e che il Comune, al fine di valorizzare tali manufatti, potrà valutare l'inserimento delle stesse nel progetto di REC e più specificatamente declinare il corridoio fluviale, andando a ricomprenderle.

LEGAMBIENTE Varese: il contributo segnala:
- la necessità di contenere le espansioni edificatorie e dare spazio ad interventi di rinaturalizzazione lungo la costa del Lago Maggiore nonché tra i laghi di Comabbio e Monate nell'ambito dell'ATO Conca dei Laghi di Varese.
- la conservazione nell'ATO del Sempione delle aree agricole e ancor più dei varchi funzionali della REP, ambiti prioritari in una situazione territoriale compromessa e con gravi limitazioni per possibili corridoi naturalistici tra i fiumi Ticino ed Olona.

Risultano incompatibili i tracciati della Variante SS341 e del collegamento tra SP 20 e SP22 tra Fagnano Olona e Casteseprio.
In relazione alla Tav P10 REP rileva che nel territorio fra i comuni di Morazzone, Gazzada Schianno e Brunello è indispensabile un incremento della quantità di varchi finalizzati alla connettività ecologica, mettendo in campo interventi di deframmentazione delle infrastrutture presenti volte a favorire il passaggio di fauna in un ambito territoriale ad alto indice di occupazione del suolo come indicato con i varchi provinciali 39 e 40 secondo le disposizioni dell'art.47-Varchi e Nodi delle Norme di Attuazione.

copia informatica per consultazione

Segnala che i laghi di Ghirla e Ganna sono circondati da aree umide da salvaguardare e vanno inserite ulteriori garanzie per la loro conservazione. Si richiede pertanto di inserire la palude e l'asse del Margorabbia immissario come ""Nodi Primari della Rete Ecologica Provinciale"", colmando il vuoto cartografico attuale.
Nel territorio di Busto Arsizio, ritengono fondamentale mantenere le poche aree libere rimaste e rifunzionalizzare i varchi evitando qualsiasi previsione di ulteriore frammentazione, chiedono di collegare il Parco Alto Milanese con il Parco delle Roggie. Inoltre, realizzare sottopassi pedonali e per animali su viale Toscana, oltre a un corridoio ecologico lungo questi due parchi fino al parco Ticino."

VALUTAZIONE
Premesso che il PTCP non produce un effetto diretto di contenimento dei processi edificatori, ma fornisce indirizzi di tutela, differenziati per unità funzionale, e indicazioni sulla qualità del territorio da tenere in considerazione nell'attività di pianificazione, si osserva che:

- la REP ha individuato un sistema articolato di varchi tra la parte nord del Lago di Comabbio e la parte sud del Lago di Monate;
- l'individuazione di corridoi di collegamento tra i Fiumi Olona e Ticino, visto l'interessamento del territorio del Parco del Ticino, dovrà essere il risultato di un'attività di confronto tra Parco e Provincia, come ricordato nella VIncA Regionale;
- la Rete Verde, in sinergia con la REP, associa le coste del Lago Maggiore, dei Laghi di Comabbio e Monate alla missione 47 "Tutelare i tratti di sponda naturale/seminaturale dei laghi nei punti di contatto tra ecosistemi terricoli ed acquatici";
- in fase di progetto, il contenimento delle interferenze tracciati viabilistici della SP12 e SP22 , tra Fagnano Olona e Castelseprio sulle connessioni sarà oggetto di un progetto del verde che dovrà prevedere specifiche misure di mitigazione per una corretta integrazione territoriale (Tabella A "Interferenze infrastrutture programmate e varchi della REP" dell'Approfondimento tematico - Rete Ecologica provinciale e Rete Verde).

Per quanto attiene la necessità di deframmentazione delle infrastrutture esistenti che interessano i territori di Morazzone, Gazzada Schianno e Brunello, il progetto di REP interpreta la criticità indirizzando verso la riqualificazione dei manufatti esistenti attraverso l'articolato normativo (art. 43 lettera e). In tale direzione, i Comuni nella costruzione della rete verde comunale e della REC potranno inoltre prevedere interventi di deframmentazione e missioni specifiche per la deframmentazione della viabilità esistente.
L'asta fluviale del Margorabbia è riconosciuta dalla REP quale corridoio fluviale di primo livello (art. 46 lettera a) e indicata anche cartograficamente tramite buffer, mentre la torbiera di Ganna, inclusa nella ZSC Lago di Ganna, è esclusa dalla REP in quanto ricadente nel Parco Campo dei Fiori, non facente parte del disegno. Si segnala inoltre che nel nuovo disegno di REP i nodi (art. 47 della Normativa di attuazione) corrispondono ad areali ad alta criticità e/o a rischio di occlusione che i Comuni potranno declinare nella REC, mentre nella Tavola A8, Schema direttore delle connettività del territorio provinciale, sono individuati i nodi strategici, aree strategiche per il mantenimento delle connessioni sovra locali, fortemente minacciati da pressione insediativa, interferenze infrastrutturali, elementi di frammentazione della rete. Tali elementi non costituiscono quindi opportunità di tutela aggiuntive, ma restituiscono aree critiche per la connettività. Per la definizione di collegamenti tra il PLIS Alto Milanese e il Parco delle Roggie, si rimanda alla valutazione effettuata in risposta al Parco Alto Milanese.

LIPU Varese: chiede che la definizione di varchi e corridoi fluviali di 1° livello resti in capo alla Provincia per avere una visione di scala vasta. Chiede di inserire le aree urbanizzabili nella REP (criterio in linea con Reg. UE 2024/1991 art.8) e di mappare cartograficamente i corridoi di 2° livello in quanto contribuiscono significativamente al mantenimento della resilienza della rete.

VALUTAZIONE
In base alle Norme di attuazione, il Piano, valutato positivamente all'interno delle procedure di valutazione ambientale della VAS e della VIncA prevede che l'attività di definizione degli areali sottesi ai varchi e dei corridoi fluviali sia demandata ai Comuni, previo confronto con la Provincia e in coerenza con i criteri del PTCP in fase di redazione del PGT e relative Varianti. Durante tale fase la Provincia supporterà i Comuni nella declinazione di tali Unità Funzionali. A tal proposito, inoltre, il RA raccomanda esplicitamente che, per conseguire un disegno di rete che garantisca la funzionalità dei varchi, nelle scelte di PGT e di Variante sia dato seguito a quanto indicato dal PTCP in merito alle modalità "operative" per la definizione di tali elementi funzionali caratterizzati da estrema fragilità.
Al fine di accompagnare il processo pianificatorio futuro, il RA esplicita quale misura di mitigazione che nell'ambito delle scelte pianificatorie locali e nella definizione della Rete Ecologica Comunale sia valutato il ruolo funzionale per la connessione ecologica delle aree che perderanno la connotazione "urbanizzabile" nelle future revisioni di PGT e,

copia informatica per consultazione

conseguentemente, considerata l'attribuzione di un ruolo delle medesime nella REC, valutando il rapporto relazionale e spaziale con gli elementi già riconosciuti dalle reti sovralocali.
In coerenza con le valutazioni del RA e con la prescrizione di VIncA regionale dove si legge" *Tali soluzioni saranno esaminate dalla Provincia in sede di verifica di compatibilità del Piano*", la norma verrà integrata specificando che la Provincia valuterà, in sede di verifica di compatibilità del PGT, il progetto ecologico comunale con particolare riferimento rispetto all'integrazione della REC con le aree che perderanno la connotazione "urbanizzabile", non ricomprese nella rete, ma con un ruolo funzionale per la connessione.

Tutti i corsi d'acqua sono rappresentati cartograficamente nella Tavola della REP. Mentre i corridoi fluviali di primo livello sono stati mappati con un buffer di 50 m, per i corridoi fluviali di secondo livello la scelta di non disegnare il buffer è legata a una esigenza di semplificazione del disegno, già molto complesso. Si precisa comunque che nell'adeguamento cartografico del disegno di REP, a esito del parere obbligatorio della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree regionali protette, tutti i corsi d'acqua saranno mantenuti nel progetto provinciale insieme alla fascia di 10 m, per coerenza interna con criteri dell'elaborato Criteri per il Governo del Territorio del Piano e in coerenza con le considerazioni della VIncA sul ruolo di connessione dei corridoi fluviali di secondo livello . Tale fascia potrà essere rimodulata in ampliamento dai Comuni nella costruzione della REC.

4.3.12 Rete verde

Comune di Castellanza: propone, nella tavola P11-RVP Rete Verde Provinciale, di estendere l'obiettivo 5 all'area interessata dal fiume Olona in territorio di Castellanza;
Comune di Sesto Calende: Rileva che la tavola progetto P11-RVP riporta contenuti di non immediata lettura, in particolare sul territorio di Sesto Calende le aggregazioni risultano distribuite su 3 componenti (n. 11, 14 e 19) con le missioni associate. Si suggerisce quindi l'opportunità di riportare in questa versione i mark-up delle missioni in modo da permettere una puntuale identificazione delle zone interessate dagli obiettivi.
Comune di Ferno: segnala la necessità di aggiornare la classificazione della Rete Verde per alcune aree in zona nord ovest, ricomprese nel TUC e oggetto di piano attuativo convenzionato con permessi di costruire rilasciati, che sono indicate come "tessuti dell'agricoltura periurbana frammentati da insediamenti e infrastrutture con indirizzo prevalente: riqualificazione".
Provincia Monza Brianza: evidenzia una differenza nel grado di cogenza nella struttura della tutela della Rete Verde del PTCP di Varese - prevalentemente di indirizzo e orientamento, finalizzata a stimolare buone pratiche nei PGT - rispetto a quella del PTCP della Provincia di Monza e Brianza, che contiene previsioni prescrittive e prevalenti sugli atti di PGT.
Amici della Terra Rete Verde Evidenzia che il PTCP inserisce indirizzi che incidono sulle scelte di Varese e potrebbero tradursi in una richiesta di ridimensionamento o stralcio di ambiti di trasformazione ancora "vergini" previsti dal PGT e in regole più stringenti per le espansioni residenziali e i cambi di destinazione d'uso in aree agricole. In relazione a Varese il piano potrebbe individuare nuovi vincoli o tutele rafforzate su colline, versanti verdi, sponde del lago e margini urbani, oltre all'obbligo di integrare nel PGT cinture verdi, fasce tampone e compensazioni ambientali più incisive per ogni nuova trasformazione.

VALUTAZIONE
La rete verde si configura quale strumento di indirizzo che non introduce vincoli di tutela sul territorio, ma offre spunti per la riqualificazione paesaggistico-ambientale attraverso la proposta di missioni che potranno essere recepite, localizzate e declinate da parte dei Comuni nel progetto di rete verde comunale, così come richiesto nel parere preliminare della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree regionali protette sulla bozza di proposta di revisione del PTCP. Gli adeguamenti cartografici richiesti sono stati valutati positivamente e apportati sulla Tavola P11-RVP.

4.3.13 Progetti Strategici

Camera Commercio Varese: Dare adeguata evidenza, all'interno dei contenuti dei PSP Valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia di Varese – Strategia cultura 2030, del rilancio di MalpensaFiere come hub della sostenibilità ("SustainHUBility") e del complesso di Ville Ponti per la valorizzazione ed il rilancio dell'intero sistema del Colle di Biumo.
Immobiliare Futura S.r.l.: Propone di integrare la scheda del "Nuovo Ospedale Busto-Gallarate" inserendo che lo stesso "... è anche occasione per migliorare il complesso infrastrutturale dell'intorno agendo sui punti critici del

copia informatica per consultazione

sistema viabilistico nonché di risolvere in modo integrato e sostenibile le eventuali ulteriori necessità connesse all'accessibilità locale e alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di servizio all'Ospedale"
Comune di Busto Arsizio: segnala che, in ragione della realizzazione del nuovo polo dell'ospedale unico Busto Arsizio – Gallarate, è emersa su più tavoli la possibilità di valutare un'eventuale nuova stazione/fermata della linea ferroviaria FS in prossimità delle aree destinate al nuovo servizio.

VALUTAZIONE
Le proposte effettuate contribuiscono ad una migliore declinazione dei PSP già individuati e quindi sono stati aggiornati il PSP "Malpensa come motore di sviluppo territoriale", "Potenziamento del sistema della formazione", "Valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia di Varese – Strategia Cultura 2030", "Rigenerazione e Sostenibilità Energetica" e "Nuovo ospedale di Busto Arsizio e di Gallarate".

4.3.14 Altri temi

Comune di Castellanza: si richiede di prestare particolare attenzione sia ai contesti di confine con altre Province, tenendo conto delle previsioni esistenti e ove necessario proponendo previsioni e norme per il raccordo e il coordinamento tra le rispettive previsioni di interesse generale (es. infrastrutture mobilità, aree e corridoi verdi, insediamenti di rilevanza sovracomunale), sia ai nuclei abitativi e/o frazioni che ricadono su più territori comunali (come nel caso di Buon Gesù a Castellanza, Busto Arsizio e Olgiate Olona), proponendo previsioni e forme di co-pianificazione per il raccordo e coordinamento delle previsioni di interesse generale (es. infrastrutture mobilità, aree e corridoi verdi, sistema dei servizi, etc…).

VALUTAZIONE
Si segnala che l'attività di coordinamento, relativamente ai temi delle infrastrutture mobilità, aree e dei corridoi verdi è svolta direttamente dal PTCP per il tramite delle tavole MOB 1, 2, 3 e 4, della Rete ecologica e della Rete Verde provinciale. A tali elementi dovranno riferirsi i Comuni contermini per garantire la coerenza delle proprie previsioni rispetto al contesto territoriale in cui si inseriscono. Non si ritiene (anche per efficacia e certezza dell'azione amministrativa dei Comuni) opportuno introdurre profili normativi che impongano un'attività di co-pianificazione con i Comuni contermini in fase di redazione dei PGT.
Per quanto riguarda il coordinamento con la Città Metropolitana (salvo che esso è pienamente registrabile rispetto alle infrastrutture) non è possibile dettare norme che incidono su un contesto territoriale esterno a quello provinciale.

Comune di Cislago: si chiede di introdurre, ammettere e guidare interventi plurimi di riutilizzo e riqualificazione nell'ambito di cava (ed ex cava), da affiancare alle riqualificazioni ambientali affinché si possa realmente concretizzare (e se possibile anticipare) il riutilizzo di queste aree con funzioni compatibili.
Comune di Uboldo: segnala l'interesse istituzionale a monitorare il percorso avviato dalla società Hepilko in relazione alle ipotesi di evoluzione delle proprie attività, in particolare, prende atto dell'intenzione dichiarata dall'azienda di valutare una possibile riconversione coerente con principi di sostenibilità comportante la riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali, nonché con le esigenze di sviluppo del territorio e con le potenziali ricadute occupazionali nei Comuni interessati dalle attività della Società.
Hepilko Group Srl:si chiede di modificare la destinazione finale delle aree di cava ATEG3 e ATEG4 contenute nel Piano cave vigente.

VALUTAZIONE
La definizione della destinazione finale degli Ambiti Territoriali Estrattivi attiene al Piano Cave (approvato nel 2024 dal Consiglio Regionale e con validità decennale) a riguardo si ricorda che, per l'ambito interamente ricadente sul territorio di Cislago il Piano Cave già prevede anche il recupero ad uso "ricreativo a verde pubblico" in coerenza con la presenza del PLIS.
Attiene al medesimo Piano il governo delle aree interne agli ATE nel rispetto dei principi di tutela della risorsa per garantirne lo sfruttamento in un'ottica di interesse pubblico e la programmazione delle attività estrattive.

M.C. di Salviamo il Paesaggio di Cislago (contributo espresso durante la conferenza del 31/03/2026) ringrazia la Provincia per aver organizzato questo evento e richiama il progetto portato avanti relativo alla valorizzazione degli ambiti agricoli - a partire da Cislago - e del sistema agricolo, per dare supporto a fattorie ed aziende agricole che in alcuni casi sono fatiscenti e pericolanti. L'invito è rivolto in particolare ai Comuni, competenti in materia, per agevolare la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente e infrastrutturale, piuttosto che consumare nuovo

copia informatica per consultazione

suolo. L'invito, quindi, è valorizzare al massimo il patrimonio edilizio esistente, creando dei contatti con gli enti preposti, al fine di ottenere anche incentivi per dare supporto.
Non vi è un intento di bloccare lo sviluppo, ma sottolinea come i negozi nei paesi vengono chiusi: quindi rivolge un invito alla Confcommercio per limitare questa espansione di discount e supermercati. Sottolinea inoltre l'importanza della continuità territoriale e del dialogo tra la Provincia di Como e di Varese, ricordando che il progetto relativo alla valorizzazione degli ambiti originariamente abbracciava i comuni del basso varesotto e del basso comasco.

VALUTAZIONE
Per quanto riguarda il sistema agricolo si evidenzia che il Piano ha provveduto a identificare superfici strategiche (AAS) per l'attività agricola nel territorio del comune di Cislago.
In tema di commercio si richiamano i *Criteri per il governo del territorio* del PTCP che contengono indicazioni per indirizzare la pianificazione di eventuali previsioni di insediamenti di portata sovralocale o di nuove strutture di vendita. Tali Criteri concorrono a sottolineare, ulteriormente, gli elementi di attenzione che la pianificazione comunale dovrà considerare in merito alle criticità territoriali presenti e, in caso di nuove strutture di vendita, anche al contesto socio/economico di riferimento.

4.3.15 Rapporto ambientale

Comune di Sesto Calende: Si segnalano alcuni refusi contenuti nei documenti Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica.
Persona Fisica A.V.: La Valutazione Ambientale Strategica del Piano viene definita prudenziale poiché non analizza gli impatti di interventi già avviati, quali l'ospedale unico Gallarate–Busto Arsizio e l'ampliamento di Malpensa, assumendoli di fatto come elementi già consolidati. Analogamente, per le nuove infrastrutture l'impatto viene ritenuto mitigato dalla presenza di tratti in galleria, senza tuttavia considerare adeguatamente le ricadute sul sottosuolo e sulle falde acquifere. Si evidenzia inoltre che i dati ASviS segnalano per la provincia di Varese una criticità specifica in relazione al consumo di suolo (Obiettivo 15 "Vita sulla terra"), nonostante la significativa presenza di parchi e aree protette, che interessano circa il 33% del territorio provinciale.

VALUTAZIONE
Si prende atto delle segnalazioni e si provvede a correggere i refusi.
Rispetto al contributo di A.V., preme ricordare che la Valutazione Ambientale Strategica è un processo di ampio respiro volto a garantire l'individuazione di strategie e azioni di un Piano o Programma, che permettano uno sviluppo di tipo sostenibile nel rispetto dell'ambiente, oltre che l'informazione in itinere degli attori e del pubblico presenti sul territorio. Questo processo prevede l'analisi delle scelte del pianificatore in via di definizione, in modo tale che sia valutata la loro sostenibilità ambientale e laddove necessario, dopo aver soppesato le molteplici esigenze del territorio, include l'individuazione di misure mitigative. Nell'ambito della VAS della revisione del PTCP le progettualità e gli interventi in previsioni o avviati confluiscono nel quadro di riferimento del Piano stesso e compito del processo valutativo è quello di evidenziare, in termini ambientali, le eventuali possibili incongruenze, sovrapposizioni o sinergie che le azioni di Piano potrebbero avere con i medesimi.
Per quanto riguarda la pianificazione del sistema infrastrutturale, il Rapporto Ambientale effettua una valutazione finalizzata alla verifica delle condizioni di sostenibilità dei tracciati proposti, laddove non già sottoposti a procedure valutative di carattere ambientale applicando il principio di non duplicazione della valutazione. Le considerazioni ambientali esposte non hanno il compito e la pretesa di assolvere al compito proprio della valutazione di impatto ambientale, strumento che ha quale oggetto di indagine la soluzione progettuale, ma intendono evidenziare gli elementi di criticità o di pregio nel caso di soluzioni alternative, cui le future attività di progettazione e valutazione dovranno prestare precipua attenzione.
La criticità relativa al consumo di suolo è elemento di analisi del Piano e dei documenti di VAS, si ricorda che, in particolare, il RA al paragrafo 3.5.1 descrive l'evoluzione nel tempo dell'uso del suolo nel territorio provinciale e per i singoli ATO, che mostra l'incremento significativo del grado di antropizzazione.

5. CONCLUSIONI

In esito all'istruttoria svolta, l'Autorità competente per la VAS esprime parere motivato positivo sulla proposta di Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Varese, unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza, ritenendo che il Piano, nel suo complesso e considerando le modifiche effettuate a esito della fase di partecipazione, così come puntualmente valutate nel paragrafo precedente, risponda

copia informatica per consultazione

ai criteri di sostenibilità ambientale definiti dalla normativa di riferimento (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Direttiva 2001/42/CE), a condizione che vengano recepite le modifiche e integrazioni in ottemperanza al Decreto di Valutazione di Incidenza di Regione Lombardia n. 3134 dell'11.03.2026.
Si dà atto che la valutazione di sostenibilità di piani in attuazione delle previsioni di PTCP di competenza provinciale (Piano Strategico della Mobilità Ciclistica e altri, sempre coerenti con le previsioni del PTCP) è già assorbita dal presente procedimento di VAS, costituendo, gli stessi, diretta attuazione del piano, nel principio di non duplicazione della VAS.

L'Autorità competente per la VAS formula i seguenti suggerimenti per la fase di attuazione del Piano:

- al monitoraggio di piano spetta rilevare le dinamiche relative al tema di consumo di suolo, segnalando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi di riduzione definiti dal PTR, e consentendo, ove necessario, l'adozione di misure correttive come previsto dal Rapporto Ambientale;
- per le previsioni infrastrutturali che attraversano aree di rilevanza ambientale o soggette a specifica tutela, le future progettazioni, previe aggiornate analisi di valutazione del fabbisogno, rispettino, in caso di realizzazione, i principi di sostenibilità ambientale in chiave ecosistemica, rimandando alle specifiche procedure ambientali (VIA, VIncA) per la valutazione puntuale degli impatti.

L'Autorità Competente per la VAS
con il "Gruppo di lavoro con funzioni di supporto tecnico ed istruttorio all'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica" costituito con Decreto Dirigenziale 71/2026.

d'intesa con

L'Autorità Procedente
con il "Gruppo di Lavoro intersettoriale e multidisciplinare nell'ambito del processo di Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" Costituito con Decreto Dirigenziale 199/2019 e modificato con Decreto 62/2025

copia informatica per consultazione